

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-03-2017

NORD

ARENA	24/03/2017	15	Rogo al magazzino delle Fs Due pompieri feriti nei crolli = Fiamme al magazzino Fs Crolli, feriti due pompieri <i>Luciano Purgato</i>	4
ARENA	24/03/2017	31	Ogni sabato mattina gli alpini rifanno il letto <i>Alessandra Scolari</i>	5
ARENA	24/03/2017	33	Il gruppo della Protezione civile è tornato a casa in municipio <i>Zeno Martini</i>	6
BRESCIAOGGI	24/03/2017	7	Ex Caserma Serini, ora l'amianto mette paura <i>Valerio Morabito</i>	7
BRESCIAOGGI	24/03/2017	24	Pali, cemento e travi: in arrivo il terzo ponte <i>Edmondo Bertussi</i>	8
CITTADINO DI LODI	24/03/2017	15	Le sessanta Guardie Ecologiche Volontarie, insostituibili sentinelle del Parco Adda Sud <i>Andrea Soffiantini</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	24/03/2017	17	Il grazie della città ai volontari = Il grazie della città ai soccorritori bellunesi <i>Davide Piol</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	24/03/2017	17	Tre cuochi bellunesi volontari ad Amatrice <i>Valentina Voi</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	24/03/2017	27	Dodici nuovi operatori per il settore emergenze <i>Sco.</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	24/03/2017	28	Il Cai di Feltre in assemblea con programma ed elezioni <i>Sco.</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	24/03/2017	29	Finisce con l'auto contro l'albero <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DI VERONA	24/03/2017	3	Mobilità, giovani, sicurezza gli otto punti di Damiano Fermo <i>L.a.</i>	16
CORRIERE DI VERONA	24/03/2017	6	Rogo distrugge l'ex museo Fs, due pompieri feriti = In fiamme l'ex museo, feriti due vigili del fuoco <i>Enrico Presazzi</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	24/03/2017	7	La solidarietà dei cittadini per aiutare i terremotati vale il premio del Comune <i>Sc</i>	19
GAZZETTINO FRIULI	24/03/2017	16	La terra trema, scatta il tam tam su internet ma solo pochi chiamano i vigili del fuoco <i>Pt</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	24/03/2017	16	Camion resta bloccato nel sottopasso ferroviario Circolazione rallentata <i>F.g.</i>	21
GAZZETTINO ROVIGO	24/03/2017	7	Piazza Cavour, riapre il cantiere dopo sei mesi = Arriva il restyling del Canalbianco <i>Guido Fraccon</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	24/03/2017	19	Brutta serata per le Vecchie <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	24/03/2017	29	Studenti da Amatrice al Cfp daliginese <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	24/03/2017	67	Lettere al direttore - La ricchezza degli Emirati e i profughi <i>Posta Dai Lettori</i>	25
MATTINO DI PADOVA	24/03/2017	38	Tir incastrato nel sottopasso <i>N.c.</i>	26
MATTINO DI PADOVA	24/03/2017	45	Ingegneri in campo contro docenti e studenti del Bo Sfida a pallone per dare "Un calcio al terremoto" <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO VENETO	24/03/2017	13	Scossa a Venzone, torna la paura <i>Giacomina Pellizzari</i>	28
PREALPINA	24/03/2017	23	Protezione civile, i volontari nelle scuole <i>Redazione</i>	29
PREALPINA	24/03/2017	37	Tripla spaccata notturna I ladri rubano la cassaforte <i>Stefano Di Maria</i>	30
PROVINCIA DI COMO	24/03/2017	36	Al lavoro in bicicletta La Cri gli regala un'auto <i>Pasquale Sarracco</i>	31
PROVINCIA DI COMO	24/03/2017	41	Un asilo nido per due paesi Il sogno di Solbiate e Cagno <i>Manuela Clerici</i>	32
PROVINCIA DI LECCO	24/03/2017	31	Linea Cadorna Postazioni ripulite da 100 volontari <i>Redazione</i>	33
SECOLO XIX LA SPEZIA	24/03/2017	22	Marta Vincenzi, conti bloccati per l'alluvione di Genova <i>Marco Matteo Grasso Indice</i>	34
SECOLO XIX LEVANTE	24/03/2017	19	Migranti, Cicagna ne accoglie a dieci <i>Simone Rosellini</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-03-2017

SECOLO XIX LEVANTE	24/03/2017	20	Sestri non aumenta tasse e costi dei servizi Tagliata la spesa <i>Sara Olivieri</i>	36
TRENTINO	24/03/2017	18	Educazione ambientale: coinvolti 600 studenti <i>Redazione</i>	37
VOCE DI MANTOVA	24/03/2017	9	Pioveno tegole, arriva la task force ma c'è chi comunque si lamenta <i>Redazione</i>	38
ADIGE	24/03/2017	20	Papa Francesco in Trentino nel 2018 <i>L.p.</i>	39
ADIGE	24/03/2017	31	La maggioranza dice basta <i>Nicola Guarnieri</i>	40
ALTO ADIGE	24/03/2017	10	Lettere - Ora quei pesci sono stati salvati <i>Posta Dai Lettori</i>	42
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	24/03/2017	11	Pedemontana, parte e gli aprono il cantiere sul terreno: Sopruso <i>S.ma.</i>	43
CRONACAQUI TORINO	24/03/2017	35	Lieve scossa di terremoto, paura ma nessun danno <i>S.z.</i>	44
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	24/03/2017	3	Notte fuori casa dopo la grande paura = Santa Marta , notte fuori casa dopo il rogo <i>Giorgia Pradolin</i>	45
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	24/03/2017	8	L'isola in lutto per Marengo e Bernardi <i>Redazione</i>	46
GIORNALE MILANO	24/03/2017	7	La accogliamo nella regione che aiuta i più deboli <i>Roberto Maroni</i>	47
GIORNO MILANO	24/03/2017	53	Protezione civile, mobilitazione da record <i>Massimiliano Mingoia</i>	48
GIORNO MILANO	24/03/2017	53	Manuel e i 4mila volontari Sarà una grande festa <i>Stefania Consenti</i>	49
GIORNO PAVIA	24/03/2017	53	Trovato senza vita in una roggia il mungitore scomparso <i>P.g.r.</i>	50
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/03/2017	30	Abbandoni di rifiuti, in 2 mesi dieci multe ai "furbetti" <i>M.pa.</i>	51
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/03/2017	41	Aiuti ai terremotati, la solidarietà stravince <i>S.c.</i>	52
NUOVA VENEZIA	24/03/2017	18	Senza corrente dopo l'incendio Abbiamo rischiato grosso <i>Giacomo Costa</i>	53
NUOVO LEVANTE	24/03/2017	14	Dalla Prociv un nuovo pannello <i>Redazione</i>	54
PICCOLO GORIZIA	24/03/2017	39	Domenica ad Aquileia parte la marcia per la vita <i>E.m.</i>	55
PROVINCIA DI VARESE	24/03/2017	19	Lavatrici e asciugatrici donate come aiuto ai terremotati = Whirlpool, hai un cuore grande così <i>Matteo Fontana</i>	56
PROVINCIA DI VARESE	24/03/2017	33	Il fiume Olona è malato Fare squadra per salvarlo <i>Andrea Aliverti</i>	57
REPUBBLICA GENOVA	24/03/2017	2	Tursi, Crivello riparte dopo lo strappo in campo Pd, Mdp e liste civiche = Pd, Mdp e liste civiche la corsa di Crivello è già cominciata Rebus a Sinistra <i>Donatella Michela Alfonso Bompani</i>	58
REPUBBLICA GENOVA	24/03/2017	5	Alluvione , risarcimenti ancora fermi pignorati i conti a Marta Vincenzi = Risarcimenti alluvione Pignorati pensione e conti alla Vincenzi <i>Giuseppe Filetto</i>	60
REPUBBLICA GENOVA	24/03/2017	9	Barriere anti-acqua luci a led e colori rinasce il salotto di Borgo Incrociati <i>Stefano Origone</i>	61
REPUBBLICA GENOVA	24/03/2017	9	`Mancano solo i negozi di quartiere` <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	24/03/2017	58	Oltre 4mila euro portati in beneficenza ai terremotati <i>B.b</i>	63
SECOLO XIX IMPERIA	24/03/2017	20	Dopo i restauri riapre al pubblico la storica cupola del Duomo <i>E.f.</i>	64
SECOLO XIX IMPERIA	24/03/2017	31	Il Comune fa melina fra annunci e trattative <i>M.gra. M.ind.</i>	65
SECOLO XIX IMPERIA	24/03/2017	31	Alluvione, bloccati i conti a Marta Vincenzi <i>Marco Matteo Grasso Indice</i>	66
SECOLO XIX GENOVA	24/03/2017	22	Crivello gi à al lavoro per le prime proposte <i>E.ros.</i>	67
STAMPA AOSTA	24/03/2017	43	Simulazione di soccorso per valanga su albergo <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-03-2017

STAMPA BIELLA	24/03/2017	47	Via ai lavori anti-alluvione "La ferrovia sarà più sicura" <i>V. Ro.</i>	69
STAMPA CUNEO	24/03/2017	47	Gruppi di profughi al lavoro anche nel parco del Castello <i>Aldo Mano</i>	70
STAMPA IMPERIA	24/03/2017	42	Visita guidata alla cupola del Duomo <i>E.f.</i>	71
STAMPA VERCELLI	24/03/2017	47	In cammino tra natura e bellezza alla scoperta della via Francigena <i>Stefano De Fazio</i>	72
TRIBUNA DI TREVISO	24/03/2017	42	Sernaglia, la vecchia Prinz da smaltire mette nei guai due Rangers pluripremiati <i>Silvia Ceschin</i>	73
TRIBUNA DI TREVISO	24/03/2017	42	Scarica da ventimila volt operaio salvo per miracolo <i>Andrea Sartori</i>	74
VALSUSA	23/03/2017	23	La Protezione Civile emigra nelle Alpi Graie <i>Ste- Gra.</i>	75
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/03/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 23 Marzo 2017 **** <i>Redazione</i>	76
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/03/2017	1	Persone scomparse: profiling e sostegno ai soccorritori. Seminario il 1 aprile a Milano <i>Redazione</i>	77
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/03/2017	1	Emilia Romagna, Protezione civile: al via sabato gli stati generali del volontariato <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	23/03/2017	1	- Meteo, gli esperti: la politica attivi il &#039;Servizio unico nazionale&#039; - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	23/03/2017	1	- Valanga su un albergo: esercitazione in Valle d&#039;Aosta - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	23/03/2017	1	- Terremoto Modena: a 5 anni dal sisma riapre la Cattedrale di Carpi e il 2 aprile arriva il Papa - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	23/03/2017	1	- A Torino in classe con "Robo-Scuola", per la prima volta un robot aiuta gli studenti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	83
adnkronos.com	23/03/2017	1	A Torino in classe con `Robo-Scuola`, per la prima volta un robot aiuta gli studenti <i>Redazione</i>	85
ansa.it	23/03/2017	1	Valanga su albergo, esercitazione in Vda - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	87
ansa.it	23/03/2017	1	Terremoti: scossa 2,3 gradi registrata in Friuli - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	88
ansa.it	23/03/2017	1	Terremoti: scossa 2,3 gradi in Friuli - Cronaca <i>Redazione</i>	89

FOTOSERVIZIO DIENNE

Rogo al magazzino delle Fs Due pompieri feriti nei crolli = Fiamme al magazzino Fs Crolli, feriti due pompieri

Uno in modo lieve, l'altro travolto da un muro ha riportato la frattura del femore. Il sito era l'ex museo ferroviario, in cenere cimeli storici

[Luciano Purgato]

L'Arena Rogo al magazzino delle Fs Due pompieri feriti nei crolli SERIA FRATTURA. Fuoco e paura a Porto San Pancrazio per [Incendio in un capannone ferroviario in disuso, adiacente alla linea Milano-Venezia. Durante le operazioni di spegnimento due vigili del fuoco sono rimasti feriti per crolli di parte della struttura. Un pompiere ha riportato una frattura al femore. L'edificio, non distante dalla stazione di Porta Vescovo, è andato distrutto. Le fiamme hanno divorato il materiale, carta e mobili all'interno del capannone. La colonna di fumo è stata visibile per chilometri e l'odore acre si è diffuso in città. PURGATO PAG 15 INCENDIO. Un rogo distrugge un edificio delle Ferrovie fra Porto San Pancrazio e San Michele Fiamme al magazzino Fs Crolli, feriti due pompieri Unomodo lieve, l'altro travolto da un muro ha riportato la frattura del femore. Il sito era l'exmuseo ferroviario, cenere cimeli storici Luciano Purgato Pomeriggio di fiioco a Porto San Pancrazio. In fiamme un vecchio capannone ferroviario in disuso, adiacente alla linea Milano-Venezia, che non è stata interrotta, e agli ex Magazzini approvvigionamento Fs di Porta Vescovo: San Pancrazio e San Michele, nei pressi del sottopasso ferroviario, non distante dalla stazione di Porta Vescovo, è andato completamente distrutto. Le fiamme hanno divorato il materiale, carta, vecchi mo- capannone, di oltre 1.500 metri quadrati, abbandonato da una decina d'anni, che in passato era stato sede del museo ferroviario. Il sito era balzato alle cronache cittadine la scorsa estate quando la polizia municipale e la Polizia di [no rinvenuto dei giacigli e segni di bivacchi. A dare l'allarme intorno alle 14 sono stati alcuni abitanti della zona, quando una grossa nube di fumo, nera e densa, si è levata in cielo creando apprensione non solo nel quartiere di Porto San Pancrazio ma anche in una parte di Borgo Venezia che è stata invasa dal fumo. SUL POSTO sono intervenuti i vigili del fuoco con un'autobotte, un'autoscala e una quindicina di uomini che hanno lavorato sino a tarda sera prima di riuscire a domare completamente le fiamme. Durante le operazioni di spegnimento del rogo due vigili del fuoco sono rimasti feriti in due distinti episodi e sono stati portati all'ospedale di borgo Trento. Il primo ha riportato solo delle escoriazioni a un braccio per una caduta mentre manovrava una pompa d'acqua. MOLTO PIÙ SERIO invece l'incidente occorso all'altro pompiere, come racconta il vicecomandante Giuseppe Ruffino, accorso sul posto assieme al comandante provinciale Michele De Vincentis, il quale ha accompagnato personalmente i feriti all'ospedale. Mentre il nostro operatore era all'interno delle struttura, è la ricostruzione di Ruffino, una parte del muro portante è crollata e lo ha investito, procurandogli una brutta frattura a una gamba. Subito sono intervenute un'ambulanza e un'auto medica e i feriti accompagnati dal nostro comandante sono stati trasportati all'ospedale. Il ferito travolto dal cornicione, soccorso sul posto dal personale del 118, ha riportato la frattura del femore. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia Ferroviaria, alcuni funzionari di Rfi (Rete ferroviaria italiana, una società del gruppo Fs) proprietaria dell'area dell'ex museo andato completamente distrutto. ALL'INTERNO c'erano ancora alcuni modellini in scala di carrozze, locomotori, carrelli e vecchie divise riferibili all'attività ferroviaria, oltre a un plastico di una decina di metri quadrati in legno che raffigurava la stazione di Porta Vescovo, la prima costruita a Verona. Per consentire le operazioni di spegnimento dell'incendio, la polizia municipale intervenuta con tre pattuglie ha dovuto chiudere l'accesso del sottopasso per Porto San Pancrazio da viale Venezia, con inevitabili ripercussioni a tutta la viabilità della zona e automobili ferme in colonna anche a causa dei curiosi che si fermavano a lato della strada. -tit_org- Rogo al magazzino delle Fs Due pompieri feriti nei crolli - Fiamme al magazzino Fs Crolli, feriti due pompieri

Ogni sabato mattina gli alpini rifanno il letto

[Alessandra Scolari]

GREZZANA. Importante opera dei volontari, domani tocca a Stallavena Ogni sabato mattina i alpini rifanno il letto La squadra di Protezione civile Valpantena Lessinia dell'Alia lavora per bonificare il percorso del progno Alessandra Scolari La squadra di Protezione civile Valpantena Lessinia dell' Ana Verona sta facendo pulizia nel progno, ovvero il torrente Valpantena: domani farà infatti la quinta uscita in un punto importante del corso d'acqua a Stallavena; seguirà un'altra giornata a Stallavena, poi toccherà a Grezzana e il completamento del tratto di Lugo. L'obiettivo dei volontari sarebbe quello di arrivare fino ai Bellori prima dell'estate. Sono una decina i volontari impegnati (tutti i sabati dalle 8 alle 14) in questo progetto di pulizia del letto del progno, coordinati dal responsabile Vittorio Benedetti, che operano con l'autorizzazione del Genio Civile e tramite l'amministrazione comunale di Grezzana. Si tratta di raccogliere soprattutto ramaglie, staccate si dagli alberi sul ciglio del torrente Valpantena, o portati giù dai vaj, in occasione di violenti temporali e detriti di vario genere. Un lavoro importante perché in caso di piogge violente (e in questi ultimi anni sono sempre in agguato), se il letto del progno non è pulito, si corre il rischio di straripamento delle acque piovane. Fortunatamente sono anni che non succede (almeno in paese), grazie proprio a questo impegno costante nella pulizia del suo alveo. Le ramaglie raccolte vengono in parte triturate, alcune (dove possibile) sono bruciate in loco, mentre i tronchi e grossi rami vengono tagliati e resi legna da ardere. L'assessore Zeno Falzi, che segue da vicino questo intervento, spiega: Finora non abbiamo trovato altro materiale di grosse dimensioni, però molte bottiglie, bicchieri di plastica e sacchetti di immondizie ordinarie: basterebbe un po' più di sensibilità. Nulla è dovuto, men che meno la pulizia per rimediare alla maleducazione altri, continua. Un caloroso grazie va ai volontari della Protezione civile che hanno accettato questo nostro progetto importante e inderogabile, spendendo il loro tempo libero. Sabato scorso inoltre la squadra di Protezione civile Valpantena e Lessinia, con una sobria cerimonia come d'abitudine, ha festeggiato i 25 anni di costituzione. In questa occasione è stata consegnata una medaglia ricordo a quattro volontari che fanno parte attiva di questa squadra fin dalla sua costituzione. Sono entrati 25 anni fa Vittorio Benedetti, Tiziano Todeschini e i fratelli Lorenzo e Moreno Peraro. -tit_org-

La sede nell'ufficio della Polizia locale rimasto libero

Il gruppo della Protezione civile è tornato a casa in municipio

[Zeno Martini]

BELFIORE La sede nell'ufficio della Polizia locale rimasto libero Il gruppo della Protezione civile è tornato a casa in municipio Zeno Martini È stata consegnata la rinnovata sede al gruppo di Protezione civile di Belfiore che si trova all'interno del municipio con ingresso da piazza della Repubblica. È stata ricavata nel vecchio ufficio della Polizia locale, rimasto libero dopo che la polizia locale è stata accorpata a quella dell'Unione di Comuni Verona Est, con comando a Caldiero. Da oltre un decennio, il gruppo di Protezione civile era privo di una propria sede e utilizzava spazi di fortuna, per depositare il materiale e ricoverare i macchinari in dotazione. L'amministrazione comunale si è impegnata a trovare una soluzione che fosse adatta al gruppo dei volontari. Ora la Protezione civile è stata messa nelle condizioni di svolgere al meglio le proprie fondamentali funzioni di gestione delle emergenze. Nel corso dell'inaugurazione il sindaco, Alessio Albertini ha elogiato i volontari del gruppo e in particolare il coordinatore Andrea Burro, apprezzando come la Protezione civile a Belfiore abbia sempre operato a favore della comunità, anche oltre le rigide competenze assegnate dalla legge. Il sindaco ha ricordato poi la presenza di alcuni volontari belfioresi in occasione delle emergenze che si sono verificate sul territorio e anche la missione di due volontari al cantiere di Montemonaco (Ascoli) durante lo scorso dicembre, per operare nei territori colpiti dal sisma del centro Italia. È per noi una giornata veramente importante e che verrà ricordata, ha aggiunto il coordinatore Burro, perché, dopo anni, finalmente siamo riusciti a riottenere una nostra sede ufficiale. Sarà un punto di ritrovo fondamentale per poter programmare e pianificare le nostre attività di addestramento e formazione dei volontari e soprattutto di soccorso nei momenti di emergenza. Un'altra nostra grande soddisfazione è di poter rientrare nella nostra storica sede, assegnataci dal Comune fin dal 1996, anno di fondazione del gruppo comunale, ha ricordato Burro. Sede che poi venne tolta al gruppo, appunto per trasformarla in comando della polizia locale. Ora la protezione civile è finalmente tornata a casa. La sede della Protezione civile di Belfiore FOTO AMATO -tit_org-

Ex Caserma Serini, ora l'amianto mette paura

[Valerio Morabito]

IL CASO. La segnalazione del comitato Basta amianto, che attraverso la presidente Monica Giobini, ha allertato il Ministe Ex Caserma Serini, ora l'amianto mette paura < Valerio Morabito Amianto all'interno dell'ex caserma Serini. E questa l'ultima spina nel fianco per il Ministero dell'Interno in vista dell'apertura del centro di accoglienza e smistamento nell'area militare che confina con l'aeroporto di Montichiari. La segnalazione è del comitato Basta amianto, che attraverso la presidente Monica Giobini ha inoltrato alle istituzioni interessate una lettera in cui ha sollecitato un sopralluogo ed un successivo intervento per rimuovere le lastre in eternit che si trovano nella Serini, con grande probabilità, da molti anni. Tra i destinatari anche il prefetto Valerio Valenti, visto che l'ex caserma Serini - da parte del Ministero dell'Interno - è stata individuata quale luogo di accoglienza di profughi e la presenza di amianto tra le casette ormai abbandonate potrebbe essere un ulteriore problema in vista dell'arrivo dei 130 migranti. Soprattutto se si considera che l'amianto è presente an- Tutto è pronto per accogliere i primi profughi sotto le tende che nell'area recintata in cui dovrebbero arrivare i richiedenti asilo. Si tratta, in sostanza, di coperture di fabbricati in amianto e dunque - ha dichiarato Monica Giobini - chiediamo un tempestivo sopralluogo del sito da parte delle istituzioni competenti, comunicare tutti gli eventuali interventi che si ritengano necessari a seguito della verifica dello stato di conservazione dei manufatti. Inoltre chiediamo alle istituzioni coinvolte, ovvero Prefettura, Ats e Comune di Montichiari, ciascuno per la propria competenza, una relazione sulle procedure adottate per il controllo e la manutenzione delle coperture, sul loro effettivo stato di conservazione e sui conseguenti provvedimenti che si intendono adottare per la messa in sicurezza del sito, in virtù dei compiti di controllo dei materiali contenenti amianto. In attesa della verifica delle istituzioni coinvolte all'interno dell'ex caserma Serini, è probabile che sarà necessaria la rimozione dell'amianto e la successiva bonifica della zona. Un bel problema per il Ministero dell'Interno, che deve fare i conti anche con incessanti rallentamenti nei lavori in vista dell'apertura del centro profughi. A tal proposito, come ha confermato il sindaco di Castenedolo Gianbattista Grolì, i lavori per collegare il sistema fognario della Serini al collettore della nostra cittadina non sono iniziati, perché quando verranno avviate le operazioni dovranno contattarci per tempo. NEL FRATTEMPO ha alzato la voce anche il comitato La Serini ai cittadini, che ha parlato di spreco di denaro pubblico dentro la caserma. Giorno e notte le luci all'interno degli stabili sono accese, il riscaldamento con i climatizzatori in funzione e l'acqua risulta aperta. Chi paga tutti questi sprechi?, si sono chiesti in maniera retorica dal presidio. Sta di fatto che all'interno dell'ex caserma Serini, ormai è tutto o quasi pronto malgrado i ritardi. Le tende blu che riportano la firma del Ministero dell'Interno-Protezione civile sono state montate, le brande con i materassi sono posizionate, lo stesso vale per i container che saranno i bagni per i migranti e nella sala mensa i tavoli sono ben sistemati, anche se manca la cucina. È tutto pronto per accogliere i primi profughi sotto le tende che nell'area recintata in cui dovrebbero arrivare i richiedenti asilo. Si tratta, in sostanza, di coperture di fabbricati in amianto e dunque - ha dichiarato Monica Giobini - chiediamo un tempestivo sopralluogo del sito da parte delle istituzioni competenti, comunicare tutti gli eventuali interventi che si ritengano necessari a seguito della verifica dello stato di conservazione dei manufatti. Inoltre chiediamo alle istituzioni coinvolte, ovvero Prefettura, Ats e Comune di Montichiari, ciascuno per la propria competenza, una relazione sulle procedure adottate per il controllo e la manutenzione delle coperture, sul loro effettivo stato di conservazione e sui conseguenti provvedimenti che si intendono adottare per la messa in sicurezza del sito, in virtù dei compiti di controllo dei materiali contenenti amianto. In attesa della verifica delle istituzioni coinvolte all'interno dell'ex caserma Serini, è probabile che sarà necessaria la rimozione dell'amianto e la successiva bonifica della zona. Un bel problema per il Ministero dell'Interno, che deve fare i conti anche con incessanti rallentamenti nei lavori in vista dell'apertura del centro profughi. A tal proposito, come ha confermato il sindaco di Castenedolo Gianbattista Grolì, i lavori per collegare il sistema fognario della Serini al collettore della nostra cittadina non sono iniziati, perché quando verranno avviate le operazioni dovranno contattarci per tempo. NEL FRATTEMPO ha alzato la voce anche il comitato La Serini ai cittadini, che ha parlato di spreco di denaro pubblico dentro la caserma. Giorno e notte le luci all'interno degli stabili sono accese, il riscaldamento con i climatizzatori in funzione e l'acqua risulta aperta. Chi paga tutti questi sprechi?, si sono chiesti in maniera retorica dal presidio. Sta di fatto che all'interno dell'ex caserma Serini, ormai è tutto o quasi pronto malgrado i ritardi. Le tende blu che riportano la firma del Ministero dell'Interno-Protezione civile sono state montate, le brande con i materassi sono posizionate, lo stesso vale per i container che saranno i bagni per i migranti e nella sala mensa i tavoli sono ben sistemati, anche se manca la cucina. È tutto pronto per accogliere i primi profughi sotto le tende che nell'area recintata in cui dovrebbero arrivare i richiedenti asilo. Si tratta, in sostanza, di coperture di fabbricati in amianto e dunque - ha dichiarato Monica Giobini - chiediamo un tempestivo sopralluogo del sito da parte delle istituzioni competenti, comunicare tutti gli eventuali interventi che si ritengano necessari a seguito della verifica dello stato di conservazione dei manufatti. Inoltre chiediamo alle istituzioni coinvolte, ovvero Prefettura, Ats e Comune di Montichiari, ciascuno per la propria competenza, una relazione sulle procedure adottate per il controllo e la manutenzione delle coperture, sul loro effettivo stato di conservazione e sui conseguenti provvedimenti che si intendono adottare per la messa in sicurezza del sito, in virtù dei compiti di controllo dei materiali contenenti amianto.

Posati ieri da una gru i pesanti corpi prefabbricati a scavalcare il Mella. Costo dell'opera 250mila euro
Pali, cemento e travi: in arrivo il terzo ponte

[Edmondo Bertussi]

MARCHENO. Posati ieri da una gru i pesanti corpi prefabbricati a scavalcare il Mella. Costo dell'opera 250mila eu Pali, cemento e travi: arrivo il terzo pontt Edmondo Bertussi Con la posa ieri dei lunghi prefabbricati che ne coprono in un pezzo unico l'intero tratto sul Mella, è cominciata la fase finale della realizzazione del terzo ponte che scavalca il fiume in centro, dalla strada Provinciale al sagrato in direzione del cimitero e delle frazioni di Parte e Brozzo. In questi mesi, a partire da settembre, sono state preparate le spalle a reggerli da una parte e dall'altra e si sono lasciate maturare le armature e le palificazioni. Ieri mattina presto sono arrivati il primo prefabbricato e una possente gru che, con relativi spettatori attenti a seguire la delicata operazione, l'aveva già collocato prima di mezzogiorno. IL PONTE consentirà l'attraversamento ai mezzi motorizzati del fiume in entrambi i sensi di marcia, per un restyling completo e radicale dell'intera area adesso a più sbocchi: dalla strada Provinciale al sagrato quello vecchio possente ad un'unica arcata costruito dopo l'alluvione del 1850; dalla parte opposta alla Provinciale quello nuovo, con innesto su di questa staccato di circa cinque metri dall'ingresso dell'altro, affiancato dalla passerella pedonale in ferro con imbocco accanto alla storica fontana in marmo. Un investimento di 250.850 euro finanziato in due modi: per 148.000 euro con risorse regionali Dat (Distretto attività turistiche) della Comunità Montana, che ne ha seguito tutte le procedure di appalto, 102.847 euro derivanti da risorse proprie del Comune di Marcheno. La posa dei prefabbricati in cemento armato sopra il fiume Mella -tit_org-

PROSEGUE IL VIAGGIO DEL CITTADINO TRA LE ASSOCIAZIONI DEL NOSTRO TERRITORIO PER METTERE IN DOVEROSO RISALTO IL GRANDE E INSOSTITUIBILE LAVORO COMPIUTO

Le sessanta Guardie Ecologiche Volontarie, insostituibili sentinelle del Parco Adda Sud

[Andrea Soffiantini]

PROSEGUE IL VIAGGIO DEL CITTADINO TRA LE ASSOCIAZIONI DEL NOSTRO TERRITORIO VULUN IMKIMIU " AA PER METTERE IN DOVEROSO RISALTO IL GRANDE E INSOSTITUIBILE LAVORO COMPIUTO Le sessanta Guardie Ecologiche Volontarie insostituibili sentinelle del Parco Adda Sue Si occupano dei 24.000 ettari compresi tra Rivolta e la foce del Po, dislocati in 35 comuni lodigiani e cremonesi ANDREA SOFFIANTINI La vigilanza lungo i percorsi, i sentieri naturalistici e le spiagge fluviali; il controllo dei tagli delle piante affinché siano eseguiti nel rispetto delle disposizioni di legge; la collaborazione nella lotta contro l'abbandono dei rifiuti e la partecipazione alle attività di pulizia organizzate da comuni e associazioni. Sono i compiti principali delle Guardie ecologiche volontarie del Parco Adda sud, l'ente di diritto pubblico regionale (con sede amministrativa in viale Dalmazia a Lodi) istituito nel 1883 su una superficie di 24.000 ettari fra i territori di 35 comuni lodigiani e cremonesi, lungo il basso corso dell'Adda fino alla foce del Po, da Rivolta d'Adda a Casteinuovo Bocca d'Adda. Disciplinato da leggi regionali, il servizio è svolto attualmente da 60 volontari, 40 dei quali lodigiani. L'età media non è bassa, i giovani sono pochi, i pensionati tanti. Tutti - spiega il responsabile del gruppo, Maurizio Polli - sono volontari allo stato puro, noi rimborsiamo solo le spese sostenute per lo spostamento da casa al deposito dell'automezzo in dotazione. Dei sessanta volontari in forza, quarantacinque prestano servizio regolarmente, ossia per un minimo di quattordici ore mensili come stabilito dalla Regione. Gli altri, a seconda della disponibilità, si dedicano alle attività di educazione nelle scuole e di rilevamento ambientale. Per meglio organizzare il lavoro il territorio del Parco è stato diviso in due zone: una Sud e una Nord. La prima abbraccia il territorio da Cavenago a Casteinuovo ed ha al Centro Visite di Castiglione la sua sede operativa. La seconda si estende da Cavenago a Rivolta d'Adda ed ha sede a Villa Pompeiana di Zelo Buon Persico. Ogni zona per il servizio di vigilanza lungo i percorsi dispone di due auto a trazione integrale, ma all'occorrenza può disporre anche di un pick-up e di un cabinato di proprietà dell'ente Parco. Per la vigilanza sul fiume ciascuna zona dispone di una piccola imbarcazione a motore. Ogni zona ha inoltre un responsabile: per quella Sud è Fausto Brusati, per quella Nord è Marco Moretti, mio collaboratore nell'organizzazione generale di turni e servizi. Le Guardie ecologiche volontarie sono in campo 365 giorni all'anno. E l'attività di vigilanza è incessante. Le cifre del 2015 (le ultime disponibili nella loro totalità) parlano di 150 sanzioni elevate per divieto di transito dei veicoli; di 5 sanzioni per distruzione della flora spontanea; di 6 sanzioni per abbandono di rifiuti; di una sanzione per scarichi nelle acque. E di 60 verbali di segnalazioni all'Arpa, ai Comuni e alle due Province di competenza. Il quadro del 2016 - osserva Polli - non è ancora stato redatto, ma saremo nell'ordine delle cifre del 2015. Nonostante il nostro impegno anche nell'informazione ai cittadini, la maggior parte delle sanzioni riguarda i divieti di transito dei veicoli: noi cerchiamo di dislocare sul territorio i cartelli di avviso, ma gli atti vandalici sono frequenti e i cartelli spariscono. Sul sito del Parco è pubblicata tutta la cartografia delle strade percorribili, ma evidentemente non basta. L'impegno delle Guardie, spiega Polli, non si esaurisce qui: Abbiamo il gruppo di educazione ambientale che è specializzato nell'educazione ambientale nelle scuole e nella sensibilizzazione dei cittadini. Poi c'è il gruppo di rilevamento ambientale che si occupa, anche in collaborazione con altri enti, della raccolta dei dati e delle informazioni per il monitoraggio dello stato dell'ambiente e la salvaguardia delle specie rare: rientrano in questo capitolo la lotta alla diffusione dell'ambrosia artemisiifolia; la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea; gli interventi di ecologia applicata e di conservazione dell'ambiente; la tutela e la valorizzazione delle piante officinali. E c'è anche il gruppo di protezione civile e antincendio boschivo che supporta le autorità competenti nelle operazioni di soccorso in caso di calamità o di disastri ecologici. Come tutte le realtà impegnate attività di volontariato, anche le Guardie ecologiche del Parco Adda Sud avrebbero bisogno di qualche rinforzo. Gli aspiranti volontari sappiano che dovranno

partecipa r  allo specifico corso gratuito di formazione organizzato dall'ente Parco, poi superare l'esame finale davanti ad una commissione r  gionale. Le modalit  per diventare Guardie ecologiche volontarie si possono apprendere in dettaglio sul sito del parco: www.parcoaddasud.it. Alcune delle Guardie Ecologiche Volontarie ritratte con Silvero Gori (al centro), presidente del Parco Adda Sud -tit_org-

interventi per terremoto e valanghe

Il grazie della città ai volontari = Il grazie della città ai soccorritori bellunesi

[Davide Pioi]

INTERVENTI PER TERREMOTO E VALANGHE Il grazie della città ai volontari In teatro i racconti delle operazioni di soccorso nelle Marche I PIOLA PAGINA 17 Il grazie della città ai soccorritori bellunesi Hanno scavato nella neve di Rigopiano, innalzato tende per i terremotati il Comune ha voluto sottolineare questa generosità e partecipazione di Davide Pioi > BELLUNO La situazione che abbiamo trovato ci ha messo addosso un po' di sconforto perché era più grande di noi. La valanga aveva appiattito tutto e non avevamo idea di come si presentassero quei luoghi prima dell'accaduto. La domanda iniziale è stata: da dove cominciamo?. A raccontare questi fatti drammatici è Roberto Bogo, capo-squadra dei vigili del fuoco. All'inizio partono in 4, destinazione Macerata dove si è appena scatenato il terremoto. Non fanno neanche tempo ad arrivare che vengono dirottati a Rigopiano dove è scesa una valanga sommergendo completamente un albergo. Siamo partiti da valle e abbiamo cominciato a sondare, ha continuato Bogo. Il primo pensiero è stato: sono tutti morti. Il giorno dopo abbiamo liberato il tetto e capito che c'era qualcuno di vivo sotto le macerie. È stato un miracolo. Insieme agli altri gruppi presenti abbiamo tirato fuori una decina di persone ancora vive, tra cui 4 bambini. È solo una delle tante imprese, tutte bellunesi, che sono servite ad aiutare le persone del centro-Italia vittime del terremoto prima e della grande nevicatapoi. Nella serata di ieri al teatro comunale sono stati premiati coloro che hanno dato una mano, scendendo direttamente nelle zone colpite o raccogliendo dei fondi da donare poi alle amministrazioni locali. Oltre ai vigili del fuoco sono stati ringraziati gli alpini, il gruppo della protezione civile, il corpo nazionale soccorso alpino e speleologico di Belluno, Radio club Pala alta. Radio club Nore e la Croce rossa italiana. Per quanto riguarda le associazioni ne sono state menzionate tre a nome di tutte le altre: Gocce di sole. Corri insieme e la Pro loco Pieve Castionese. Infine, un riconoscimento al Centro servizi del volontariato per ricordare tutti i volontari del territorio. Di episodi ce ne sono stati tanti. E si fa fatica a ricordarli tutti. Marco Viridis è un ragazzo di 22 anni, volontario nella Protezione civile, che ha passato una settimana a Monte Monaco come cuoco. C'era una situazione di stallo, ha raccontato Viridis. Le persone erano agitate e non sapevano cosa fare. Non avevano più nulla. L'unica cosa che poteva riempire quei vuoti era parlare insieme ad altre persone e intrecciare dei rapporti. La protezione civile di Belluno è stata una delle prime realtà ad arrivare nei posti colpiti dal terremoto, ancora il 30 novembre scorso, montando due tende multifunzionali a Muccia e Fiuminata. E spostandone poi una a Cossignano, durante le feste natalizie, per le attività religiose della parrocchia di Santa Maria Assunta danneggiata gravemente durante il terremoto dell'estate scorsa. È stato un lavoro difficile, ha ricordato Massimo Zanella, coordinatore dell'operazione, la tela pesava 18 quintali. Non sapevamo dove metterla e dovevamo essere veloci. Le persone erano molto frastornate ma si sono rincorate molto quando abbiamo montato la tenda a Natale per le funzioni religiose. Ad organizzare la cerimonia di ringraziamento il Comune di Belluno. Il sindaco Jacopo Massaro che ha evidenziato ancora una volta la generosità dei bellunesi: I fatti del centro Italia ci hanno scosso. Ma i bellunesi non sono rimasti a guardare e si sono dati da fare in mille modi diversi. Oggi siamo qui per ringraziarli e per esprimere un sentimento di orgoglio verso una comunità che ha fatto della solidarietà un caposaldo. Questi valori possono essere visti anche in prospettiva perché sono un esempio per le giovani generazioni. Cerchiamo di mantenere vivo questo spirito che ci contraddistingue. Vigili del fuoco, Cnsas protezione civile. Ana ma anche i radio club e la Croce rossa -tit_org- Il grazie della città ai volontari - Il grazie della città ai soccorritori bellunesi

Tre cuochi bellunesi volontari ad Amatrice

Ornelio Masoch: Abbiamo portato sulle tavole del campo base una crema di fagioli di Lamon

[Valentina Voi]

Tre cuochi bellunesi volontari ad Amatrio Ornelio Masoch: Abbiamo portato sulle tavole del campo base una crema di fagioli di Lamon BELLUNO I fagioli di Lamon arrivano sulla tavola dei terremotati del centro Italia. Una prelibatezza cucinata da mani esperte, quelle dei tre cuochi bellunesi Ornelio Masoch, Marco Capellán e Antonio Cennamo, che la scorsa settimana hanno prestato servizio nel campo di Torrita, frazione di Amatrice. Ci siamo ritrovati a cucinare per 200 persone, che nei fine settimana salgono a 500 spiega Ornelio Masoch, che a Belluno gestisce il bar Iris in via Vittorio Veneto. Una lunga esperienza nella ristorazione, quella di Ornelio, che lo chef ha deciso di mettere al servizio di chi oggi non ha più nulla, se non la speranza di veder ricostruito il proprio paese. Abbiamo incontrato persone stupende, grate per essere sopravvissute e per avere ancora una famiglia racconta, in questi mesi si sono rimboccate le maniche e al motto di "In qualche modo faremo" si sono rialzate. Ora stanno seminando lenticchie. In quelle terre così lontane così lontane dalle Dolomiti bellunesi l'Associazione Cuochi Bellunesi ha portato, oltre all'esperienza degli chef, orzo, fagioli di Lamon e speck. I commensali di Torrita hanno quindi potuto gustare crema di fagioli di Lamon, zuppa all'orzo e pasta con speck e radicchio. Un tocco di Veneto che ha dato continuità a quanto fatto dai cuochi trevigiani, ai quali i bellunesi hanno dato il cambio con l'aiuto di Giovanni Bonargo di Castelfranco. Noi siamo cuochi da ristorante spiega Masoch, all'inizio ci siamo trovati un po' spiazzati nel cucinare per così tante persone. Ma è bastato poco per prendere le misure. Ci hanno aiutato i ragazzi della Protezione Civile che hanno lavato pentole, pelato patate, fatto la spola tra la cucina e la dispensa. Ogni giorno fornivamo due primi, due secondi, tre contorni, frutta e un dolce. È stata un'esperienza meravigliosa e abbiamo stretto delle amicizie. Quando il campo verrà chiuso, la promessa è di ritrovarsi. Valentina Voi I cuochi trevigiani e bellunesi ad Amatrice -tit_org-

croce rossa italiana

Dodici nuovi operatori per il settore emergenze

[Sco.]

CROCE ROSSA ITALIANA > FELTRE Il settore emergenze per la Croce Rossa di Peltre si rafforza con l'innesto di 12 nuovi operatori che hanno conseguito la qualifica Opem (Operatore nel settore emergenze). Terremoti, alluvioni, incendi: sono molteplici gli scenari affrontati durante il per corso di formazione tenuto da docenti, esperti del settore e da chi ha potuto portare sui banchi di scuola esperienze personali in scenari di emergenza anche internazionale. Il corso, strutturato in diverse lezioni con esame finale, permette ai volontari di muoversi all'interno di situazioni di necessità legate alla Protezione civile. Il Comitato di Peltre della Croce rossa italiana porta quindi a 34 i volontari con la specializzazione nelle emergenze, un numero che diventa importante per l'intera comunità. Adis Zatta, assessore alla protezione civile, plaude a questa possibilità: È utilissimo prepararsi sul piano della Protezione civile. Abbiamo veramente bisogno di tutti. (sco) -tit_org-

Il Cai di Feltre in assemblea con programma ed elezioni

[Sco.]

ALLE 20.30 Cai di Feltre in assemblea con programma ed elezioni FELTRE Il Cai si riunisce stasera per l'annuale assemblea dei soci, che si terrà alle 20.30 nella sede feltrina di Confindustria Dolomiti, a palazzo Bianco in via Ligont. Oltre a essere l'occasione per gli associati di ritrovarsi ed eleggere i propri rappresentanti in seno alle assemblee nazionali, sarà anche un momento per programmare insieme il futuro della sezione attualmente guidata da Ennio De Simoi. Dopo la relazione del presidente, sarà il momento di tirare le somme dell'attività del 2016 con la votazione del bilancio consuntivo e di aprire il nuovo capitolo con l'approvazione del bilancio di previsione. A seguire, presenteranno le proprie relazioni i responsabili del Soccorso alpino, della sottosezione Pedemontana del Grappa, dei vari gruppi e commissioni, delle scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera. Toccherà poi all'approvazione dei programmi dell'attività per il 2017. All'ordine del giorno anche l'elezione dei delegati sezionali alle assemblee regionali e nazionali del Cai. Infine spazio agli interventi. È tanta la carne al fuoco per una realtà che conta oltre 2.200 associati. Dopo alcuni anni di calo di soci, scesi a 2.194 nel 2015 contro i 2,313 del 2014, il numero è risalito nel 2016 a 2.226. Possono intervenire all'assemblea tutti i soci in regola con il pagamento delle quote sociali dell'anno in corso. Tra le prossime attività in programma c'è il corso di alpinismo su roccia, giunto alla quarantanovesima edizione e rivolto a quanti intendono apprendere le tecniche necessarie per affrontare in sicurezza vie di arrampicata in ambiente. Si svolgerà dal 6 aprile al 21 maggio. Per informazioni sulle iscrizioni, visitare il sito www.caifeltre.it. (sco) Ìa. ÌSSSLH Ø -tit_org-

Finisce con l'auto contro l'albero

Incidente ieri mattina a Quero. Donna estratta dall'abitacolo: forte colpo di frusta

[Redazione]

Finisce con Vanto contro Palbero Incidente ieri mattina a Quero. Donna estratta dall'abitacolo: forte colpo di frusta
QUERO Con l'auto contro un albero: donna finisce all'ospedale per un serio colpo di frusta e contusioni varie. Ieri è stata estratta dalla squadra dei vigili del fuoco che è intervenuta lungo la strada teatro dell'incidente. Erano le 7.30 circa del mattino quando la conducente ha perso il controllo del mezzo, una Daihatsu Sirion, lungo la strada che da Quero riporta sulla nazionale. Cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri che sono intervenuti: la donna ha fatto tutto da sola, non ha coinvolto altre auto in transito. Sul posto i vigili del fuoco di Peltre con cinque persone che hanno dovuto aprire le lamiera per tirare fuori dall'abitacolo la ferita. L'auto era finita contro un albero. La donna è stata quindi caricata sull'ambulanza dell'ospedale di Peltre e trasferita al pronto soccorso per diagnosi e cure: nulla di particolarmente grave ma un forte colpo di frusta per lei e una serie di contusioni. È stata giudicata guaribile comunque in una quindicina di giorni ed è stata dimessa già nel tardo pomeriggio. La Dacia finita contro un albero a Quero -tit_org- Finisce con auto contro albero

Primarie Pd**Mobilità, giovani, sicurezza gli otto punti di Damiano Fermo***[L.a.]*

Primarie Pd VERONA OttO punti ðÑÃ Verona. Damiano Fermo, candidato alle primarie del Pd lancia il suo programma, suddiviso in 8 settori. Ci hanno detto che siamo giovani e inesperti - spiega sorridendo - ma a quanto pare siamo i primi ad esporre un programma amministrativo. E snocciola gli otto punti: più attenzione ai flussi turistici, creando un'agenzia privata; estendere il concetto di sicurezza a tutti i rischi ambientali, catastrofali, sociali, migratori, creando con un pool di assicuratori, ingegneri e membri della protezione civile, un fondo per le emergenze; acquisizione delle start-up da parte delle aziende del territorio; un Coordinamento sui trasporti tra Atv, taxi e grandi centri attrattori (Centri commerciali, ospedali, grandi imprese); un piano di trasporto alternativo, che punti su bici, bus, carsharing; nuovi servizi per le donne, come un co-working con babysitting integrato; nelle aziende pubbliche un management senza più nomine basate su appartenenza politica, (l.a.) -tit_org-

Rogo distrugge l'ex museo Fs, due pompieri feriti = In fiamme l'ex museo, feriti due vigili del fuoco

Crolla una trave durante lo spegnimento del rogo che ha distrutto un capannone nel vecchio magazzino Fs

[Enrico Presazzi]

Rogo distrugge l'ex museo Fs, due pompieri feriti VERONA Fiamme all'interno dell'ex Museo delle Ferrovie, all'interno dell'area abbandonata dell'ex magazzino Fs di Porto San Pancrazio. Nel corso delle operazioni di spegnimento, due vigili del fuoco sono rimasti feriti da una trave di due quintali caduta all'improvviso. Nessun disagio alla circolazione sulla linea Milano-Venezia. Residenti infuriati: Prima o poi sarebbe successo a pagina 6 Presazzi In fiamme l'ex museo, feriti due vigili del fuoco Crolla una trave durante lo spegnimento del rogo che ha distrutto un capannone nel vecchio magazzino VERONA La trave di legno da due quintali che all'improvviso cede trascinando con sé pezzi di grondaia, tegole e carboni incandescenti. E invece di collassare verso l'interno, come tutto il resto del tetto andato distrutto, per cause sconosciute rimbalza all'esterno nel piazzale dove la squadra di vigili del fuoco è impegnata da ore con idranti, manichette e scale. Frazione di secondi: qualcuno riesce a indietreggiare, a lanciare l'allarme. Ma un vigile e il funzionario, rimangono lì: il primo viene colpito in pieno sulle gambe, il secondo invece cade male, sfiorato dall'ammasso di detriti. E il bilancio dell'incendio divampato nel primo pomeriggio di ieri all'interno dell'ex Magazzino approvvigionamenti FS Verona Porta Vescovo, area abbandonata da anni, registra anche i due pompieri ricoverati nei due ospedali cittadini. La densa coltre di fumo saliva oltre le barriere antirumore verdi di corso Venezia, inondando la carreggiata a ogni soffio di vento. Ma cos'è che sta bruciando? si domandavano gli automobilisti e i residenti di Borgo Venezia, tra l'incuriosito e lo spaventato. Dall'altra parte della linea ferroviaria, al Porto San Pancrazio, era tutto un via vai di mezzi a sirene spiegate. Dentro e fuori dai cancelli dell'ex magazzino ferroviario, area di circa sette ettari acquistata dalla società Psp Invest di Merano con un progetto di riconversione in area sportiva. Fiamme il casolare di mattoni e legno che fino a una decina di anni fa ospitava lo storico Museo delle Ferrovie. A lanciare l'allarme, poco prima delle 14, sono stati alcuni passanti che hanno notato la colonna di fumo bianco salire dal capannone (l'unico ancora di proprietà delle Ferrovie). In un attimo volanti, carabinieri e polizia municipale si sono precipitati sul posto insieme alle squadre dei vigili del fuoco che hanno tentato in ogni modo di arginare le fiamme. Ma il rogo ha trovato terreno nel tetto in legno e nel giro di poco meno di un'ora, aveva distrutto tutta la copertura. Compreso l'antico plastico che riproduceva la linea ferroviaria dalla città a Ceraino, con tanto di diga sull'Adige. Gli agenti della municipale, hanno chiuso al traffico il sottopasso di via Porto San Michele per oltre due ore, segnalando anche il pericolo per i veicoli che viaggiavano su corso Venezia. Mentre i vigili del fuoco tentavano di spegnere l'incendio ed evitare che le fiamme, con il vento, si propagassero anche agli altri capannoni vicini. I tecnici di Ferrovie Italia sono intervenuti per sincerarsi che non vi fossero ripercussioni sulla circolazione lungo la linea Milano-Venezia che scorre proprio di fronte al casolare bruciato e che, comunque, non ha mai subito ritardi. Le operazioni di spegnimento sono proseguite fino a tarda serata, ma al momento resta impossibile risalire alle cause del rogo. L'ipotesi ritenuta più probabile è che possa essere divampato accidentalmente per mano di qualcuno che non avrebbe dovuto trovarsi in quelle stanze abbandonate. Un mozzicone di sigaretta, un piccolo falò per riscaldarsi. Negli ultimi anni sgomberati e blitz delle forze dell'ordine si sono succeduti, ma puntualmente sbandati e disperati sono tornati a dormire in quella che a tutti gli effetti è una piccola città dimenticata. Lo testimoniano le coperte e i materassi ammassati vicino all'ex guardiola, mucchi di rifiuti, vestiti abbandonati qua e là. E i residenti del Porto ieri, osservando il via vai di pompieri e agenti, commentavano sc

consolati: Prima o poi doveva succedere. Enrico Presazzi RIPRODUZIONE RISERVATA La storia del magazzino Logistica ferroviaria, un fiore all'occhiello Inaugurato nel 1983 alla presenza di Luca Corderò di Montezemolo, l'ex magazzino approvvigionamenti Fs Porta Vescovo era il più moderno sistema logistico italiano Confindustria e Renzi

alla mega assemblea Nel 2013 Confindustria decise di tenere l'assemblea annuale alla presenza dell'allora sindaco di Firenze Matteo Renzi e del sindaco Flavio Tosi. Anni di abbandono e ripetuti sgomberi. Acquistata nel 2006 da una ditta privata, l'area è passata nel 2015 all'azienda altoatesina Psp. In attesa di un intervento urbanistico, i capannoni sono meta di sbandati. Crollato il tetto completamente sventrato dalla violenza delle fiamme divampate ieri all'improvviso nel magazzino. Fumo e fiamme. La densa nube di fumo sprigionata si dall'incendio che ha distrutto il capannone in cui era ospitato il Museo delle Ferrovie (foto Sortrori) -tit_org- Rogo distrugge ex museo Fs, due pompieri feriti - In fiamme ex museo, feriti due vigili del fuoco

LA CERIMONIA Il significativo riconoscimento**La solidarietà dei cittadini per aiutare i terremotati vale il premio del Comune**

[Sc]

LA CERIMONIA Il significativo riconoscimento andato in scena ieri in teatro BELLUNO - (se) Chiamati a indicare un tratto caratterizzante della gente bellunese, quasi tutti parlerebbero della solidarietà. Di quella capacità, tipica dei cittadini di questa terra, di mettersi a disposizione di chi debba affrontare momenti di difficoltà. Lo ha rimarcato, nel suo indirizzo di saluto, il prefetto, Francesco Esposito. Il Comune capoluogo si è fatto interprete del senso di gratitudine che questa dedizione, questa disponibilità suscitano. Introdotta da 'Feeling good' di Leslie Bricusse&Anthony Newley, eseguita dal complesso Nova Cantica (solista, Caterina Colleselli, alle tastiere Isa Carlin) la cerimonia al teatro comunale si è svolta sul filo dell'emozione. La civica Amministrazione ha inteso riconoscere l'impegno tanto di chi si è recato nelle zone colpite dal sisma, quanto di coloro che si sono attivati per la raccolta di materiale e di fondi a favore delle popolazioni colpite. Naturalmente abbiamo limitato la scelta a ciò che è successo nel nostro comune. Ciò nonostante - ha chiosato il sindaco, Jacopo Massaro - l'elenco delle iniziative che sono state avviate sin dai giorni immediatamente seguiti il sisma di agosto è lunghissimo. Impossibilitati a farne un elenco ragionato, ne abbiamo indicate tre, oltre - per comprenderli idealmente tutti, il Centro Servizi Volontariato. Durante la cerimonia, come ideale filo conduttore, Nova Cantica della presidente Cristina Prest, ha proposto altri tre momenti musicali. dreamed a dream' (Caterina Colleselli, Sarah De Gol, Ilaria Gecchele) e 'Bring him home' (solista, Giovanni Dal Pont), tratti dal musical 'Les Miserables' e una coinvolgente 'Halleluja' di Leonard Cohen (Caterina Colleselli, Sarah De Gol, Ilaria Gecchele, Josselin Re ascos). Questi i premiati. (Scesi sul posto). Ana Belluno. Gruppo Protezione civile del Comune di Belluno. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Belluno. Vigili del fuoco Belluno. Croce Rossa. Radio Club C.B. "Pala Alta" Gruppo Volontari di Protezione Civile Belluno. Radio Club Belluno N.O.R.E. Belluno. Come emblema di tutte le iniziative locali. Gocce di Sole, Corri Insieme, Proloco Pieve Castionese e Centro Servizi Volontariato. LA CONSEGNA dei riconoscimenti e, in alto, il discorso di Giorgio Zampieri -tit_org-

EPICENTRO VICINO A VENZONE**La terra trema, scatta il tam tam su internet ma solo pochi chiamano i vigili del fuoco**

(C)

[P]

EPICENTRO VICINO A VENZONE La terra trema, scattatarn tarn su internet ma solo pochi chiamano i vigili del fuoco

VENZONE - (Pt) La terra ha tremato ieri pomeriggio nei paesi del Friuli devastati del terribile sisma del 1976. La scossa, avvertita da tantissime persone, alle 14.10, con epicentro Venzone, paese simbolo per eccellenza della Ricostruzione. Il movimento tellurico è stato individuato dalle stazioni a tre chilometri appena dal centro e a circa 15 di profondità; 2.7 la magnitudo registrata dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale del Centro di ricerche sismologiche di Udine. Immediata la segnalazione diramata dalla Protezione civile Fvg. Non ci sarebbero danni a cose o persone anche se o problemi causati dalle scosse possono emergere anche diversi giorni dopo. Il terremoto di ieri è stato preceduto da un boato che si è udito distintamente fino a Tarcento: poi la terra ha tremato, ripercuotendosi sulle pareti di casa e degli uffici. Tanta la paura, soprattutto a Venzone, dove alcuni hanno pensato si trattasse dell'esplosione di una bomba. Ma il centralino del Comando dei vigili del fuoco non è stato intasato da chiamate. Meno di una decina le persone che hanno composto il 115, e non per chiedere aiuto ma per avere conferma si fosse trattato proprio di un terremoto. Tantissime, invece, le segnalazioni sui social network, tra Tarcento, Gemona, Venzone e nei paesi attorno alla cittadella medievale: in molti hanno postato le loro impressioni e anche i ricordi delle scosse, molto più forti, del 4 maggio e del settembre '76. riproduzione riservata SCHERMATA La scossa è stata avvertita da molti -tit_org-

Camion resta bloccato nel sottopasso ferroviario Circolazione rallentata

[F.g.]

(F.G.) Cerca di superare il sottopasso ferroviario con il camion e rimane bloccato. È successo ieri mattina a Este, dove un camion è rimasto incastrato nel sottopasso ferroviario a due passi dal Manfredini: il mezzo pesante stava viaggiando sul tratto della strada provinciale 91 che passa di fronte al Manfredini, verso le 9.30, quando il conducente si è trovato di fronte ad una scelta molto difficile. Per andare verso Carceri e all'immissione sulla nuova strada regionale 10, infatti, è necessario oltrepassare la linea ferroviaria che collega Monselice a Mantova. Il trasportatore ha fatto male i suoi conti e la parte superiore del carico che aveva sul rimorchio una pesante struttura metallica - è andata a sbattere contro il cemento del sottopasso. Il camion ha proseguito la propria corsa in direzione di Carceri per qualche metro, poi si è fermato: alle sue spalle c'era una macchina di servizio della polizia provinciale, che ha contattato immediatamente i soccorsi. Sul posto sono arrivati infatti i vigili del fuoco del distaccamento atestino, il cui comando dista poche centinaia di metri dal luogo dello scontro. I pompieri hanno effettuato le prime verifiche di rito, contattando poi il personale della Polfer di Legnago. La polizia ferroviaria si è rivolta ai tecnici delle Ferrovie, che hanno approfondito la situazione del sovrappasso e della linea ferroviaria. Il colpo non ha creato problemi gravi ai binari o alla struttura di cemento e l'emergenza è rientrata in breve tempo. Non risultano disagi per la circolazione ferroviaria, che ha subito solo rallentamenti molto lievi in entrambe le direzioni. Il sinistro è stato rilevato dalla polizia stradale di Padova, che ora appiopperà quasi certamente pesantissime sanzioni al trasportatore. Durante le operazioni di verifica dello stato della struttura il traffico di auto e camion sulla sp91 è stato rallentato. Non è la prima volta che accade un fatto simile e in passato ci sono stati anche gravi problemi per le linee ferroviarie. SOTTOPASSO FERROVIARIO Un camion è rimasto bloccato, la circolazione ha subito dei rallentamenti -tit_org-

Piazza Cavour, riapre il cantiere dopo sei mesi = Arriva il restyling del Canalbianco

Fraccon a pagina VII

[Guido Fraccon]

Piazza Cavour, riapre il cantiere dopo sei mesi Fraccon a pagina VII Arriva il restyling del Canalbianco Tutto pronto per il cantiere che non consoliderà la murata tra i ponti Castello e Sant'Andrea Guido Fraccon ADRIA Stanno per iniziare i lavori di restyling delle sponde del ramo centrale del Canalbianco tra i ponti Castello e Sant'Andrea. La squadra segnaletica agli ordini della Polizia locale ha già installato da due giorni i cartelli di divieto di sosta con rimozione coatta. I divieti sono operativi dalle 7 di oggi per permettere i lavori di installazione del cantiere. La procedura è identica a quella dell'ottobre scorso ma il cantiere di fatto non partirà. È stato smontato agli inizi di dicembre contestualmente con l'apertura della stagione teatrale. Via libera dunque, a meno di ulteriori sorprese, all'operazione di messa in sicurezza del ramo centrale del Canalbianco suddivisa in più fasi. L'intervento prevede, dopo l'eliminazione dei tigli presenti, un consolidamento statico con micropali valvolati infissi a una profondità di circa 23 metri. Questo step porterà al definitivo consolidamento delle murature arginali. L'infissione dei micropali verrà effettuata dalla terraferma posizionando la macchina trivellatrice sul ciglio del muro, indipendentemente dal livello idrometrico del canale e dalle operazioni di restauro architettonico della facciata a vista del laterizio. La terza fase sarà infine relativa al restauro architettonico dei muri arginali. Si opererà manualmente dal fiume con un pontone galleggiante, già in posizione da ottobre. Saranno effettuate operazioni di restauro, pulizia e decontaminazione delle strutture murarie in laterizio o pietra trachitica su entrambe le sponde, compresa la riparazione o la ricostruzione con materiale originale delle parti di muro sovrastante la rampa lato piazza Cavour, fortemente dissestata ed a rischio crollo. Per permettere l'inserimento di alcuni tiranti per la struttura muraria anche il porfido della piazza dovrebbe essere tolto. L'operazione, che durerà dai 3 ai 5 mesi, già finanziata con due milioni di euro con deliberazione della Giunta regionale del 23 novembre 2010, all'interno dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico del territorio, andrà a sanare uno sfiancamento, visibile ad occhio nudo, ancora in itinere ed inarrestabile per la continua ricrescita delle radici degli alberi che tendono a svilupparsi in direzione dell'acqua, contribuendo ad aumentare la spinta al ribaltamento del muro. I lavori rappresentano il secondo stralcio di un progetto che si configura come un vero e proprio piano regolatore di carattere idraulico, rientrante nel piano regionale di Protezione Civile. Un progetto dal costo di 3,5 milioni di euro. Il primo stralcio era stato portato a compimento nel 2008 con un impegno di 1.100.000 euro dei quali 900.000 euro stanziati dalla Regione. riproduzione riservata

AVORI AL VU I cartelli di divieto sono al loro posto. Si aspettano gli operai -tit_org- Piazza Cavour, riapre il cantiere dopo sei mesi - Arriva il restyling del Canalbianco

Brutta serata per le Vecchie

[Redazione]

Come da tradizione anche iericità si è consumato il tradizionale rogo della vecchia, capace L^ancora di coinvolgere gli adulti e di affascinare i bambini. Appuntamenti ci sono stati in diversi ^ ^ ritrovi e oratori: qui siamo in via Nino Bixio, dove la Vecchia, che quest'anno simboleggiava i muri e il dramma del terremoto, è stata data alle fiamme dall'associazione Gruppo de Noalter. Il ricavato dell'iniziativa, che ha raccolto il gradimento di grandi e piccini, sarà devoluto alle zone del centro Italia colpite dal sisma dell'agosto 2016. -tit_org-

Studenti da Amatrice al Cfp dalighese

[Redazione]

Probabilmente per molti di loro la gita in Vallecambonica è la prima occasione di allontanarsi dal loro paese martoriato dal sisma. Dopo il terremoto del 24 agosto scorso, la prossima settimana una classe terza dell'istituto alberghiero di Amatrice risiederà a Ponte di Legno, dove avrà la possibilità di fare un po' di pratica nei laboratori di sala e cucina, di conoscere la zona, i dintorni e i loro coetanei, partecipando anche ad alcune attività di svago loro proposte. I ragazzi, diciassette, arriveranno a Ponte domenica sera e saranno ospitati negli ambienti del Cfp sino a sabato primo aprile. In questi mesi hanno seguito le lezioni a Rieti, visto che l'alberghiero di Amatrice è inagibile. Per questo il loro soggiorno non sarà soltanto un'occasione per distrarsi e conoscere una realtà nuova, ma servirà anche per realizzare degli stage formativi, cimentandosi nelle cucine della scuola. L'idea di contattare l'istituto è stata del direttore del Cfp Marco Pardo, che ha sentito direttamente il suo collega di Amatrice non appena ripresa la scuola, a settembre, per capire le esigenze e vedere se, anche a centinaia di chilometri di distanza, era possibile fare qualcosa per dare un aiuto. E così è stato. I ragazzi visiteranno Ponte, i laboratori di produzione del Siltere della castagna, il museo della guerra Bianca, il Presena, le incisioni rupestri a Capo di Ponte, le cantine Berlucchi. Ma, soprattutto, passeranno diverse ore a fare pratica nei laboratori di sala e cucina, senza disdegnare un torneo di calcetto e pallavolo e magari, una lezione di sci e una festa. // -tit_org-

TANTE DOMANDE**Lettere al direttore - La ricchezza degli Emirati e i profughi***[Posta Dai Lettori]*

LETTERE AL DIRETTORE TANTE DOMANDE La ricchezza degli Emirati e i profughi Mi è capitato di vedere in tv un reportage sugli Emirati Arabi Uniti ed in particolare sugli emirati Abu Dhabi e Dubai e ho visto delle cose a dir poco stupefacenti, di una bellezza e ricchezza pazzesca, fuori da ogni possibile immaginazione per noi comuni mortali e molte di queste cose sono costruite nel deserto, non riesco neppure lontanamente ad immaginare i costi per queste realizzazioni, in un luogo inospitale come il deserto... Quello che ho visto in tv, immagino che sia pure riduttivo rispetto a tutto quello che sicuramente c'è e che un reportage televisivo non può interamente trasmettere, per problemi di tempo, mi ha fatto riflettere molto su queste realtà del mondo arabo. Mi chiedo come sia possibile che queste parti del mondo (merito petrolio) così ricche, sfarzosamente ricche, vergognosamente ricche e dirò di più, offensivamente ricche, non facciano nulla per tutti coloro che nel mondo vivono guerre, miserie e fame e soprattutto proprio per i loro fratelli mussulmani? Questi emirati sono islamici, e anche belli integralisti... Allora mi chiedo perché un po' della loro stragrande e offensiva ricchezza non la usano per aiutare i loro fratelli mussulmani che scappano dalla miseria e, vengono (o ce li mandano) da noi Europei cercando miglior vita? Non penso che l'Europa tutta intera abbia possibilità economiche paragonabili a quelle di questi Emirati, anzi penso che noi europei tutti insieme non abbiamo che briciole rispetto alla loro potenza economica. Qualcuno è in grado di spiegarmi perché queste così offensive disparità del mondo arabo, mussulmano, isla mico, esistono? E, perché, noi Europei (che abbiamo un sacco di problemi...) dobbiamo accogliere tutta questa loro gente? Nello specifico, cosa mai possiamo fare noi italiani per loro? Fatichiamo a pagare, miseramente, i nostri vigili del fuoco, e tutti gli addetti/e che rischiano la loro vita per la nostra sicurezza e la nostra vita, non abbiamo fondi per comprare o fare manutenzione alle loro attrezzature: spazzaneve (in montagna, non al mare...) i mezzi dei suddetti vigili, le auto della polizia, ecc..., non abbiamo fondi per fare il pieno di benzina a questi pochi e sgangherati mezzi; i terremotati sono in attesa, dallo scorso mese di agosto, di un tetto sotto il quale cercare di dormire un po' serenamente; abbiamo un territorio allo sfascio, basta un po' di pioggia che crolla, frana tutto; si chiudono ospedali perché costano... Non abbiamo i soldi per pagare le pensioni a gente che ha lavorato per 35/40 anni con fior di contributi pagati; i giovani non hanno futuro, se non misero, qui nel loro/nostro Paese; abbiamo dei politici che rubano e mangiano i nostri soldi e continuano a stare al loro posto con i loro intoccabili privilegi e che si sciacquano la bocca parlando di solidarietà. Qualcuno mi può spiegare cosa dobbiamo fare noi occidentali per cercare di arginare il terrorismo di matrice islamica che viene dai Paesi arabi, non saranno tutti così, ma sta di fatto che dal 11 settembre 2001 ci hanno dichiarato guerra, alla nostra cultura, alla nostra civiltà, a noi e che da allora, la situazione è notevolmente peggiorata (tutte le stragi di innocenti, sono purtroppo reali), abbiamo paura a passeggiare in luoghi affollati, non siamo più tranquilli, ci guardiamo in giro con sospetto, abbiamo paura di vivere la nostra vita secondo la nostra cultura, la nostra civiltà, i nostri usi e costumi, la nostra religione (si levano i crocifissi dalle aule scolastiche, dai luoghi pubblici...) rinunciamo alle nostre tradizioni per non mancare loro di rispetto... Ma qualcuno si rende conto che tutto questo buonismo, permissivismo imperante e generalizzato per tutti e per tutto (che qualcuno chiama solidarietà e progresso...), hanno prodotto in Italia anche una classe politica che ci governa con questi disastrosi risultati? Se sei per il rispetto delle regole, per l'ordine, per la disciplina, per la legalità, sei un razzista, un fascista... Ma, la meritocrazia è un optional? Ma siamo tutti impazziti? Una cittadina/contribuente italiana/europea/occidentale molto delusa, preoccupata per il futuro dei nostri giovani e dei nostri bambini ed in cerca di risposte. // Lettera firmata -tit_org-

Tir incastrato nel sottopasso

? ESTE

[N.c.]

Il sottopasso del Manfredini si trasforma di nuovo in una trappola per l'"incauto" mezzo pesante. È avvenuto nella tarda mattina di ieri. Un autotreno (nella foto), che trasportava travi in cemento, si è incastrato sotto la passerella in ferro che corre sulla provinciale 91, la strada che dalla rotatoria del Manfredini va verso Ponsò. L'altezza del carico non è stata ben valutata dall'autotrasportatore, che per disincastrarsi ha impiegato più di qualche minuto, dovendo poi fare retromarcia fino alla regionale 10. Sul posto gli agenti della polizia provinciale, che hanno multato il camionista. In via Manfredini sono arrivati anche i vigili del fuoco di Este e i tecnici delle Ferrovie, per valutare eventuali danni alla passerella in ferro che fa da sovrappasso alla linea ferroviaria Mantova-Monselice. L'impatto non ha creato particolari danni, almeno a una prima stima, e dunque la circolazione ferroviaria ha risentito minimamente dell'incidente. Non si contano più, ormai, gli episodi simili a quello di ieri registrati sempre all'altezza dello stesso sottopasso, (n.c.) -tit_org-

sabato mattina all'appiani

Ingegneri in campo contro docenti e studenti del Bo Sfida a pallone per dare "Un calcio al terremoto"

[Redazione]

SABATO MATTINA ALL'APPIANI Ingegneri in campo contro docenti e studenti del Bo Sfida a pallone per dare "Un calcio al terremoto" Un pallone da calcio metterà, gli uni dinanzi agli altri, gli undici giocatori della Squadra dell'Ordine degli Ingegneri e quelli della squadra rappresentativa dell'Università di Padova costituita da corpo docente e studenti. Il calcio di inizio delle 10.30 di sabato 25 marzo al vecchio glorioso stadio Appiani, dopo il saluto delle autorità verso le 10: non sarà solo occasione di una divertente partita, ma una concreta opportunità per dare "Un calcio al terremoto" e raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione delle zone devastate dal sisma nel centro Italia. La manifestazione infatti sarà ad ingresso libero con offerta sino all'esaurimento dei 200 posti disponibili; i fondi raccolti verranno depositati direttamente sul conto corrente attivato da Poste Italiane e Croce Rossa Italiana destinato alla appunto alla ricostruzione (Iban IT38R076010300000000900 050, indicando la causale "Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Terremoto Centro Italia"). La squadra dell'Ordine degli ingegneri giorno. Íiçô -tit_org- Ingegneri in campo contro docenti e studenti del Bo Sfida a pallone per dare Un calcio al terremoto

Scossa a Venzone, torna la paura

[Giacomina Pellizzari]

Scossa a Venzone, torna la paura. È stata avvertita alle 14.11 in tutto il Friuli. Decine di chiamate ai vigili del fuoco, nessun danno di Giacomin Pellizzari UDINE Ieri, alle 14.11 in Friuli la terra è tornata a tremare e come ogni volta la gente ha rivissuto l'incubo del 1976. La scossa di terremoto di magnitudo 2.8, con epicentro tra Venzone e Gemona, è stata avvertita soprattutto nella cittadella medievale, dove qualcuno è anche sceso in strada. Si è trattato di un evento di breve durata, registrato a 16 chilometri di profondità, che fa parte della blanda attività sismica registrata nell'ultimo anno e mezzo in Friuli Venezia Giulia. La scossa - spiega il ricercatore del Centro ricerche sismologiche di Udine dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, Gianni Bressan - non è stata seguita da alcun sciame sismico. Alle 14.11, dicevamo, l'Orcolat si è risvegliato. La scossa è stata sentita nella zona tra Venzone e Gemona, meno nelle altre località distrutte nel 1976 quando il terremoto provocò mille morti. Qualcuno l'ha avvertito anche a Udine, in Carnia, meno nel Cividalese e nella Bassa friulana, e non ha mancato di scrivere le sue impressioni sui social, dove il tarm tarm delle notizie è proseguito per tutto il pomeriggio. Decine di telefonate sono arrivate anche ai centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine: la gente voleva essere rassicurata. A Venzone, preceduta da un brevissimo ondeggiamento premonitore, la scossa è stata corta ma forte, ha scritto qualcuno, mentre altri si lasciavano andare a commenti più o meno preoccupati. Dati alla mano, a fare chiarezza, è stato il ricercatore del Centro sismologico di Udine. Dopo aver rivisto la magnitudo inizialmente indicata in 2.6 della scala Richter, Bressan ha fatto notare che in questo ultimo anno e mezzo siamo in presenza di un'attività sismica piuttosto blanda, bisogna andare al 10 agosto dello scorso anno per trovare, nella zona tra Ampezzo e Villa Santina, una scossa significativa di 3.3 e 3.2. Altri eventi significativi, Bressan li aveva segnalati il 24 agosto 2015 nella zona di Caporetto (4.3) e qualche mese prima nel Moggesano dove l'intensità della scossa aveva raggiunto i 4.0. La nostra regione - aggiunge il ricercatore, cercando di tranquillizzare la gente -, una volta esaurita la sequenza sismica del 1976, è stata caratterizzata da un'attività sismica bassa, interrotta, ogni tanto, da qualche evento significativo. Negli ultimi 30 anni, per intenderci, gli eventi significativi sono stati una decina. Questa la spiegazione scientifica perché quella emotiva è sempre la stessa: appena la terra trema sui volti di chi ha vissuto il terremoto del 1976 torna la paura. È stata una scossa breve, ma intensa che, fortunatamente, non ha provocato danni, ha confermato il sindaco di Venzone, Fabio Di Bernardo, dopo aver contattato la centrale operativa della Protezione civile. Stesso copione a Gemona, dove domani, alle 9.30, a palazzo Botón, il sindaco, Paolo Urbani, e il rettore dell'ateneo friulano, Alberto Felice De Toni, presenteranno la Summer school sull'insegnamento del terremoto del Friuli. Seguirà la discussione sulle ricostruzioni nelle zone terremotate. È un contributo che il Friuli offre anche alle comunità dell'Italia centrale colpite dal sisma. A A Periodo di bassa attività sismica interrotta ogni tanto da qualche evento significativo: ". " ;, ;, ", . ^ ' ;, ; ' . " : 9 Negli ultimi 30 sono state registrate '?; , J: . unadecim:discosse^i-jmagnitud^^ TERREMOTO n. 107342 del 23/03/2017 ore 14:11:07 ivelio one A â ã-ù ñ PC: Là -tit_ org-

Protezione civile, i volontari nelle scuole

[Redazione]

Protezione civile, i volontari nelle scuole LUINO - (e.b.) Divulgare la cultura di Protezione civile nelle scuole: è questo l'obiettivo degli incontri organizzati nelle scuole del Luinese dal Servizio Antincendio Boschivo e Prociv della Comunità Montana Valli Del Verbano, che già da due anni porta avanti il progetto che ora per la prima volta propone nel Luinese. Si è cominciato dalla scuola di Maccagno mentre martedì gli esperti e i volontari hanno parlato con i giovani delle scuole primarie di Luino. Settimana prossima - spiega Fabio Bardelli, alla guida del Coordinamento Antincendio di Comunità Montana Valli del Verbano - saremo il 29 a Cuveglio, il 30 alla primaria di Maccagno e poi di nuovo a Luino nelle scuole secondarie. Scopo degli incontri, strutturati con la collaborazione dei Comuni e coordinati dalla Comunità Montana, è quello di diffondere la cultura della sicurezza, ed in particolare sviluppa alcune azioni progettuali come avvicinare gli alunni alle Istituzioni che operano nel contesto della prevenzione e del soccorso al fine di poterne essere parte attiva ma anche sperimentare le attività pratiche che svolge la protezione civile, approfondendo i temi della responsabilità, dell' autocontrollo, dell' esame della realtà, della valutazione del rischio, della coscienza dei propri limiti, della costruzione della resilienza personale e sociale e per costruire una corretta percezione del rischio. Partendo dalla condivisione dei Piani di Emergenza comunali, obbligatori per ogni Comune, si analizzano i rischi naturali descritti, condividendo con gli studenti le misure di prevenzione più efficaci e come superare le emergenze. Sono molto soddisfatta dei progetti didattici proposti quest'anno da Comunità Montana e che coinvolgono tante classi del territorio, commenta l'assessore Simona Ronchi della Comunità Montana Valli Del Verbano mentre l'assessore all'Antincendio boschivo e Protezione Civile Carlo Molinari elogia il gioco di squadra nell'organizzare il progetto. 1 - tit_org-

Tripla spaccata notturna I ladri rubano la cassaforte

Furti in un vivaio, in un 'azienda e in una sala slot tra Rescaldina e Uboldo

[Stefano Di Maria]

Furti in un vivaio, in un 'azienda e in una sala slot tra Rescaldina e Uboldo UBOLDO - Si moltiplicano i tentativi di effrazione, alcuni riusciti e altri no, ai danni di strutture commerciali lungo la Saronnese: in una sola notte una banda ha preso di mira due negozi e una ditta, che hanno subito molti danni; il giorno dopo sono state ritrovate l'auto con cui sono state compiute le spaccate e una cassaforte rubata. È cominciato tutto al nuovo vivaio di Rescaldina, ubicato vicino all'Auchan: i malviventi, forzato uno degli accessi, sono andati dritti agli uffici, dove hanno messo tutto a soqquadro per trovare denaro e beni di valore; trovata la cassaforte, l'hanno presa e in fretta e furia si sono dati alla fuga mentre suonava l'allarme. La stessa banda si è poi spostata in una ditta di Rescaldina e infine, è passata al centro commerciale realizzato nell'ex Barzago in via 4 Novembre a Uboldo. Prima hanno tentato di entrare nel mio ristorante, il Karalis - racconta l'imprenditore Adriano Loi - Non riuscendoci, non si sono scoraggiati e sono passati alla mia sala slot. Qui, come si vede chiaramente dalle immagini della videosorveglianza, i malviventi hanno utilizzato sbarre e un piede di porco per forzare la porta a vetri, la clèe e la porta blindata. Una volta all'interno, però, è scattato l'antifurto e si sono visti costretti alla fuga. Hanno tentato di forzare un distributore cambiamonete, ma poi hanno rinunciato e sono scappati prima che arrivassero le guardie giurate, riferisce Loi mostrando le registrazioni della videosorveglianza fornite ai carabinieri. Il giorno successivo due sorprese: al mattino, su segnalazione dei residenti, la polizia locale ha trovato alla Giróla l'auto utilizzata per commettere i furti, una Suzuki rubata nel Comasco; nel pomeriggio, mentre un gruppo di volontari puliva le aree verdi per la prossima "Mezza dei Boschi", è stata rinvenuta la cassaforte forzata: erano spariti tutti i contanti ma c'erano 94 proiettili calibro 9621. I miei ragazzi mi hanno avvisato subito - racconta Ercole Galli, consigliere comunale ed ecologista che organizza tutti gli anni la manifestazione - Così ho avvertito a mia volta la polizia locale, intervenuta con la Protezione civile per recuperare la cassaforte. Che, così come l'auto rubata, è stata restituita al legittimo proprietario. Sono in corso le indagini dei carabinieri per risalire agli autori dei furti. Malviventi in azione anche in via Volta a Origgio, in una villetta dove i ladri sono penetrati al mattino, quando non c'era nessuno. Divelto la portafinestra sul balconcino, hanno passato in rassegna le stanze, mettendo nel sacco qualche decina di euro e qualche altro bene di valore. C'erano anche orologi di pregio, ma erano contenuti nella cassaforte che non hanno fatto in tempo a forzare o a smurare: sì, perché si sono resi conto di essere stati scoperti dai vicini, i quali hanno dato l'allarme continuando a guardare dentro l'abitazione. A quel punto la banda si è precipitata fuori ed è entrata in un'auto con cui si è data alla fuga. Intorno alle 13.30 è tornato il padrone di casa, un cinquantenne, il quale ha trovato più danni che altro. Stefano Di Maria Sopra, due immagini dei ladri in azione nella sala slot. A lato, i resti della cassaforte rubata trovati In un bosco -tit_org-

Al lavoro in bicicletta La Cri gli regala un'auto

[Pasquale Sarracco]

Allavoroinbicicletta LaCrigliregalauinnito La storia. È l'ultimo gesto dell'associazioneLipomo Finora sono state donate anche 7 roulotte e un camion Lipomo La campagna condottacollaborazione con "Noisempredonne" Migliaia di coperte La collaborazione tra la delegazione della Croce Rossa Italiana di Lipomo, guidata dal presidente provinciale Matteo Fois, e l'associazione comasca "Noisempredonne", presieduta da Olga Trombetta Ceriani con la vice Carla Merga, per portare aiuti concreti e mirati alle popolazioni colpite dal terremoto continua con grande impegno. Instancabile anche l'opera di Michele Di Donfrancesco che in questi mesi ha fatto una decina di volte la spola tra Lipomo e i paesi dell'area del cratere sismico (Visso, Amatrice, Casteiraimondo, Norcia, Gagliole. Camerino, Matelica, Avezzano) percorrendo migliaia di chilometri. Ancora una volta il dinamico volontario, fedele al motto "Lipomo c'è" che campeggia su ogni mezzo, non si è tirato indietro e si è messo alla guida del carro attrezzi assieme al collega volontario Luca Bianchi per compiere una nuova missione umanitaria. Una lunghissima tappa di circa 1850 chilometri per consegnare una roulotte (è la settima della serie) donata da una famiglia di Milano ad una coppia di Amatrice che ha avuto la casa distrutta e aspetta l'assegnazione di una casetta che tarda ad arrivare. Il presidente provinciale della Cri Matteo Fois si è invece fatto carico di un'altra storia di cui è venuto a conoscenza per aiutare un giovane geometra di Casteiraimondo comprandogli una utilitaria usata, indispensabile per il suo lavoro. Di famiglia benestante il giovane, che abitava con i genitori nella antica casa patronale nel centro storico del paese, si è improvvisamente trovato nullatenente perché il terremoto gli ha portato via tutto. Non potendo comprarsi un mezzo per andare a lavorare (e a studiare all'Università) in una zona non collegata da servizi pubblici, era costretto a percorrere ogni giorno una ventina di chilometri in bicicletta. Sette roulotte, un camioncino, una macchina, una lavatrice, un gruppo elettrogeno, migliaia di coperte e altrettanti cuscini e guanciali, nonché altri materiali di prima necessità sono stati consegnati da Michele Di Donfrancesco in questi mesi ai terremotati dell'Italia centrale. Abbiamo trovato tanta tristezza perché stanno cominciando ad abbattere molte case dichiarate non ristrutturabili. Case dove generazioni di famiglie hanno vissuto e che ora sono definitivamente cancellate. Abbiamo in programma ancora tante altre iniziative per questa gente molto provata ma ostinatamente attaccata ai propri paesi che intendiamo portare a termine - ci ha detto Di Donfrancesco - Per chi volesse ancora dare un aiuto concreto il numero di conto corrente a cui versare il proprio contributo è quello dell'associazione "Noisempredonne": Credito Valtellinese: IBAN IT66F052165176000000079 159 specificando nella causale."Ricostruzione per Gagliole". Pasquale Sarracco La consegna dell'auto al giovane studente-geometra - tit_org- Al lavoro in bicicletta La Cri gli regala un'auto

Un asilo nido per due paesi Il sogno di Solbiate e Cagno

[Manuela Clerici]

Un asilo nido per due paesi È sogno di Solbiate e Cagno Verso la fusione. Da lunedì la fase di lavoro con i cittadini A fine anno i consigli comunali saranno chiamati a votare il progetto CAGNO Un asilo nido per Solbiate e Cagno. Potrebbe essere uno dei primi concreti effetti della fusione tra i due Comuni, qualora si unificassero. Per ora è soltanto un'idea emersa negli incontri svoltisi nei mesi scorsi per illustrare a cittadini, associazioni e realtà costituite del territorio il percorso congiunto avviato a novembre dai due Comuni che potrebbe sfociare, al termine del mandato amministrativo, nella costituzione di un solo Comune inferiore a 5.000 abitanti. Giudicata costruttiva la partecipazione alla fase di coinvolgimento diretto della cittadinanza e delle associazioni, attraverso incontri e assemblee pubbliche, per raccogliere suggerimenti, proposte e riserve. Dieci temi Da lunedì partirà la fase dei tavoli di lavoro cui parteciperanno non soltanto gli amministratori, ma anche gli uffici comunali e una cinquantina di cittadini che ha dato la propria disponibilità. Tavoli tematici su: scuola, sicurezza del territorio, servizi sociali, associazioni, cultura-biblioteca, ecologia, protezione civile e volontariato civico, sviluppo del territorio e sport. Questa fase di confronto e costruzione del progetto porterà i rispettivi consigli comunali, alla fine del 2017 o inizio 2018, a esprimersi nel merito del progetto di fusione e deliberare l'indizione di un referendum consultivo sulla fusione. Dai tavoli di lavoro uscirà uno studio della situazione attuale e una valutazione dello scenario futuro in caso di fusione spiega il sindaco di Cagno, Claudio Ronchini - Emergeranno i punti di forza e quelli deboli, poi saranno le due amministrazioni a sviluppare un documento programmatico della possibile futura fusione, tenendo conto delle indicazioni importanti evidenziate dal territorio. Finora più consensi che perplessità rispetto alla fusione. È stato un confronto positivo, nell'ambito del quale la fusione è stata vista come un'opportunità - sostiene il sindaco di Solbiate, Federico Broggi - C'è stata una partecipazione superiore alle attese e la discussione è stata ricca di spunti e proposte. Soprattutto è stata compresa la ratio della nostra proposta, quindi la volontà di elaborare un progetto che serva a dare migliori servizi alla popolazione. L'idea di istituire ex novo un servizio di asilo nido rappresenta proprio lo spirito del processo di fusione, che va nella direzione di una riorganizzazione per dare anche nuovi servizi. Impresione positiva Impresione positiva rispetto alla fusione confermata anche da Ronchini: Un tema sentito dai cittadini. Sono emerse alcune riserve rispetto al timore di perdere qualche servizio in loco, ma abbiamo assicurato che nel vademécum che faremo spiegheremo nel dettaglio cosa succederà ai vari uffici e servizi. Con questo lavoro di coinvolgimento, il nostro obiettivo è far capire il più possibile il senso della fusione affinché i cittadini si facciano un'idea precisa e, sia che siano favorevoli o contrari, vadano a votare. Prepareremo un documento chiaro così da mettere in condizione i cittadini di votare in modo consapevole. Concorda Broggi: Il fatto di avere una partenza positiva non significa necessariamente che il cittadino approverà la fusione. Noi crediamo in questo progetto e abbiamo visto una risposta altrettanto positiva nel recepire la proposta. Questo percorso di coinvolgimento è finalizzato proprio a favorire una buona partecipazione, perché un progetto di fusione che passi con un'adesione al referendum inferiore al 50% sarebbe un processo di fusione positivo, ma monco. Manuela Clerici Da sinistra Cristina Bernasconi, Laura Sassi, Claudio Ronchini e Federico Broggi -tit_org-

Linea Cadorna Postazioni ripulite da 100 volontari

[Redazione]

Dervio Trincee e manufatti della Prima guerra mondiale sono stati risistemati. Lavori anche sul sentiero www. I volontari del gruppo di protezione civile degli alpini di Lecco, con il Comune, nei giorni scorsi hanno dato il via a Corenno a nuovo intervento di manutenzione della cosiddetta "Linea Cadorna" cioè l'insieme di trincee, di postazioni e di altri manufatti realizzati in occasione della Prima guerra mondiale, raggiungibili attraverso un sentiero che sale proprio davanti al castello di Corenno. Sono intervenuti novantotto volontari, coadiuvati da una decina mezzi, che hanno lavorato su dieci diversi cantieri per un totale di oltre cinquecento ore di lavoro. Sono stati eseguiti la manutenzione e il riordino del sentiero, compresa la sistemazione di alcuni gradini pericolanti. Sono inoltre state pulite dalla vegetazione infestante tutte le postazioni situate lungo il sentiero, che erano state recuperate in precedenza dopo quasi cento anni di oblio. Lungo il sentiero sono stati recuperati alcuni manufatti d'interesse che erano finora rimasti nascosti dal terreno o dalla vegetazione. Il sentiero della Linea Cadorna comprende una dozzina di trincee, postazioni per mitragliatrici e gallerie. Costruite per ragioni militari, seppure non siano mai state effettivamente utilizzate, queste postazioni sono ovviamente ubicate nei punti di miglior visibilità sulla strada, ed ora sono fruibili. Negli ultimi tempi, grazie al lavoro dei volontari Ana anche come guide, sono state centinaia le persone che sono state portate a calcare questo sentiero, soprattutto studenti e gruppi provenienti un po' da tutta la Lombardia. Consigliamo soprattutto in questo scorcio primaverile, un giro lungo questo sentiero poco conosciuto, che grazie al lavoro di tanti volontari è stato ora recuperato per farci riflettere sulla nostra storia. Ringraziamo tutte le persone che stanno dedicando il loro tempo a farci riscoprire questa importante eredità della nostra storia, dice il sindaco Davide Vassena. P. san. Un gruppo di volontari che ha preso parte ai lavori di manutenzione -tit_org-

STESSA DECISIONE PER L'EX ASSESSORE SCIDONE E IL DIRIGENTE DELPONTE

Marta Vincenzi, conti bloccati per l'alluvione di Genova

Strage del Fereggiano: pignorato un quinto della pensione

[Marco Matteo Grasso Indice]

STESSA DECISIONE PER L'EX ASSESSORE SCIDONE E IL DIRIGENTE DELPONTE Marta Vincenzi conti bloccati per Falluvione di Genova Strage del Fereggiano: pignorato un quinto della pensione MARCO GRASSO MATTEO INDICE DA POCHE ore non può compiere prelevamenti al bancomat, ne utilizzare la carta di credito. E dalla prossima mensilità subirà la trattenuta d'un quinto della pensione. Il processo sulla strage del Fereggiano non finisce mai, e negli ultimi giorni è successo quello che fino a pochi mesi fa sembrava impensabile. All'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi sono stati pignorati i conti correnti e una parte della pensione stessa, per risarcire alcuni parenti di Angela Chiaramonte che il 4 novembre 2011 morì travolta dalla piena del torrente, insieme ad altre cinque persone tra le quali due bambine, mentre stava rientrando con il figlio appena prelevato a scuola. Lo stesso provvedimento - stop ai depositi bancari e blocco d'un quinto dello stipendio - è scattato per l'ex assessore comunale alla Protezione civile Francesco Scidone (tornato a fare il funzionario del ministero della Giustizia) e per il dirigente di Palazzo Tursi Gianfranco Deiponte. Sono gli effetti della sentenza pronunciata dal giudice Adriana Pétri, che lo scorso novembre ha condannato per omicidio colposo plurimo, disastro e falso Vincenzi a 5 anni, Scidone a 4 anni e 9 mesi e Delponte a 4 anni e 5 mesi. Il tribunale ha fissato in 4,5 milioni di euro la provvisoria complessiva, ovvero l'anticipo dei risarcimenti alle vittime. E il Comune è stato riconosciuto come ente responsabile insieme ai condannati. Alcuni legali avevano avviato azioni esecutive, con l'obiettivo di spingere la nuova amministrazione comunale a prendere una posizione. Gli enti pubblici, secondo la legge, hanno 120 giorni in più di tempo dei soggetti privati per dar corso a quanto indicato dalla sentenza; prima di quel termine, insomma, non possono subire pignoramenti. E siccome finora la giunta di Marco Doria non si è sbilanciata, lasciando la palla ai suoi avvocati protagonisti d'una sostanziale melina, tutto l'onere è ricaduto sui singoli, che non possono beneficiare del bonus da 120 giorni di cui fruisce invece Palazzo Tursi. È vero che sono in corso trattative fra i consulenti di alcune famiglie e quelli della giunta; ma a un certo punto gli avvocati Andrea e Maurizio Tonnarelli e Giampaolo La Cognata, limitatamente al risarcimento di 150 mila euro dovuto ai fratelli di Angela Chiaramonte, hanno scelto la strada del precetto e poi di quello che tecnicamente si definisce pignoramento per conto terzi (senza aggredire i beni immobili) tramite l'ufficiale giudiziario. Si è concretizzato nelle ultime ore, mentre sul resto dei risarcimenti attendono di rivalersi sul Comune. L'ex primo cittadino di Genova nelle scorse settimane aveva continuato a proclamarsi innocente e ha sempre ribadito che non si sarebbe opposto ad azioni del genere, convinta tuttavia che debba essere Tursi a muoversi e non i singoli condannati. **LCUNI DIRITTI RISERVATI** Marta Vincenzi molto provata durante il processo -tit_org- Marta Vincenzi, conti bloccati per alluvione di Genova

Migranti, Cicagna ne accoglierà dieci

In una casa di Serra: accordo tra Prefettura e privato. Affollata assemblea, residenti contrari

[Simone Rosellini]

CRITICHE PER L'ABITAZIONE INDIVIDUATA (NON È ADATTA) E PER LA SCELTA DELLA FRAZIONE: SIAMO POCHI: Migranti, Cicagna ne accoglierà dieci In una casa di Serra: accordo tra Prefettura e privato. Affollata assemblea, residenti contre SIMONE ROSELLINI CICAGNA. Una casa privata, un accordo tra il proprietario e la Prefettura, il contratto di affitto con una onius (segnatamente, in questo caso, la cooperativa Lanza del Vasto) che si incarica di gestire l'accoglienza con i servizi relativi. L'assemblea pubblica che il commissario prefettizio, Carmine Battista, ha organizzato, ieri mattina, nella sala consiliare del Comune di Cicagna, ha raccontato ad una platea di una ottantina di persone, in larga parte ostili alla novità, la formula di accoglienza che, di fatto, apre un nuovo filone, nel Tigullio, con l'utilizzo di singole case private. Il numero di persone che saranno ospitate a Serra verrà stabilito, con precisione, dalle verifiche delle autorità preposte, su tutte la Asl - ha detto Battista - Al massimo si tratterà di dieci unità. Su tutta Cicagna, si dovrà mantenere questo tetto. Quello stabilito dall'Anci in caso di formazione di un progetto Sprar, cui, sinora, il Comune non ha aderito: È una scelta che veicola verso il futu- ÎQ ßß numero massimo di migranti che verranno ospitati a Serra di Cicagna, equivalente al tetto massimo previsto per i Comuni sopra Î 2.000 abitanti in caso di Sprar ro e ho ritenuto giusto lasciare che, eventualmente, la decisione venga presa dal sindaco eletto dai cittadini tra due mesi. Nel frattempo, però, nasce un Cas, organizzato direttamente dalla Prefettura. Nel resto della Fontanabuona, si vocifera che qualche altra casa privata potrebbe essere individuata in territorio di Neirone, mentre Lumarzo è al lavoro per uno Sprar da (massimo) sei migranti, organizzato in collaborazione con Bargagli, Davagna, Torriglia: Sabato porterò una informativa in consiglio comunale e lunedì abbiamo un incontro organizzativo in Anci spiega il sindaco. Guido Guelfo - Peraltro, mi risulta che la Prefettura abbia individuato già spazi a Lumarzo per possibili i nvii di migranti. Meglio anticipare, con un progetto dai numeri certi, da gestire in prima persona come Comune. A Serra, invece, l'arrivo dei richiedenti asilo non sarà esattamente immediato (servono alcuni lavori appena iniziati nell'abitazione, non lontana dalla chiesa, in cima al paese, dove un tempo viveva una coppia di anziani) ma è atteso, sicuramente, entro maggio, visto che lo stesso commissario, che a giugno passerà il testimone al nuovo sindaco, si ripromette di offrire, a chi aderirà volontariamente, la possibilità di lavori socialmente utili. Tantissimi, però, gli argomenti di contrarietà snocciolati dal pubblico (a parte chi dice, a prescindere, di non volerli) sulle possibilità di integrazione legate a questa scelta: Non è una casa adatta a tante persone, in tutta Serra abitano cinquanta persone, per larga maggioranza anziani, c'è una sola strada e frana continuamente, senza contare che ci sono già fin troppi cicagnini senza lavoro e per loro non ci sono risorse. Valeria Raso e gli altri esponenti della cooperativa presenti hanno garantito che saranno quotidianamente sul posto, dove gli immigrati vivranno da liberi cittadini, fornendo loro corsi di italiano e attività rivolte all'inserimento lavorativo.conle necessità di spostamenti coperte con un pulmino. Degli immigrati che già seguiamo altrove, l'80% lavora. L'associazione locale dei Non Morti fa sapere di aver preso contatti con la cooperativa per seguire il percorso. Non siamo ne favorevoli ne contrari per principio. Riteniamo legittime le preoccupazioni sul programma di integrazione. rosimo@libero.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LA SEDE del Centro di assistenza straordinaria (Cas) sarà un'abitazione privata In località Costa di Serra LA BESTIONE è assegnata alla cooperativa Lanza del Vasto -tit_org-

Sestri non aumenta tasse e costi dei servizi Tagliata la spesa

Investimenti in opere pubbliche per 4 milioni

[Sara Olivieri]

IL BILANCIO VARATO DALLA GIUNTA ANDRÀ IN CONSIGLIO COMUNALE GIOVEDÌ PROSSIMO Investimenti in opere pubbliche per 4 milioni SARAOLIVIERI SESTRI LEVANTE. In Consiglio arriverà il 30 marzo, quando l'assemblea discuterà il bilancio di previsione 2017: il documento appena approvato dalla giunta, che stanziava le risorse pubbliche del Comune. Che ammontano a 34 milioni 270 mila 264,3 euro. Per recuperarle, l'ente non farà ricorso all'aumento delle imposte che annuncia l'assessore al Bilancio Pietro Gianelli - resteranno invariate. Non cambiano le tariffe di Imu, Tari e altre tasse; non cambiano quelle per i servizi a domanda individuale come asilo nido, mensa e trasporto scolastico, centri estivi. Un risparmio arriva dalla voce "Personale", ridotta di 280 mila euro rispetto all'anno scorso. L'amministrazione ha scelto infatti di non sostituire il personale in pensione, riducendo così la spesa specifica; la spesa complessiva cala invece di 796 mila 246,64 euro. La spesa corrente si riduce nonostante gli accantonamenti tecnici (somme non spendibili) previsti dalle nuove regole di contabilità - fa sapere Gianelli - come il fondo crediti di dubbia esigibilità pari a 606 mila euro e altri fondi di riserva e contezioso per 130 mila euro. Il Comune si conferma rapido nel pagamento delle imprese, liquidate entro 40 giorni. E anche il debito si riduce di 644 mila 699,08 euro, con la percentuale che cala al 2,5 per cento, molto al di sotto del limite di legge del 10 per cento. Quest'ultimo punto è stato di recente motivo di lamentele da parte della minoranza, che ha contestato il frequente ricorso ai mutui anche per sostenere spese diverse dagli investimenti. E a proposito di investimenti, la cifra destinata per il 2017 ammonta a 4 milioni 71 mila 959,35 euro, con cui il Comune intende finanziare le opere definite strategiche. In testa, per la spesa maggiore, c'è l'intervento di edilizia residenziale delle Casette Rosse, comprensivo di nuovi marciapiedi, piste ciclabili e potenziamento dell'illuminazione pubblica, per una spesa di 576 mila 280,52 euro; subito dopo compare la terza fase del parco Mandela, a cui però vanno aggiunti i 366 mila euro donati da Arinox per realizzare la pista ciclabile. Poi, per una spesa di 320 mila euro ci sono investimenti nei cimiteri, che includono donazioni straordinarie, nuovi loculi (oltre 170 mila euro), sistemazione della frana del cimitero di Santa Vittoria. 331 mila 280,52 euro sono per i lavori di realizzazione degli uffici comunali in piazza della Repubblica e 80 mila per il progetto della nuova sede dei carabinieri in quelli che saranno gli ex uffici di viale Dante. E 141 mila 652,86 euro saranno spesi per completare il fronte mare di Riva Trigoso. Confermati anche i 100 mila euro stanziati annualmente per la manutenzione delle reti di acque bianche e pulizia dei torrenti. Il milione e mezzo che rimane sarà utilizzato per interventi diversi, che il Comune definisce genericamente manutenzioni straordinarie per quartieri e frazioni. Malgrado i problemi creati dai numerosi tagli - commenta la sindaca, Valentina Ghio - abbiamo mantenuto gli obiettivi amministrativi. sara.olivieri@hotmail.com @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI I LAVORI Per l'edilizia alle Casette Rosse e Parco Mandela li interventi più consistenti AIIII A 34.270.264,3 il saldo del bilancio di previsione 2017 del Comune di Sestri Levante; invariate Imu, Tari e altre imposte, nonché i servizi come asilo nido, mensa e trasporto scolastico 796.246,64 è Uro la riduzione della spesa corrente 2,5 /Q il debito nel 2017 ~r / 1 6 UrO gli investimenti in opere pubbliche; finanzieranno la terza fase del parco Mandela, la riqualificazione delle Casette Rosse, la realizzazione di uffici comunali in piazza della Repubblica, il progetto per trasformare la sede di viale Dante in caserma per i carabinieri, il completamento del fronte mare di Riva Trigoso, la manutenzione straordinaria e i nuovi loculi per i cimiteri, la manutenzione dei piccoli corsi d'acqua e della rete di acque bianche Un'immagine virtuale della pista di atletica al Parco Mandela -tit_org-

Educazione ambientale: coinvolti 600 studenti

[Redazione]

TRENTO L' amministrazione comunale - in collaborazione con la Fondazione Museo storico del Trentino - propone un'attività di sensibilizzazione rivolta agli alunni delle classi quarta e quinta della scuola primaria del Comune di Trento, denominata Progetto "6sicuro". L' iniziativa è inserita nel Piano di Protezione civile del Comune. Il termine "6sicuro" nasce dalla correlazione tra le varie situazioni di rischio ambientale e il Piano di Protezione civile comunale, che programma e attua mirati interventi di prevenzione a tutela della cittadinanza. L' attività, nella sua fase pilota, prevede un incontro formativo con gli alunni, per aumentare la loro consapevolezza sulle corrette azioni da svolgere prima, durante e dopo un evento calamitoso. Sottoposto alla dirigenza scolastica dei vari istituti, il progetto ha trovato la partecipazione di trenta classi della scuola primaria di sette Istituti Comprensivi del Comune di Trento. L'attività, che ha avuto inizio il 14 marzo scorso presso lo spazio museale Le Gallerie di Piedicastello, si svilupperà a giorni alterni durante le prossime tre settimane e vede coinvolti 600 studenti. -tit_org-

ALAZZO UCALE**Piovano tegole, arriva la task force ma c'è chi comunque si lamenta***[Redazione]*

Piovano tegole, arriva la task force ma c'è chi comunque si lamenta MANTOVA Ha creato un po' di scompiglio l'intervento dei vigili del fuoco ieri pomeriggio nei pressi del castello di San Giorgio dove alcune tegole sono cadute dal tetto dell'ala di Palazzo Ducale che da su via San Giorgio, rimbalzando su un cornicione. A dare l'allarme sono state un paio di persone di passaggio e poco dopo sul posto intervenivano i vigili del fuoco. Per svolgere i controlli del caso in quota è stato necessario l'intervento dell'autogrù e quindi in supporto sono arrivati anche gli agenti della Polizia Locale che hanno regolato il traffico a senso unico alternato per poco più di cinque minuti. Insomma un intervento-lampo per garantire la sicurezza dei passanti, tra i quali però non è mancato chi ha sottolineato la sproporzione di mezzi impiegati e il tipo d'intervento. E io pago ha detto qualcuno, in attesa di prendersi una tegola in testa. -tit_org- Piovano tegole, arriva la task force maè chi comunque si lamenta

Papa Francesco in Trentino nel 2018

[L.p.]

Papa Francesco in Trentino nel 2018 Rossi ha già incontrato il segretario di Stato Invito alla Campana della pace di Rovereto Papa Francesco l'anno prossimo potrebbe mettere piede in Trentino, per la prima volta nel suo pontificato, nel segno della pace. L'invito ufficiale da parte della Provincia di Trento è stato formalizzato da tempo e nei giorni scorsi 11 governatore Ugo Rossi ha incontrato personalmente il segretario di Stato Vaticano, il cardinale Pietro Parolin, per definire i contorni di una visita verso la quale Papa Bergoglio si sarebbe dimostrato interessato, lasciando ben sperare sulla possibilità che si possa concretizzare come è nell'auspicio degli organizzatori trentini dell'evento. La presenza di persona di Papa Francesco sul colle di Miravalle, se sarà possibile proprio nella Giornata della pace, ovvero il primo gennaio 2018, anno in cui si celebrano i 100 anni dalla fine della Grande guerra, vuole essere il modo per lanciare da Rovereto il messaggio di pace più forte che si possa immaginare. La visita di Papa Francesco - del resto - non è un'idea estemporanea, ma viene costruita da almeno due anni ovvero da quel primo gennaio del 2015 quando il pontefice fu presente nella città della Quercia in modo virtuale mentre durante l'Angelus disse: Ed ora siamo in collegamento con Rovereto, in Trentino, per ascoltare i cento rintocchi della campana Maria Dolens. Nel 2015 Bergoglio aveva esortato: La pace è sempre possibile, dobbiamo cercarla. E alla radice della pace c'è sempre la preghiera. Mai più vi siano guerre ma sempre desiderio e impegno di pace e di fraternità tra i popoli. Il suono della Campana della pace di Rovereto era stato così trasmesso in diretta sui maxischermi a piazza San Pietro, affollata da 50 mila fedeli, per poi essere diffuso ai quattro angoli della terra, la testimonianza di un desiderio infinito di superare i conflitti. Già nel 2015 l'assessore provinciale alla protezione civile, Tiziano Mellarini, allora tessitore dei rapporti con la Santa Sede che resero possibile il collegamento in mondovisione, aveva parlato dell'impegno a riuscire a portare di persona Papa Francesco per il 2018. E ora l'appuntamento si avvicina e questo desiderio sta per avverarsi, visto che ci stanno lavorando tutti: la Provincia, la Santa Sede naturalmente, la Fondazione Campana dei caduti di Rovereto. Il pontefice aprirebbe così la serie di appuntamenti che saranno organizzati nel 2018 sempre alla Campana di Rovereto, nel nome della pace e della fratellanza fra i popoli che in Europa un secolo fa si sono massacrati in una guerra devastante e per scongiurare il ritorno di pericolosi nazionalismi, odi e conflitti dopo decenni di pace ritrovata. L'ultima volta che un Papa mise piede in Trentino per una visita ufficiale fu il 29 e 30 aprile del 1995. Era Giovanni Paolo II. Wojtyla ebbe un incontro con i giovani in piazza Fiera poi il giorno dopo celebrò la messa all'interporto tra un mare di fedeli. Prima era venuto anche a Stava, dopo la tragedia, per pregare sulle tombe delle vittime. LP. Sono partiti i preparativi per una visita che dovrebbe tenersi il primo gennaio in occasione della Giornata della pace, ma la data è ancora in via di definizione L'ultima volta che un pontefice mise piede in provincia per una visita ufficiale fu Giovanni Paolo II nel 1995. Bergoglio nel 2015 si era collegato all'Angelus con Maria Dolens Da destra, Papa Francesco, il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, che il presidente della Provincia, Ugo Rossi, ha incontrato nei giorni scorsi per formalizzare l'invito e definire il programma della visita in Trentino -tit_

La maggioranza dice basta

[Nicola Guarnieri]

hi, la maggioranza dice Rovereto al Centro dura La Provincia ora paghi NICOLA GUARNIERI n.guarnieri@ladige.it Vienna ha annunciato che l'Austria non accoglierà più i profughi in arrivo dall'Italia. E, tradotto in soldoni, significa che i richiedenti asilo che arrivano in Trentino con ogni probabilità si fermeranno qui. Rovereto da tempo si lamenta del numero eccessivo di immigrati ospitati in città; a dispetto di promesse disattese della Provincia e di tanti Comuni e Comunità di Valle che, al contrario, non ospitano nemmeno una persona in fuga da guerra, fame o povertà. Le polemiche, nel tempo, sono state anche aspre ma adesso ad alimentare il caso politico è una parte consistente della maggioranza che governa Rovereto. I centristi dell'assessore Carlo Plotegher - firmatario pure lui assieme ai consiglieri Giampaolo Ferrari e Tito Parisi - hanno presentato una mozione in consiglio comunale in cui, in estrema sintesi, chiedono di dire basta, di chiudere metaforicamente le frontiere e di smistare profughi in tutto il Trentino. Più che un atto politico, però, il documento sottoposto all'attenzione dell'aula suona come una guerra alla Provincia. Perché stavolta si vuole davvero battere pugni sul tavolo più prestigioso di piazza Dante. Tanto più che le richieste inoltrate al sindaco Francesco Valduga - politicamente dovrà essere lui a salire a Trento e alzare la voce con il governatore Rossi e l'assessore Zeni - non sono solo di bloccare gli accessi di extracomunitari in città ma addirittura di ridurre drasticamente il numero attuale e di pagare, diciamo così, per il disturbo. Uno dei punti forti della mozione, infatti, suggerisce proprio una sorta di risarcimento economico per aver accolto tutti (400 persone a fronte di 80 come promesso dalla Provincia) e una multa agli altri 132 Comuni trentini che hanno sbarrato gli ingressi dei propri paesi risultando, non a caso, zone a quota zero in quanto a profughi ospitati. Insomma, la pazienza è finita e dopo i ripetuti appelli dell'opposizione di centrodestra adesso tocca alla maggioranza chiedere a se stessa di marciare lancia in resta contro il palazzaccio trentino. L'atto, che impegna la giunta e dunque pure gli stessi proponenti visto che ne fanno parte, butta lì i numeri che da soli rendono l'idea del fenomeno: nell'urbe lagarina sono state accolte 396 persone a fronte di una disponibilità indicata dalla Provincia di 146. Nel resto della Vallagarina, invece, si parla di 68 su 191 posti a disposizione. La questione, come al solito, è che a paroletutti sono solidali e accoglienti ma quando si tratta di aprire la porta di casa stranamente non si trova la chiave. E dunque i gruppi vengono dirottati dove già c'è abbondanza alimentando malumori, paura, rabbia e, ovviamente, intolleranza. Una battaglia, questa, che si fa forte delle ripetute dichiarazioni dell'assessore provinciale Luca Zeni di un'ospitalità garantita a massimo 80 famiglie con bambini. Tutt'altra storia, dunque. Tant'è che Plotegher e amici di partito insistono col dire che è ora di basta. E, come detto, mettono al voto del civico consesso l'impegno forte di sindaco e giunta ad intervenire presso la Provincia perché riduca il numero dei profughi a Rovereto, in particolare nel centro di Protezione civile di Marco. Rovereto al Centro, però, va oltre: Serve un vero piano di accoglienza provinciale coinvolgendo anche i 132 Comuni a quota zero, in modo da evitare le grandi concentrazioni e favorire davvero l'integrazione. Parole al vento? Giammai! E infatti la civica insiste per monetizzare la vicenda. Come? La Provincia deve trovare meccanismi idonei per assegnare meriti ed incentivi economici, nonché risorse per un presidio dei luoghi pubblici e dei parchi più frequentati, al nostro Comune e ai Comuni più virtuosi nella gestione dei profughi penalizzando gli altri Comuni, quelli che volontariamente si sottraggono all'accoglienza diffusa di queste sfortunate persone. Plotegher, Ferrari e Parisi, chiaramente, riconoscono in Rovereto la città della pace ma contestano a St

ato e Pro- Mozione del gruppo Plotegher che chiede a Valduga di alzare la voce vinciadi aver approfittato della generosità e dell'accoglienza del capoluogo lagarino. E chiedono castighi, un pegno in denaro, per quelle municipalità (132 su 178) che si rifiutano di dare una mano. Anche come risarcimento morale, per esempio, a Marco, paese di tremila anime che per i parametri ufficiali dovrebbe ospitare non più di una decina di profughi e che, soprattutto, è passata dall'essere capitale della Protezione civile ad ostello per migranti. A Rovereto i richiedenti asilo sono troppi;

devono essere ospitati da tutti Trento deve premiare i Comuni più virtuosi e penalizzare gli altri POSTI MASSIMI A ROVERETO SUD Tra Marco e Lizzanella vivono 12 mila persone e i profughi, quindi, dovrebbero essere una trentina MIGRANTI COMUNI INVALLAGARINA In Vallagarina, a fronte di 191 posti disponibili, sono accolti solo 68 richiedenti asilo politico LA PROMESSA A QUOTA ZERO La stragrande maggioranza dei Comuni trentini si rifiuta di accogliere anche un solo rifugiato I POSTI DI LUCA ZENI L'assessore Luca Zeni ha promesso più volte di lasciare a Marco solo 80 profughi in famiglia A ROVERETO Tra centro di Protezione civile di Marco e case i posti a disposizione sarebbero 146 ACCOGLIENZA A ROVERETO A Marco e in città i profughi ospitati sono 396 Ade y. ' e ' tutt I centristi dell'assessore Carlo Plotegh r (in fcto con il sindaco Valduga e ' assessore provinciale Luca Zeni) firmatam insieme Giampaolo Ferrari Forisi -hanno presentato unamoaone in^iansiglioincui chiedono di dir  ad altri sbarchi di profughi in citt . untenzione/s1avolta, qualad batfeitipupis^^ della Provincia. Tantopi  che te richi esteinoltrate al sindaco Valduga SOM di alzare la voce con il governatore Rossie l'assessore^ Zeni per ottenere la riduzione del numero di profughi e una sorta di risarcimento economico per aver accetto tutti (400 persone a fronte di 80 come promesso) oltre a unaulta ai 132 Comuni trentini a quote zero; -tit_org-

Lettere - Ora quei pesci sono stati salvati

[Posta Dai Lettori]

Caro direttore, sono lieto di comunicarle che l'Ufficio caccia e pesca ha provveduto a traslocare dalla Fossa Satmpfl in acque più sicure circa 140 pesci di 8 specie diverse, alcune delle quali protette. Il prosciugamento della fossa, con la conseguente moria di pesci, è avvenuto a causa di un limite strutturale delle chiuse a monte delle fosse stesse, che, essendo state autorizzate e costruite in un tempo, tanti decenni fa, in cui la materia non era regolamentata, non prevedono la possibilità di rilascio di un deflusso minimo di acqua; né tale deflusso minimo è previsto in atti di concessione, che per lo stesso motivo non esistono. Per rimediare a tale situazione sarebbe necessaria una legge ad hoc, la quale peraltro, riferendosi a diritti consolidati del settore agricolo, è assai complessa da congegnare proprio dal punto di vista del diritto. Nel frattempo l'Ufficio ha preso contatto con il Consorzio di Bonifica responsabile della Fossa, e con l'acquicoltore - la Fossae un'acquada pesca ai sensi della Legge Provinciale -, elaborando con loro una modalità celere di segnalazione di eventuali situazioni di prosciugamento, tale da consentire, in casi analoghi, interventi tempestivi. Al proposito, nel esprimere comunque apprezzamento per l'intervento volontario di alcuni appassionati che hanno cercato autarchicamente, e con grande evidenza, di porre rimedio alla situazione, debbo sottolineare che hanno sbagliato: in casi simili è infatti necessario segnalare immediatamente il problema alla Forestale, all'Ufficio caccia e pesca, alla Protezione Civile o alle Forze dell'Ordine - i numeri d'emergenza si trovano sui siti relativi-. Sono assolutamente da evitare interventi diretti come quello effettuato in questo caso: la traslocazione di pesci fatta da personale non autorizzato, oltre ad essere vietata dalla legge, può comportare rischi di diffusione di epidemie (senza contare il rischio che i pesci "salvati" non sopravvivano perché collocati in acque inadeguate). Il caso del Virus Koi che ha colpito recentemente le carpe del Lago di Caldaro, dovuto con grande probabilità ad un rilascio fuorilegge di pesci condotto con superficialità da persone incompetenti, dimostra che anche comportamenti apparentemente banali, ancorché attuati con buone intenzioni, possono creare grandi pericoli per la fauna ittica, e per l'ambiente in generale. Il fatto che, quando si tratta di natura e di ambiente, ha portato troppo spesso, a creare danni maggiori di quelli a cui si intendeva rimediare. Molto meglio fare squadra, soprattutto con chi, nelle Istituzioni, con competenza e con passione si occupa di tutelare la natura. Luigi Spagnoli direttore ufficio caccia e pesca

Prima di tutto: bene, sono contento che siate intervenuti così in fretta (il nostro articolo è certamente servito) e che molti pesci siano stati salvati. Poi la ringrazio per il richiamo ad evitare il fai da te, che è sempre pericoloso. In fondo basta poco: si tratta di valorizzare chi segnala la cosa (per farlo a volte basta una foto sul giornale) tutelando però non solo la fauna, ma anche le regole. In un certo senso, questa volta è successa tanto una cosa quanto l'altra. -tit_org-

Pedemontana, parte e gli aprono il cantiere sul terreno: Sopruso

[S.ma.]

VEDELAGO Coincidenza vuole che, proprio nei giorni in cui il titolare dell'area espropriata si trova all'estero per lavoro, nel suo terreno a Vedelago siano iniziati i lavori per la Pedemontana con ruspe e picchetti, nonostante due diffide a stare lontani da casa sua ed esposti in procura. Una coincidenza continuano a ripetersi i comitati che contestano la superstrada véneta, ma i fatti sono reali e adesso è guerra aperta. La storia è datata ma con sviluppi recenti. Evelino Signori è uno dei molti veneti che sono stati espropriati dei terreni per la realizzazione della grande arteria che da Spresiano porterà a Montecchio Maggiore su un tracciato di 94 chilometri; risiede a qualche decina di metri dal terreno interessato. Già nel 2014 ha diffidato l'impresa Sis di entrare nella sua proprietà per illegittima appropriazione di immobile chiedendo prima il deposito alla cassa depositi e prestiti (ben sapendo che i risarcimenti non vengono mai depositati prima dei lavori, ma serviva a prendere tempo); la comunicazione era stata presentata in procura, a Sis e all'ingegner Fasioi, responsabile unico del procedimento. L'anno successivo, all'esproprio per la deviazione della strada provinciale, ha risposto con il secondo esposto per violazione della proprietà privata non trattandosi di un'emergenza, come già evidenziato da un parere della Protezione Civile: Inoltre non è mai stata fatta l'immissione al possesso delle aree perché la procedura è stata interrotta per verifiche e chiarimenti. Così Signori, rassicurato da- Non è un atto legittimo: le procedure non erano state completate gli atti depositati, è partito per una fiera in Germania. E il giorno dopo la sua partenza sono arrivati i mezzi. La famiglia ha contattato i carabinieri: Hanno detto che non possono far nulla se non ci sono o minacce o aggressioni. E quindi l'attività è partita, diffida o non diffida. Per sostenere la crociata di Signori è intervenuta Italia Nostra sta raccogliendo adesioni per una manifestazione di protesta a Vedelago nei prossimi giorni togliendo le reti di cantiere perché la questione non finisce qui: l'associazione ambientalista si è schierata fin dal primo momento contro l'opera, sia per il costo che per la sua utilità e l'impatto ambientale. La battaglia è solo cominciata. S.Ma. I carabinieri spiegano che non possono far nulla, non c'è stata minaccia -tit_org-

Lieve scossa di terremoto, paura ma nessun danno

[S.z.]

CANAVESE - LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO, PAURA MA NESSUN DANNO SPARONE - Paura ieri mattina in valle Orco per una è fermata all'1.7. Una scossa lieve ma tanto è bastalieve scossa di terremoto con epicentro nel comune to per creare apprensione e paura, anche in seguito di Sparone. Non si segnalano danni se non un giusto quanto successo nell'Italia centrale nonostante più ficato spavento visto che moltissimi residenti hanno che dai residenti sia stata avvertita dai sismologi sentito una sorta di boato. Improvvisamente abbia- dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La mo sentito un forte boato, come se fosse scoppiata scossa si è verificata a una profondità di 5,3 chilouna bomba, poi la vibrazione delle finestre e abbia- metri nel sottosuolo. mo capito che si trattava di terremoto. È il terzo [s.z.] evento simile in Alto Canavese un meno di un anno. Il 19 giugno del 2016 una scossa di magnitudo 2.3 si era verificata in valle Orco con epicentro anche in quell'occasione a Sparone mentre il luglio scorso l'epicentro fu nella frazione Ceretti di Front. In quell'occasione fu percepitadiversi comuni dell'alto Canavese, poiché con il suo 2.7 di magnitudo era anche molto più potente di quella di ieri che si -tit_org-

Notte fuori casa dopo la grande paura = Santa Marta , notte fuori casa dopo il rogo

[Giorgia Pradolin]

Notte fuori casa dopo la grande paura Notte fuori casa per alcune famiglie dopo l'incendio dell'altra sera a Santa Marta che ha distrutto un appartamento abitato da una coppia di anziani. L'uomo, invalido, è ancora in ospedale per alcune ustioni. La donna è stata dimessa A pagina III Santa Marta, notte fuori casa Alcune famiglie non sono rientrate, il 76enne disabile è ancora in ospedale con qualche ustione, Giorgia Pradolin VENEZIA Qualche inquilino ha deciso di rientrare nel proprio appartamento già mercoledì notte nonostante la puzza di bruciato e l'assenza di corrente, altre famiglie hanno preferito dormire da parenti e amici. All'indomani dell'incendio nella palazzina in Calle Larga Santa Marta, a Dorsoduro, si respira ancora l'apprensione per quello che avrebbe potuto accadere se i vigili del fuoco non fossero arrivati in tempo. L'incendio si è sviluppato all'interno di un appartamento al primo piano, dove vivono due coniugi, lei di 72 anni e lui 76, con problemi di deambulazione. Marito e moglie hanno trascorso la notte all'ospedale, come spiega il figlio, Leonardo Bellemo: Sono ancora turbati per quanto accaduto ma fortunatamente stanno bene. La donna è stata dimessa ieri mattina e ora andrà temporaneamente in un altro appartamento (il loro è inagibile) mentre il marito, che oltre all'intossicazione ha subito lievi ustioni agli arti, trascorrerà ancora qualche giorno sotto osservazione medica. L'incendio, spiega il figlio, è stato provocato accidentalmente da una candela mangiafumo che dal tavolo in cucina è caduta sul divano. Quest'ultimo, in tessuto acrilico (sintetico e infiammabile) ha preso subito fuoco e sopra vi erano seduti entrambi i coniugi. La donna è scattata in piedi, presa dal panico ha cercato di spegnere le fiamme che nel frattempo avevano attecchito tutt'attorno, alle tende e ai mobili. L'uomo, essendo infermo, è riuscito a spostarsi dal divano a una sedia della cucina ma lì è rimasto fino all'arrivo della vicina che l'ha tratto in salvo. Sei persone sono state soccorse e "liberate" dai vigili del fuoco, rimaste bloccate dal fumo ai piani superiori. Quattro finite al pronto soccorso per intossicazione: i due coniugi settantenni, Rolando Zappalorto e Daniele Schiavini. La parte di stabile interessato dall'incendio conta 8 appartamenti e 3 di questi ora sono completamente inagibili, incolonnati e delimitati con il nastro rosso: quello andato a fuoco, quello al piano superiore, raggiunto dalle fiamme e quello sottostante, allagato dall'acqua salsata sparata per domare il rogo. Le operazioni di messa in sicurezza sono proseguite fino a mezzanotte: dopo aver spento alcuni accendi-fuoco i vigili del fuoco hanno verificato la stabilità del solaio che poteva esser stato raggiunto dall'incendio. Infine, smontata l'attrezzatura (scala, tubi, autoprotettori, gruppi elettrogeni, fari e prolunghhe) è stato spiegato a chi era ancora per strada che non c'era più pericolo. Alcune famiglie non si sono fidate, hanno deciso di recuperare alcuni effetti personali e andare a dormire altrove. Altri inquilini invece sono rientrati, è il caso dei tre studenti universitari Hermann Zulian, Nicola Savio e Daniele Cappeller che vivono in un appartamento al piano rialzato poco distante da quello incendiato. La corrente però è tornata solo ieri pomeriggio nell'edificio e i ragazzi, avendo il boiler elettrico, sono rimasti senza luce e con l'acqua fredda. riproduzione riservata I DANNI Devastazione nell'alloggio bruciato per una candela LA DONNA La moglie ospitata altrove Vigili del fuoco determinanti è ill': L'interno della casa andata a fuoco mercoledì sera -tit_org- Notte fuori casa dopo la grande paura - Santa Marta, notte fuori casa dopo il rogo

**LIDO Scomparsi il decano dei geometri e il paladino della Protezione civile
L'isola in lutto per Marengo e Bernardi**

[Redazione]

LIDO Scomparsi il decano dei geometri e il paladino della Protezione civile L'isola in lutto per Marengo e Bernardi (L.M.) Il Lido è in lutto per la Sposato dal 1952, con la maestra lici. Il suo è stato un decesso (L.M.) Il Lido è in lutto per la scomparsa di due cittadini illustri: il decano dei geometri Antonio Marengo e il paladino del volontariato Gianni Bernardi. Marengo, morto a 92 anni, era molto noto al Lido, stimato e benvoluto da tutti aveva un carattere riservato, non amava la notorietà, ma sapeva sempre essere assai generoso con tutti. Dagli anni '50, in avanti, portano la sua firma tantissimi progetti edilizi che hanno contribuito allo sviluppo e alla riqualificazione del Lido. Una riqualificazione che, grazie a Marengo, si è poi allargata anche al di fuori dell'isola, a Pellestrina, Cavallino Treporti e un po' in tutto l'estuario. Nato nel settembre del 1924 Marengo a 19 anni si arruolò nell'Aviazione, partecipò alla campagna di Russia e, successivamente, fu tra i partigiani sui monti della Valtellina. Al ritorno a Venezia lavorò come impiantista, prima di aprire il suo studio. Sposato dal 1952, con la maestra Edda Mosti, dalla quale ha avuto due figli Barbara, moglie dell'ambasciatore ora in pensione, Giampaolo Scarante, e Fabrizio, titolare dell'omonima agenzia immobiliare al Lido. Fabrizio si è poi sposato con Simonetta Busulini, imprenditrice ed albergatrice, titolare dell'hotel "Villa Pannonia". Antonio Marengo si è poi dedicato anche alla vita associativa, come componente del Lions Club del Lido di cui è stato anche presidente. I funerali del geometra Antonio Marengo saranno celebrati domani alle Ila San Nicolo. Gianni Bernardi, invece, è scomparso a 63 anni per una malattia fulminante che lo aveva colpito un mese fa. La morte lo ha colto mentre si stava sottoponendo ad una tac all'ospedale civile. Bernardi, è stato un paladino del volontariato e della Protezione civile, sempre in prima linea con le associazioni e i movimenti catto lici. Il suo è stato un decesso repentino, sul quale la famiglia si è immediatamente attivata per chiedere chiarezza. Molto attivo anche in parrocchia, insieme alla moglie Marilena sua compagna di una vita, era però profondamente legato anche a Castello e al patronato salesiano "Leone 13". Pertrentacinque anni è stato dipendente di Actv come addetto ai rifornimenti di gasolio dei vaporetti, motoscafi e ferryboat) fino alla pensione maturata nel 2012. La sua vita è sempre stata scandita da famiglia e volontariato. La nascita della figlia Marta nel 1986 ha completato il quadro della sua famiglia e tra le sue gioie più grandi va ricordato sicuramente quando Marta aveva conseguito la laureaEconomia dell'Arte e della Cultura. I fienerali si svolgeranno domani alle Ila Sant'Antonio. riproduzione riservata SCOMPARI Qui sopra, Antonio Marengo. A destra, Gianni Bernardi, morto all'ospedale mentre si sottoponeva a una tac -tit_org-isola in lutto per Marengo e Bernardi

IL GOVERNATORE

La accogliamo nella regione che aiuta i più deboli

[Roberto Maroni]

di Roberto Maroni Santo Padre, benvenuto in Lombardia! È un grandissimo onore poter ospitare Papa Francesco nella nostra regione, che dopo il grande successo di Expo, mai come ora è al centro del mondo. La sua prima visita a Milano e in Lombardia, non è solo un evento storico, ma una presenza dal profondo significato umano e sociale, come testimonia la scelta dei luoghi che ha deciso di visitare, a partire dal quartiere popolare di via Salomone. Un gesto che conferma la sincera attenzione del Pontefice verso i bisogni dei più deboli e che ci rafforza nell'impegno che anche Regione Lombardia sta mettendo affinché nella nostra comunità nessuno sia dimenticato. Proprio per questo, ormai da alcuni anni, abbiamo istituito il Reddito di autonomia, che prevede un'ampia serie di aiuti a chi vive momenti di difficoltà. Solo pochi giorni fa, inoltre, abbiamo stanziato ulteriori 1,5 milioni per implementare i percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e persone a grave rischio di emarginazione e in Consiglio regionale abbiamo dato il via libera alla legge sul fattore famiglia lombardo, un nuovo e valido strumento per sostenere concretamente i nuclei con figli della nostra regione. Vogliamo che il 25 marzo, sia una grande festa per tutti i lombardi. Una giornata speciale da vivere nella massima sicurezza. La Regione, in sinergia con i Comuni e le Prefetture, ha coordinato il cosiddetto Piano Safety. Saranno impiegati 1200 agenti della Polizia locale e più di 4.200 volontari della Protezione civile, mentre per i servizi sanitari sono previste oltre 80 ambulanze, 4 presidi medici avanzati e 106 squadre. Saranno tantissimi i lombardi che accorreranno per ascoltare il Papa. Per questo, abbiamo studiato un sistema di trasporti speciale. Saranno 408 i treni che circoleranno fin dall'alba, 342 quelli già previsti e 66 speciali. Ci saranno, inoltre, dei biglietti studiati ad hoc: il Day pass, il biglietto singolo giornaliero per adulti e ragazzi; il Day pass Family, biglietto valido per due, adulti e ragazzi fino a 13 anni, e il Day pass Special Group, per gruppi di 50 persone. Milano e la Lombardia, forti della loro tradizione di lavoro, impegno e solidarietà, sono pronti ad accogliere Francesco con un grande abbraccio. -tit_org-

Protezione civile, mobilitazione da record

La Regione: in campo 4.200 persone in un giorno, non era mai successo

[Massimiliano Mingoia]

Protezione civile, mobilitazione da record. La Regione: in campo 4.200 persone in un giorno, non era mai successo - MILANO - PROTEZIONE CIVILE lombarda da record. Non era mai successo che per un evento di un solo giorno venissero mobilitati 4.200 volontari, un piccolo esercito del bene comune. Capiterà domani per la visita di Papa Francesco, dalle prime luci dell'alba fino al giorno successivo. La Protezione civile regionale schiererà 2.400 volontari al Parco di Monza e nelle limitrofe stazioni di arrivo e di deflusso dei pellegrini per la grande messa pomeridiana del Pontefice nell'area verde. Altri 1.800 volontari, invece, saranno impiegati a Milano nei punti fissi dove passerà il Santo Padre e lungo il tragitto della Papa Mobile. I PRIMI VOLONTARI entreranno in servizio alle 5.30 di mattina in via Salomone, gli ultimi termineranno il proprio compito domenica per lo smontaggio delle torri-faro collocate nel Parco di Monza. Una giornata lunga, lunghissima, per i 4.200 volontari, organizzati su due turni e provenienti da tutte le 12 province lombarde. Le adesioni sono arrivate da subito alla Protezione civile, fin dall'annuncio della visita del Papa a Milano e Monza. Ma i 4.200 volontari hanno dovuto superare una selezione per motivi di sicurezza. Cosa faranno esattamente? I dirigenti della Protezione civile regionali spiegano che il compito principale dei volontari è di presidio e prevenzione. I 4.200 uomini e donne saranno impegnati soprattutto per la gestione dei flussi di persone in arrivo al Parco di Monza e in piazza Duomo e allo stadio di San Siro a Milano, ma anche nelle stazioni Cadorna e Garibaldi. UNA CINQUANTINA di funzionari della Protezione civile regionale e provinciale, tutti collegati via radio, penserà a coordinare l'esercito dei volontari. La sala operativa della Protezione civile lombarda sarà in contatto costante con la sala operativa milanese di via Drago e con quella monzese nella Villa Mirabelle. Lo sforzo organizzativo è notevole, la mobilitazione mai vista prima. L'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione civile Simona Bordonali (nella foto) conferma: In una sola giornata la Protezione civile lombarda non ha mai mobilitato 4.200 volontari. I precedenti comparabili sono l'Expo 2015 e The Floating Piers (l'installazione dell'artista Christo sul lago d'Iseo, ndr), ma sono due eventi che sono durati mesi o settimane, non un giorno solo. L'assessore, poi, ricorda: Il 10 settembre 2016 era stato fissato il Giubileo della Protezione civile con il Pontefice, ma l'appuntamento saltò a causa del terremoto nel Centro Italia. La visita di Papa Francesco a Milano e Monza, quindi, per i volontari lombardi della Protezione civile rappresenta un'occasione per poter incontrare e mettersi al servizio del Santo Padre. Massimiliano Mingoia -tit_org-

Manuel e i 4mila volontari Sarà una grande festa

Pronti a prendere servizio dall'alba al tramonto

[Stefania Consenti]

Manuel e i 4mila volontari Sara una grande festa Pronti a prendere servizio dall'alba al tramonto -MIANO- SONO PARTITE, ien mattina, le ultime disposizioni sugli orari di inizio servizio. Il popolo dei volontari, un esercito di 4 mila persone e i 120 team leader, precettati con tumi che partono sabato alle 5, da via Saiomone, alle 19, a Linate, è pronto ai blocchi di partenza. L'accoglienza nelle tue mani, era lo slogan che li aveva chiamati all'appello e adesso tocca a loro, ai volontari, far muovere la macchina organizzativa nel migliore dei modi, affinché sia un giorno di festa. MANUEL VALERIO è il coordinatore dei volontari per la visita di Francesco e vive ore frenetiche. Ma sono sicuro che tutto andrà per il meglio - dice -. Hanno risposto in tanti all'appello, c'è molto affetto per papa Francesco. Negli ultimi due giorni abbiamo avuto 1200 iscrizioni di volontari, pure carabinieri e alpinipensione. Certo non tutti potranno essere vicini al papa, ci sono diversi servizi da coprire con pazienza e umiltà. Ma lo spirito è quello di partecipare ad una festa, di rendersi utili. Emergenze? Siamo pronti, abbiamo previsto volontari in tutti i luoghi toccati dalla visita del Papa e anche nei passaggi intermedi a Milano a Monza. Se c'è qualcosa che non funziona, qualsiasi problema, intoppo, il team leader è in collegamento con il coordinamento delle forze di Protezione civile e pubblica sicurezza. A Case Bianche ci saranno 100 volontari, al Parco di Monza 2.200, in Duomo 100, a San Vittore 50 e a San Siró 450, 700 lungo il percorso da Salomone a Duomo e San Vittore. ANTONIO VILLA è invece il coordinatore dei volontari Oftal, Unitalsi e Ordine di Malta: 350 persone incaricate di seguire in IN PRIMA LINEA Sopra, Manuel Valerio; sotto, Antonio Villa tutto e per tutto i circa 6 mila disabili e relativi accompagnatori, per la messa nel parco di Monza. Il nostro compito è quello di fare assistenza ai disabili, ossia prenderli dai parcheggi e portarli nella postazione assegnata e poi essere lì per tutti i bisogni. Principalmente arrivano dalla Lombardia. Non seguiamo l'aspetto sicurezza. Sul resto abbiamo esperienza di anni, accompagniamo di solito i malati nei pellegrinaggi a Lourdes. Stefania Consenti -tit_org-

GENIVOLTA**Trovato senza vita in una roggia il mungitore scomparso***[P.g.r.]*

CENIVOI.TA Trovato senza vita una roggia il mungitore scomparso -GENIVOUA- TROVATO senza vita Marco Sossi, il mungitore di 29 anni di Genivolta scomparso nelle prime ore di lunedì mentre stava recandosi al lavoro presso la cascina Maccagnola a bordo della sua bicicletta elettrica. A trovare il cadavere del giovane è stato il sindaco Gianpaolo Lazzari, che stava effettuando le ricerche insieme alla Protezione civile di San Bassano. Poco dopo le 17 di ieri, quando le ricerche stavano terminando, il sindaco è stato chiamato da un volontario che stava cercando il ragazzo insieme al papà e che aveva notato la bicicletta elettrica del giovane nei pressi della roggia Tombe Morte. Quando sono arrivato - racconta il sindaco, che appariva molto scosso - Ho visto la bicicletta appoggiata e dentro il cestello c'era la giacca a vento. Ho fatto qualche passo e poi ho scorse nell'acqua qualcosa che sembra un sacco. Invece, mi sono reso conto subito dopo che si trattava del ragazzo. L'acqua lo copriva appena perché sarà stata alta 40 centimetri. Ho avvertito i carabinieri. Prima di recuperare il cadavere sono intervenuti gli uomini della scientifica che hanno eseguito i rilievi necessari. COTI ogni probabilità il magistrato di turno ordinerà l'autopsia sul cadavere per accertare le cause della morte. P.G.R. Nena sotii per stilaBBicambunamĩ il sogno ÈÄ' âðà à -tit_org-

Abbandoni di rifiuti, in 2 mesi dieci multe ai "furbetti"

[M.pa.]

ROVEREDO Abbandoni di rifiuti, in 2 mesi dieci multe ai "furbetti" ROVEREDO Dieci verbali nei primi due mesi dell'anno contro i "furbetti" del rifiuto. Gli ausiliari di vigilanza ecologica (ave) assunti dall'assessorato guidato da Giovanni Carpeggiani per monitorare il fenomeno dell'abbandono rifiuti sul territorio hanno rilevato un totale di 14 episodi di errato conferimento, elevando 3 verbali a gennaio (a fronte di 76 isole ecologiche ispezionate) e 7 a febbraio (a fronte di 72 ispezioni). Per un abbandono in via Martin Luther King non è stato possibile comminare la giusta sanzione per assenza di indizi che potessero far risalire all'identità del trasgressore, mentre in tre casi gli ave si sono limitati a un ammonimento verbale nei confronti di chi ha commesso errori nello smaltimento. Di recente 120 tra privati cittadini, americani della base di Aviano e richiedenti asilo della provincia di Pordenone hanno partecipato all'annuale edizione della manifestazione "Puliamo Roveredo", evento che ha permesso di eliminare dal territorio comunale una notevole quantità di rifiuti abbandonati. L'inciviltà di alcune persone, tuttavia, è tornata a farsi sentire già dai giorni immediatamente successivi all'evento, facendo salire la protesta dei cittadini nella piazza virtuale delle pagine Facebook dedicate al paese. Chi si lamenta della sporcizia, ha fatto notare qualcuno, si è rim boccato le maniche per ripulire la cittadina durante l'evento promosso dalla Protezione civile? Tolti gli americani e le persone in attesa di vedersi riconoscere lo status di rifugiato, i partecipanti alla giornata ecologica non erano poi così numerosi in rapporto alla popolazione. Per contribuire a mantenere il più alto possibile il decoro urbano, i cittadini possono segnalare abbandoni ed errati conferimenti attraverso il servizio di Gea (il gestore comunale dello smaltimento rifiuti) che si chiama "Il tuo aiuto per una città più bella", disponibile su smartphone e pc. (m.pa.) Giovanni Carpeggiani - tit_org- Abbandoni di rifiuti, in 2 mesi dieci multe ai furbetti

Aiuti ai terremotati, la solidarietà stravince

[S.c.]

MONTEREALE VALCELLINA MONTEREALEVALCELLINA La comunità di Montereale, con tutti i borghi, ha confermato ancora una volta il proprio spirito solidaristico. In questo caso, la mobilitazione si è rivolta alle popolazioni terremotate del Centro Italia. Dopo le scosse del 24 agosto 2016, oltre a una gara di solidarietà per raccogliere beni di soccorso, fra gli appartenenti alla protezione civile locale c'è stato chi, dopo aver seguito un corso di formazione regionale, si è recato nelle aree terremotate per contribuire a mettere in sicurezza i beni monumentali e artistici. In questi giorni sono inoltre stati versati alla Protezione civile regionale, a favore delle popolazioni colpite dal sisma, i fondi raccolti con il pranzo di solidarietà. Organizzato da Comune e squadra di protezione civile, ha coinvolto tutti i sodalizi del territorio. La raccolta fondi ha fruttato 2 mila 955 euro, cui si sono aggiunti 800 euro donati da alcune delle associazioni locali che avevano promosso e organizzato il pranzo. Pertanto, la somma ammonta a 3 mila 755 euro. (S.C.) Protezione civile -tit_org-

Senza corrente dopo l'incendio Abbiamo rischiato grosso

[Giacomo Costa]

Senza corrente dopo l'incendio Abbiamo rischiato grosso Il giorno dopo le fiamme in un condominio a Santa Marta parlano gli inquilini che sono finiti in ospedale con una leggera intossicazione e lievi ustioni. La rete idrica è insufficiente di Giacomo Costa È stata questione di un attimo: abbiamo sentito odore di bruciato e poi, aperta la porta che da sulle scale, ci siamo trovati di fronte un muro di fumo nero: in calle della Minestra, ieri, a meno di 24 ore dall'incendio che ha devastato un appartamento e spedito all'ospedale sei residenti, i racconti di chi ha assistito al disastro sono tutti molto simili, attraversati dal filo rosso dell'urgenza e della paura, oppressi da quella cortina di vapore scuro e acre. Erano le sette e mezza, stavamo cucinando e sul momento abbiamo temuto di aver lasciato la pentola troppo a lungo sui fornelli, racconta un condòmino che abita con la famiglia al secondo piano, una sola rampa di scale sopra all'appartamento divorato dal fuoco. Quando abbiamo capito cosa stava davvero succedendo, però, abbiamo chiamato i pompieri. 1 vigili del fuoco sono arrivati in pochi minuti, hanno subito soccorso mia moglie e i bambini, io invece che sono restato indietro ho finito per passare la notte all'ospedale per sospetta intossicazione. Mi hanno dimesso ieri mattina, alle nove, e sembra non ci siano complicazioni, ma io temo soprattutto per i miei due cani, che potrebbero aver respirato anche più fumo di me. Più compassato, dopo la grande paura, il racconto della signora Daniela Alzetta, la vicina che per prima è accorsa in aiuto degli anziani coniugi intrappolati tra le fiamme: Per fortuna dietro di me è entrato subito anche un ragazzo, che mi ha aiutato a portare fuori marito e moglie, da sola non ce la potevo fare e, anzi, nella foga ho temuto di causare qualche frattura. I due inquilini, che oltre al monossido hanno riportato ustioni lievi, sono stati a loro volta dimessi ieri mattina, in condizioni stabili. Lo spavento per tutti è stato grande, e ad esso si aggiungono vari strascichi: gli appartamenti posti rispettivamente sopra e sotto l'abitazione bruciata risultano a loro volta inagibili, il nastro bianco e rosso a sigillarne gli ingressi, e fino a ieri pomeriggio in quasi tutto il palazzo mancava ancora la corrente elettrica (ma i vigili del fuoco avevano garantito che in giornata sarebbe stato installato un collegamento provvisorio). Altra preoccupazione è quella per l'usura causata dall'acqua salata: stando a quanto raccontano gli stessi condòmini, infatti, per domare le fiamme i pompieri hanno utilizzato la riserva idrica di una cisterna, ma quando questa è andata esaurita sarebbero dovuti ricorrere alle acque del vicino canale, che con la loro salsedine rischiano di causare tanti danni quanti l'incendio; Se ci fossimo trovati al centro di Santa Marta, invece che vicini alla laguna, avremmo fatto in tempo a bruciare tutti, commenta un residente, la rete di idranti a Venezia è ancora incompleta, e in questo sestiere risulta quasi assente. Dalle autorità arriva la conferma che non saranno portate avanti ulteriori indagini: gli stessi coniugi coinvolti nell'incendio hanno dichiarato alle forze dell'ordine che si è trattato di incidente domestico di natura colposa. -tit_org- Senza corrente dopo l'incendio Abbiamo rischiato grosso

COGORNO Nuova cartellonistica in sede per l' allerta meteo
Dalla Prociv un nuovo pannello

[Redazione]

COGORNO Nuova cartellonistica in sede per l'allerta meteo COGORNO (Ivr) Un nuovo pannello di allerta meteo in paese, è quello che è stato posizionato nella sede della ProCiv Cogorno - Genova e della associazione sportiva Iron Man in corso Valparaiso 1 a San Salvatore di Cogorno. Il pannello - spiega Vinicio Solari, presidente dell'associazione di volontari - da informazioni specifiche e dettagliate sui tre livelli di allerta: gialla, arancione e rossa. Inoltre è dotato di un faro radiocomandato che cambia colore a seconda del livello di allerta regionale. In caso di gialla il pannello specifica che sono previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari. In caso di allerta arancione i fenomeni sono più intensi del normale e pericolosi per cose e persone. Infine nel cartello è specificata anche l'allerta rossa durante la quale sono previsti fenomeni esterni molto pericolosi per cose e persone. Il pannello di allerta meteo - conicude Solari - è una delle tante iniziative che la ProCiv Cogorno Genova ha in calendario per il 2017. È anche in arrivo un nuovo mezzo di protezione civile, grazie alla collaborazione con la Faci Spa. IL NUOVO CARTELLO per l'allerta meteo -tit_org-

Domenica ad Aquileia parte la marcia per la vita

[E.m.]

Domenica ad Aquileia parte la marcia per la vita AQUILEIA La sezione aquileiese dell'Ado, presieduta da Umberto Dalla Costa, organizza, domenica, la 21ma edizione della Marcia per la vita Città di Aquileia, Per la prima volta parteciperanno all'evento anche l'Associazione Donatori Midollo Osseo e i ragazzi dell'istituto comprensivo Don Lorenzo Milani di Aquileia. Si partirà, dalle 9 alle 10, dal piazzale festeggiamenti di via Minut. I percorsi saranno tre (7, 12 e 21 chilometri). La marcia toccherà i siti archeologici e alcuni tra i luoghi più suggestivi di Aquileia. Il presidente Dalla Costa ricorda che, aprile, sarà anche organizzata, assieme ai ragazzi delle scuole medie di Aquileia e Fiumicello, una lezione sulla donazione e i trapianti. Recentemente, c'è stato un incontro con i soci. Erano presenti molti rappresentanti di associazioni che collaborano con l'Ado di Aquileia. Ho ringraziato tutti - spiega Dalla Costa - per l'impegno e la collaborazione. E' stato fatto un bilancio di tutti gli eventi che abbiamo proposto, tra cui la Festa della Cabossa, che, lo scorso gennaio, ha richiamato ad Aquileia migliaia di persone. Come riconoscimento per il lavoro sono stati premiati con una targa Marco Liut e il gruppo comunale della Protezione civile. (e. m.) -tit_org-

Lavatrici e asciugatrici donate come aiuto ai terremotati = Whirlpool, hai un cuore grande così

Lavatrici e asciugatrici ai terremotati

[Matteo Fontana]

WHIRLPOOL Lavatrici e asciugatrici donate come aiuto ai terremotati Fontana a pagina 19 CASSINETTA L'iniziativa, insieme a Procter & Gamble, aiuterà la popolazione di Nord Whirlpool, hai un cuore grande così Lavatrici e asciugatrici ai terremotati di Matteo Fontana Dieci container lavanderia, composti ciascuno da lavatrici, asciugatrici, ferri da stiro e detersivi per il bucato, a disposizione delle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia. Whirlpool, la multinazionale dell'elettrodomestico che ha sede a Cassinetta, si conferma ancora una volta attenta al sociale e in collaborazione con un'altra multinazionale come Procter & Gamble, sostiene le famiglie colpite dal sisma. Un'iniziativa di solidarietà collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile che ha previsto la donazione, in alcuni moduli container allestiti per garantire l'assistenza dei cittadini sui territori colpiti, di dieci container lavanderia composti da diversi elettrodomestici: lavatrici, asciugatrici, ferri da stiro Whirlpool, Indesit e Hotpoint, detersivi P&G Dash e Lenor per il bucato. La collaborazione tra P&G, i cui prodotti sono utilizzati da quasi cinque miliardi di persone e Whirlpool Corporation, il primo produttore mondiale di elettrodomestici, nasce con l'obiettivo concreto di offrire un aiuto effettivo alle popolazioni terremotate, per permettere loro di svolgere, nonostante le condizioni di precarietà, attività quotidiane come fare il bucato e stirare. Far parte di una comunità significa essere vicini a chi attraversa momenti di difficoltà - commenta Esther Berrozpe Galindo, presidente di Whirlpool Emea e vicepresidente di Whirlpool Corporation - Whirlpool e le sue persone si sono mobilitate fin da subito per offrire il proprio contributo concreto alle attività di soccorso nei momenti di emergenza. Questo progetto si inserisce nel quadro di una serie di iniziative a sostegno delle popolazioni terremotate che ha un común denominatore che è la solidarietà. I container lavanderia serviranno a completare l'allestimento dei moduli abitativi allestiti nei Comuni di Norcia e nelle frazioni di Ancarano, Frascaro, Popoli, San Pellegrino e Savelli; saranno attivi 24 ore su 24 e interamente gratuiti. Ringrazio Whirlpool e P&G che, calandosi realmente nei bisogni dei territori colpiti, hanno valutato le reali esigenze e proposto una donazione davvero utile per i cittadini colpiti afferma Angelo Borelli, vicecapo Dipartimento della Protezione Civile. Gli elettrodomestici Whirlpool e i prodotti per il bucato di P&G serviranno dunque per cercare di ritornare alla normalità. Unendo le forze con Whirlpool e Protezione Civile, abbiamo voluto offrire alle persone un aiuto concreto, come quello di fare il bucato, che ci auguriamo possa restituire un piccolo gesto di quella quotidianità familiare drammaticamente interrotta dal sisma sottolinea Sami Kanäle, presidente di P&G Sud Europa. -tit_org- Lavatrici e asciugatrici donate come aiuto ai terremotati - Whirlpool, hai un cuore grande così

**LA COMMISSIONE Prosegue la discussione voluta da Luca Marsico
Il fiume Olona è malato Fare squadra per salvarlo**

[Andrea Aliverti]

LA COMMISSIONE Prosegue la discussione voluta da Luca Marsico Il fiume Olona è malato Fare squadra per salvarlo di Andréa Aliverti Olona malato. Prealpi Servizi al Pirellone: Fare squadra per il bene del fiume invoca il consigliere regionale di Forza Italia Luca Marsico. Ieri mattina la commissione ambiente e protezione civile del Consiglio regionale della Lombardia ha ospitato l'audizione di Prealpi Servizi, la società che ha in gestione i depuratori per il trattamento delle acque in provincia di Varese, compresi i sei insistenti sull'asta del fiume Olona. Un nuovo passaggio nella discussione sui problemi del fiume malato, dopo le audizioni degli altri attori coinvolti. Prealpi Servizi aveva recentemente respinto le accuse a proposito dell'inquinamento dell'Olona, sollevando nel contempo la necessità di effettuare investimenti sui depuratori. Il forzista Luca Marsico parla di un quadro preoccupante per quanto attiene ad un ammodernamento degli impianti, ormai necessario ed indispensabile, rilevando inoltre la necessità di risorse economiche utili per il rinnovo dei depuratori oltre ad un'endemica difficoltà di coordinamento fra enti che non facilita il compito di chi si trova a gestire la depurazione delle acque. Insomma, problemi che vanno affrontati mettendo al primo posto la salute del fiume: Abbiamo ascoltato con attenzione le ragioni esposte dalla società di gestione dei depuratori - dichiara Luca Marsico - l'auspicio è che si possa davvero, anche con il gestore unico, fare squadra per il bene del fiume e, non ultimo, per il benessere dei cittadini che abitano nelle zone prospicienti. In una recente conferenza stampa, il consigliere delegato di Prealpi Servizi Marcello Pedroni aveva ammesso che, pur essendo vero che la maggior parte degli impianti (eccetto l'ultimo arrivato. Gómate Olona, inaugurato nel 2008) sono vecchi e di tecnologia superata, per la società di gestione dei depuratori le acque escono in condizioni ottimali. La situazione dei depuratori è positiva e sotto controllo. Non c'è nessun allarme. Ora però, anche su input della commissione del Pirellone, tutti gli attori dovranno mettersi al lavoro. Una tratta del fiume Olona, al centro della seduta della commissione Ambiente di Regione Lombardia di ieri Archivio -tit_org-

Tursi, Crivello riparte dopo lo strappo in campo Pd, Mdp e liste civiche = Pd, Mdp e liste civiche la corsa di Crivello è già cominciata Rebus a Sinistra

[Donatella Michela Alfonso Bompani]

Tursi, Crivello riparte dopo lo strappo in campo Pd, IV dp e liste civiche > Possibile annuncio lunedì prossimo. Sinistra Italiana e Putti cercano un candidato alternativo GIANNI Crivello fa quello che sa fare meglio nel mezzo della crisi: prende le redini della situazione. Adesso mi sono rotto - ha detto ieri a chi gli chiedeva cosa fare - andiamo avanti. Io ci sono. Chi vuole, venga con me. E lunedì convocherà una conferenza stampa per annunciare la sua candidatura a sindaco di Genova per il centrosinistra. Così, quella che doveva essere la mobilitazione della società civile per trovare un candidato per Genova, è diventata un'operazione di Protezione civile "politica" dell'assessore comunale che da un calcio a giochi di pesature e opportunità e va a cercare di fare quello che è necessario fare, proprio come quando è al Coc, con l'allerta rossa, lui, che è assessore comunale alla Protezione civile. I SERVIZI ALLE PAGINE II E III Pd, Mdp e liste civiche la corsa di Crivello è già cominciata Rebus a Sinistra L'assessore annuncerà già lunedì la sua discesa in campo Sinistra Italiana e puttiani cercano un candidato DONATELLA ALFONSO NICHELA BOMPANI GIANNI Crivello fa quello che sa fare meglio nel mezzo della crisi: prende le redini della situazione. Adesso mi sono rotto - ha detto ieri a chi gli chiedeva cosa fare - andiamo avanti. Io ci sono. **Ń** vuole, venga con me. E lunedì convocherà una conferenza stampa per annunciare la sua candidatura a sindaco di Genova per il centrosinistra. Così, quella che doveva essere la mobilitazione della società civile per trovare un candidato per Genova, è diventata un'operazione di Protezione civile "politica" dell'assessore comunale che da un calcio a giochi di pesature e opportunità e va a cercare di fare quello che è necessario fare, proprio come quando è al Coc, con l'allerta rossa, lui, che è assessore comunale alla Protezione civile: affrontare le difficoltà e portare "al sicuro" la città. Dopo che Sinistra Italiana ha abbandonato il tavolo, dopo che le associazioni (Arci, Anpi, ma anche la Cgil, la Comunità di San Benedetto) hanno sconvocato l'assemblea di lavoro comune, mercoledì, quello che sembrava la fine del centrosinistra a Genova è diventata un'unità di crisi. Al Pd, Mdp, le sigle più piccole del centrosinistra, ma anche associazioni e comitati ancora storditi dalla batosta di essere rimasti da soli, Crivello ha dato il colpo di reni. Gli effetti elettorali dello scossone di mercoledì sulla compagine di centrosinistra, in realtà, indicano gli esperti, non dovrebbero essere eccessivi, anzi. Anche perché a innescare la rottura più che il nome di Crivello, è stato proprio il ruolo del Pd, che ha innervosito gli animi. Infatti proprio Anpi, Arci, comunità di San Benedetto sono pronte a entrare, proprio, nel "cerchio" di liste civiche, per salvare il soldato Gianni (Crivello) e consolidarlo alla guida del centrosinistra. Crivello stesso sarebbe pronto a fare una lista "del sindaco" proprio attingendo a quel bacino. Poi c'è Simone Leoncini, con Genova Cambia, ma anche Arcangelo Merella, che al ballottaggio, sarebbe pronto a convergere. Lunedì Gianni Crivello terrà una conferenza stampa per annunciare la sua candidatura ufficialmente: ci metterà la faccia, si presenterà alla città come candidato sindaco di tutte le forze che lo vorranno sostenere. E il programma lo metterà in piazza: lo presenterà in un'assemblea pubblica nei giorni successivi. Nel Pd sono state ore di rabbia per quello che viene vissuto come il tradimento dei chierici: Gianni Pastorino è il migliore alleato di Toti tuona, senza troppi eufemismi, Alessandro Terrile, segretario provinciale del Pd, alludendo allo strappo dalla coalizione di Sinistra Italiana - ma non c'è alcuna grande frattura: sono fiducioso, la coalizione di centrosinistra tiene, e se non sarà la società civile a trainarla, la trainerà la politica. Altrimenti, si assumano la responsabilità di dare le chiavi della città a Toti. Quella organizzata dal Pd, con Crivello, era una finzione intollerabile: Crivello è il candidato che risolve i problemi del Pd scandisce, secco, Gianni Pastorino - ora stiamo verificando se esiste un'esperienza civica con cui correre, e allude all'alleanza sempre più vicina con Paolo Putti e gli ex m5s, Possibile e alcuni altri associazioni e comitati. Il Pd, ovviamente, c'è, poi Mdp, anche se in fase di ragionamento, e le interlocuzioni sono fitte con tante realtà civiche. Se per l'uscita di Sinistra Italiana dalla coalizione non si era alzata troppo la preoccupazione, a preoccupare è stato il comunicato, arrivato in tarda serata, mercoledì, in

cui Ivano Bosco, Cgil, Walter Massa, Arci, Massimo Bisca, Anpi e lo stesso Luca Borzani hanno lasciato il tavolo. Sarebbe stato proprio Bosco a "dover" seguire, anche se a malincuore, la scelta di Si, suo naturale interlocutore. E lo stesso comunicato sarebbe stato riscritto più volte, perché il mal di pan cia proprio tra i firmatari sarebbe stato forte. Ieri sera poi, in Comune si è riunita la maggioranza, per ri-contarsi: fondamentale infatti è calcolare i numeri per l'approvazione della faticosa delibera Amiu-Iren, alla luce dell'uscita di Sinistra Italiana. Il programma elettorale potrebbe essere presentato nel corso di una assemblea pubblica -tit_org- Tursi, Crivello riparte dopo lo strappo in campo Pd, Mdp e liste civiche - Pd, Mdp e liste civiche la corsa di Crivello è già cominciata Rebus a Sinistra

Alluvione , risarcimenti ancora fermi pignorati i conti a Marta Vincenzi = Risarcimenti alluvione Pignorati pensione e conti alla Vincenzi

[Giuseppe Filetto]

WiOtW Alluvione, risarcimenti ancora fermi pignorati i conti a Marta Vincenzi L'EX sindaca Marta Vincenzi (Pd) non potrà accedere al suo conto bancario, ne prelevare, tantomeno effettuare alcuna operazione. Dalla condanna al pagamento in solido dei danni per l'alluvione del Fereggiano piocono i primi pignoramenti, notificati ieri agli istituti di credito. Svincolata la pensione da ex preside, a garanzia di sostentamento. Seppure anche il quinto di questa sia pignorato al Ministero del Tesoro. Conti bancari e stipendi bloccati pure per l'ex assessore Scidone e per il dirigente Delponete. SEGUE A PAGINARisarcimenti alluvione Pignorati pensione e conti alla Vincenzi

Barriere anti-acqua luci a led e colori rinasce il salotto di Borgo Incrociati

[Stefano Origone]

Per i lavori sono stati stanziati 500.000 euro. Di questi 40.000 sono destinati alla pavimentazione della piazza STEFANO ORIGONE. SETTE mesi per rinascere. Pavimentazione di mattonelle di cemento al posto dell'asfalto, fioriere per dare un tocco di colore, lampioni a Led antichizzati per riprendere le forme antiche del luogo (uno dei pochi esempi a Genova di risparmio energetico), nuove caditoie e rete fognaria. Abbiamo voluto dare a Borgo Incrociati uno stile simile a certi centri caratteristici umbro-toscani, ma l'obiettivo principale era quello di ricreare un prolungamento di via San Vincenzo, proprio come era un tempo, spiega il presidente del municipio Bassa Val Bisagno, Massimo Ferrante. Due alluvioni, nel novembre 2011 e ottobre 2014, hanno piegato Borgo Incrociati e la ripresa è partita da zero. Siamo stati veloci perché con uno stanziamento di 500 mila euro abbiamo potuto bypassare il codice appalti, una procedura complicata che avrebbe rallentato il progetto, e i lavori sono stati assegnati direttamente ad Aster, partecipata del Comune, con una delibera di giunta. La "creazione" di Borgo Incrociati è andata avanti secondo diversi step. Siamo partiti da lontano, da piazza Raggi, facendo sparire un orribile posteggio all'uscita della metropolitana e realizzando la pavimentazione a "schiena d'asino" e nuove caditoie. Ora quando piove non si allaga più. Poi abbiamo messo le panchine e ricreato un percorso storico con insegne che spiegano come era il quartiere nel 1500, 1800 e 1900, fino ai giorni nostri. La rigenerazione urbanistica, così la definisce Massimo Ferrante, "è stata veloce in questo punto perché con 40 mila euro dei gettoni di presenza a settembre 2015 abbiamo chiuso il cantiere. Poi non bisogna dimenticare che il progetto di questi lavori sono stati affidati all'area tecnica, quindi con minori passaggi e spese. Via Borgo degli Incrociati è una teoria di negozi e botteghe di artigiani e restauratori. Abbiamo puntato molto sui punti luce perché è illuminando che si combatte il degrado e si invoglia la gente a venire a farsi un giro. Il borgo già di mattina presto pulsa di vita. Ci sono cinque ristoranti e una pizzeria, aprirà una gelateria all'angolo con piazza Raggi. Senza contare i venti negozi di antiquariato e di restauro. Camminando per il borgo si respira aria di nuovo. I palazzi sono stati tutti in ottime condizioni, chi deve rifare la facciata ha dato il suo assenso. Il borgo è come una casa: va ristrutturata, poi la riempi di mobili ed è quello che abbiamo fatto con la pavimentazione, di lastre di granito con effetto a buccia d'arancia, e i Led. I negozi sono tutti dotati di porte stagne, perché il pericolo alluvione sarà mitigato dagli scolmatori, ma non si potrà mai escludere. Per questo sottoterra, da piazza Raggi fino a corso Montegrappa, è stato portato avanti, e si concluderà a fine mese, un lavoro importante. Il problema era semplice quanto grave. Quando il Bisagno è al livello di guardia, quindi l'acqua è alta, sono stati cambiati i tombini e rinnovata la rete fognaria per evitare il problema degli allagamenti ai piani bassi. Alla linea rossa, si crea un effetto pressione perché la vecchia rete bianca e nera non riesce a scaricare per il diametro sotto dimensionato. In alcuni punti addirittura si restringe o ha delle curve. Con questa forza si crea un effetto risalita e l'acqua fuoriesce dai lavandini, fa esplodere pavimenti, zampilla dalle griglie per strada. Il risultato è che la gente si ritrova trenta centimetri d'acqua ai piani bassi. Ma ora è acqua passata, è proprio il caso di dirlo, perché con i nuovi tombini e la rete nuova di zecca questi problemi sono stati risolti. BORGHI INCROCIATI La strada che è tornata ad essere un salotto, a sinistra il presidente del municipio Bassa Valbisagno Massimo Ferrante (fotoservizio Leoni) È PREVENZIONE Dopo due alluvioni, nel 2011 e 2014, è stata creata una rete fognaria nuova di zecca perché le tubazioni erano sottodimensionate e l'acqua non riusciva a defluire creando un effetto di risalita -tit_

IL CASO/ E I LA I 'Mancano solo i negozi di quartiere' IN fondo carruggio rimbomba una strofa di una canzone di Jovanotti. "Penso positivo in quanto credo". È questo lo spirito con cui tutte le mattine i commercianti di Borgo Incrociati aprono le loro botteghe per iniziare una nuova giornata. Le luci della strada si spengono, si accendono quelle dei negozi, si tirano fuori sedie e lampadari antichi. Tutto è pronto, con lo spirito di sempre, ma manca ancora qualcosa per rendere ancora più vivo l'antico borgo. Ci siamo solo noi antiquari, dei ristoranti e un negozio di erbe e prodotti naturali - dice Anna Lagorio -, mentre una volta qui c'erano due sarti, due latterie, un parrucchiere, un fruttivendolo, persino un trippaio. Ecco, per sentirci un vero e quartiere, vorremmo che riaprissero questi negozi, con i loro odori, i loro rumori, le loro voci. Alessandro Oberti, presidente Civ e titolare della trattoria Colombo, sta cercando di fare marketing porta a porta per far ritornare i commercianti che potrebbero migliorare il tessuto sociale. Si sparge la voce che qui, con le opere del Municipio e poi con lo scolmatore, i pericoli saranno ridotti, ma la gente è fuggita. Dopo l'alluvione i prezzi delle case sono crollati, qualcuno si è comprato dei magazzini per quattro soldi. Poi con la Metropolitana abbiamo tirato un sospiro di sollievo perché in tanti, soprattutto ragazzi e lavoratori tra i 30/40 che usano il treno per spostarsi, hanno capito che Borgo Incrociati è un punto strategico e sono venuti ad abitare qui. Ora ci deve dare una mano il Comune con aiuti e incentivi per riaprire le attività e rilanciare il nostro Borgo. Piano piano anche chi vuole investire si è fatto avanti. "È stato aperto un bed and breakfast, un laboratorio di pittura, tra poco iniziano i lavori per la gelateria all'angolo con piazza Raggi. Ha ragione Anna, servono quei negozietti con i loro prodotti di qualità, magari a chilometro zero, che in tutta la città sono scomparsi, ma che rendono proprio l'idea di quartiere. Enrica Torre è dal 1992 che ha un negozio di antiquariato. Mi ricordo che Borgo Incrociati venti anni fa, pullulava di gente perché era un'alternativa a via San Vincenzo e il centro storico. Le famiglie facevano quattro passi qui, davano un'occhiata ai negozi. Veniva gente da fuori Genova a comprare, magari anche per dare solo un'occhiata e trovare un bell'oggetto. Mi fa piacere vedere un turista che fa una foto ai palazzi, spero però che non sia venuto qui perché Borgo Incrociati è rimasto il simbolo dell'alluvione. Genovesi se volete investire per il vostro futuro, venite qui da noi a lavorare, dice Daniela Mossulla, titolare del negozio "L'erba degli angeli. Stefano origano) ALESSANDRO OBERTI Il presidente del Civ che sta facendo rivivere la strada colpita dalle alluvioni e oggi rimessa a nuovo e ripopolata di botteghe e artigiani Baiitele annacqua [ucia]jedEI-don < rinasceiisalotto diBoi]plnaodaS -tit_org- 'Mancano solo i negozi di quartiere'

[Redazione]

IL CASO/ E I LA I 'Mancano solo i negozi di quartiere' IN fondo carruggio rimbomba una strofa di una canzone di Jovanotti. "Penso positivo in quanto credo". È questo lo spirito con cui tutte le mattine i commercianti di Borgo Incrociati aprono le loro botteghe per iniziare una nuova giornata. Le luci della strada si spengono, si accendono quelle dei negozi, si tirano fuori sedie e lampadari antichi. Tutto è pronto, con lo spirito di sempre, ma manca ancora qualcosa per rendere ancora più vivo l'antico borgo. Ci siamo solo noi antiquari, dei ristoranti e un negozio di erbe e prodotti naturali - dice Anna Lagorio -, mentre una volta qui c'erano due sarti, due latterie, un parrucchiere, un fruttivendolo, persino un trippaio. Ecco, per sentirci un vero e quartiere, vorremmo che riaprissero questi negozi, con i loro odori, i loro rumori, le loro voci. Alessandro Oberti, presidente Civ e titolare della trattoria Colombo, sta cercando di fare marketing porta a porta per far ritornare i commercianti che potrebbero migliorare il tessuto sociale. Si sparge la voce che qui, con le opere del Municipio e poi con lo scolmatore, i pericoli saranno ridotti, ma la gente è fuggita. Dopo l'alluvione i prezzi delle case sono crollati, qualcuno si è comprato dei magazzini per quattro soldi. Poi con la Metropolitana abbiamo tirato un sospiro di sollievo perché in tanti, soprattutto ragazzi e lavoratori tra i 30/40 che usano il treno per spostarsi, hanno capito che Borgo Incrociati è un punto strategico e sono venuti ad abitare qui. Ora ci deve dare una mano il Comune con aiuti e incentivi per riaprire le attività e rilanciare il nostro Borgo. Piano piano anche chi vuole investire si è fatto avanti. "È stato aperto un bed and breakfast, un laboratorio di pittura, tra poco iniziano i lavori per la gelateria all'angolo con piazza Raggi. Ha ragione Anna, servono quei negozietti con i loro prodotti di qualità, magari a chilometro zero, che in tutta la città sono scomparsi, ma che rendono proprio l'idea di quartiere. Enrica Torre è dal 1992 che ha un negozio di antiquariato. Mi ricordo che Borgo Incrociati venti anni fa, pullulava di gente perché era un'alternativa a via San Vincenzo e il centro storico. Le famiglie facevano quattro passi qui, davano un'occhiata ai negozi. Veniva gente da fuori Genova a comprare, magari anche per dare solo un'occhiata e trovare un bell'oggetto. Mi fa piacere vedere un turista che fa una foto ai palazzi, spero però che non sia venuto qui perché Borgo Incrociati è rimasto il simbolo dell'alluvione. Genovesi se volete investire per il vostro futuro, venite qui da noi a lavorare, dice Daniela Mossulla, titolare del negozio "L'erba degli angeli. Stefano origano) ALESSANDRO OBERTI Il presidente del Civ che sta facendo rivivere la strada colpita dalle alluvioni e oggi rimessa a nuovo e ripopolata di botteghe e artigiani Baiitele annacqua [ucia]jedEI-don < rinasceiisalotto diBoi]plnaodaS -tit_org- 'Mancano solo i negozi di quartiere'

LOREO**Oltre 4mila euro portati in beneficenza ai terremotati**

[B.b]

LOREO Oltre 4mila euro portati in beneficenza ai terremotati Una delegazione di Loreo è partita per Arquata del Tronto, uno dei paesi colpiti dal terremoto, e ha portato 4mila e 100 euro. I fondi sono stati raccolti con il ricavato di un pranzo svoltosi al centro sociale parrocchiale, con le offerte raccolte durante la rappresentazione del musical 'Cenerentola' svoltosi in piazza dal gruppo teatrale L'allegria Compagnia, e con offerte raccolte in appositi raccoglitori distribuiti presso le varie attività commerciali di Loreo. Sono partiti alla volta di Arquata del Tronto gli assessori Stefania Erdmann e Luciana Berto, il presidente della Pro loco Diego Siviero, il coordinatore della protezione civile Domenico Cucchiari, il capo del distretto Rol Roberta Bonafè, don Simone della parrocchia Santa Maria Assunta, Roberto Rizzato presidente del gruppo teatrale L'allegria compagnia e rappresentante di Loreo.comm e alcuni volontari dell'associazione Noi. Il gruppo ha incontrato il sindaco di Arquata e due consiglieri comunali dei comuni colpiti dal sisma. Il contatto diretto con loro è avvenuto tramite il vice coordinatore della protezione civile di Loreo Alberto Camacci, originario di Spelonga, nazione di Arquata. Desolante lo scenario che ci siamo trovati di fronte, ancora cumuli di macerie ovunque e case completamente insicure e disabitate, molte ridotte ad un rudere raccontano i delegati -. Gli abitanti hanno apprezzato la nostra visita e il nostro sostegno e tutti noi abbiamo manifestato l'intenzione di continuare a raccogliere fondi a sostegno di questa comunità. Il Comune di Loreo e tutte le associazioni coinvolte continueranno ad essere promotori di iniziative del genere. b.b. -tit_org-

DOMANI A PORTO**Dopo i restauri riapre al pubblico la storica cupola del Duomo**

[E.f.]

IMPERIA. Dopo i lavori di restauro, curati dall'architetto Cristina Tealdi che di recente è intervenuta anche sulla facciata della chiesa più grande di tutta la Liguria, riapre al pubblico la cupola della Basilica di San Maurizio a Imperia, con una visita guidata, domani alle 15. Per ragioni organizzative è gradita la prenotazione nell'ufficio parrocchiale dall'9 alle 11 (tel. 0183/61901), o tramite mail all'indirizzo comitatosottotina@gmail.com. Commenta l'architetto Tealdi: Una grande affluenza di pubblico attento e interessato ha sempre premiato l'iniziativa, curata da un gruppo di volontari, che guida lo spettatore DOMANI A PORTO fino alla base del lanternino della grande cupola da cui si abbraccia con lo sguardo a 360 gradi non solo il Parasio, ma tutta la città da Capo Berta alla collina di Poggi fino a Montegrazie. Da alcuni decenni la salita alla cupola del Duomo si compie in occasioni particolari, come le feste patronali, con la collaborazione di esperti in sicurezza, grazie alla Protezione Civile, e di storici e studiosi locali che da quella posizione privilegiata illustrano con dovizia di particolari il centro storico, indicando le emergenze architettoniche del passato: i siti dell'antica parrocchiale e dell'oratorio della Buona Morte, l'oratorio di San Pietro, i palazzi nobiliari e i resti delle porte delle antiche mura e fortificazioni, ancora ben percepibili dall'alto. A monte, invece, colline e rilievi delimitano le valli dove sorgono i vari insediamenti di fondovalle o di crinale. Alla base della cupola si trova un corridoio con il fonte secentesco dove venne battezzato S. Leonardo, patrono d'Imperia. E.F. -tit_org-

SI IPOTIZZA UN ACCONTO DEL 50%, MA RESTANO MOLTI OSTACOLI

Il Comune fa melina fra annunci e trattative

Tursi non ha ancora pagato un euro ai familiari delle vittime, di recente proposta un'intesa

[M.gra. M.ind.]

SI IPOTIZZA UN ACCONTO DEL 50%, MA RESTANO MOLTI OSTACOLI Il Comune fa melina fra annunci e trattativa Tursi non ha ancora pagato un euro ai familiari delle vittime, di recente proposta un'intesa NEL DICEMBRE 2014nSecoto XJX denunciò come il Comune, interpellato dai familiari di alcune vittime del Fereggiano in materia di risarcimenti, non si fosse nemmeno degnato di rispondere, delegando l'unica replica a un burocratico diniego del mediatore assicurativo Sircus. I legali di Tursi, improvvisando pochi giorni dopo una conferenza stampa a palazzo di giustizia, dissero che i fatti erano stati male interpretati e che il Comune stesso era pronto a pagare, almeno qualcosa. Com'era andata, e come sta tuttora andando, si è visto a quasi tre anni di distanza (dall'alluvione ne sono trascorsi cinque e mezzo), con l'amministrazione e i suoi consulenti arroccati nella melina, determinante nell'innescare i primi pignoramenti sui singoli condannati. Mentre dall'altro ieri Marta Vincenzi, Francesco Scidone e Gianfranco Delponte hanno i conti bloccati, e un pezzo di pensione o stipendio pignorati, proseguono le trattative che di recente ancora il Comune ha avviato tramite il suo avvocato Andrea Vemazza. Tursi sarebbe pronto a versare metà dei risarcimenti, 2,2 milioni di euro circa. In cambio dello sblocco dei fondi l'intesa prevede che le famiglie rinuncino ai pignoramenti, anche se difficilmente paiono reversibili quelli concretizzati questa settimana. Il compromesso permetterebbe di garantire pagamenti in tempi rapidi ai parenti delle vittime e al tempo stesso disinnescerebbe la linea dura d'una parte dell'ufficio legale comunale, che vorrebbe chiedere la sospensione degli indennizzi fino al verdetto d'appello. Gli ostacoli non mancano. Da un lato la riottosità delle compagnie assicurative. E dall'altro lato ci sarebbe da superare l'approccio più intransigente di alcune parti civili, che rifiutano la trattativa per principio. M.GRA-M.IND. -tit_org-

Alluvione, bloccati i conti a Marta Vincenzi

[Marco Matteo Grasso Indice]

GENOVA, LO STESSO PROVVEDIMENTO È SCATTATO PER UN EX ASSESSORE E PER UN DIRIGENTE COMUNALE Alluvione, bloccati i conti a Marta Vincenz Dopo la condanna per la strage del Fereggiano pignorata anche la pensione dell'ex sindac MARCO GRASSO MATTEO INDICE DA POCHE ore non può compiere prelevamenti al bancomat, ne utilizzare la carta di credito. E dalla prossima mensilità subirà la trattenuta d'un quinto della pensione. Il processo sulla strage del Fereggiano non finisce mai, e negli ultimi giorni è successo quello che fino a pochi mesi fa sembrava impensabile. All'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi sono stati pignorati i conti correnti e una parte della pensione stessa, per risarcire alcuni parenti di Angela Chiaramente che il 4 novembre 2011 morì travolta dalla piena del torrente, insieme ad altre cinque persone tra le quali due bambine, mentre stava rientrando con il figlio appena prelevato a scuola. Lo stesso provvedimento - stop ai depositi bancari e blocco d'un quinto dello stipendio - è scattato per l'ex assessore comunale alla Protezione civile Francesco Scidone (tornato a fare il funzionario del ministero della Giustizia) e per il dirigente di Palazzo Tursi Gianfranco Deiponte. Sono gli effetti della sentenza pronunciata dal giudice Adriana Pétri, che lo scorso novembre ha condannato per omicidio colposo plurimo, disastro e falso Vincenzi a 5 anni, Scidone a 4 anni e 9 mesi e Del- ponte a 4 anni e 5 mesi. Il tribunale ha fissato in 4,5 milioni di euro la provvisionale complessiva, ovvero l'anticipo dei risarcimenti alle vittime. E il Comune è stato riconosciuto come ente responsabile insieme ai condannati. È da questa premessa che bisogna partire per decifrare la partita che si è giocata negli ultimi mesi. Alcuni legali avevano avviato azioni esecutive, con l'obiettivo di spingere la nuova amministrazione comunale a prendere una posizione. Gli enti pubblici, secondo la legge, hanno 120 giorni in più di tempo dei soggetti privati per dar corso a quanto indicato dalla sentenza; prima di quel termine, insomma, non possono subire pignoramenti. E siccome finora la giunta di Marco Doria non si è sbilanciata, lasciando la palla ai suoi avvocati protagonisti d'una sostanziale melina, tutto l'onere è ricaduto sui singoli, che non possono beneficiare del bonus da 120 giorni di cui fruisce invece Palazzo Tursio È vero che sono in corso trattative fra i consulenti di alcune famiglie e quelli della giunta; ma a un certo punto gli avvocati Andrea e Maurizio Tonnarelli e Giampaolo La Cognata, limitatamente al risarcimento di 150 mila euro dovuto ai fratelli di Angela Chiaramonte, hanno scelto la strada del precetto e poi di quello che tecnicamente si definisce pignoramento per conto terzi (senza aggredire i beni immobili) tra mite l'ufficiale giudiziario. Si è concretizzato nelle ultime ore, mentre sul resto dei risarcimenti attendono di rivalersi sul Comune. L'ex primo cittadino di Genova nelle scorse settimane aveva continuato a proclamarsi innocente e ha sempre ribadito che non si sarebbe opposta ad azioni del genere, convinta tuttavia che debba essere Tursi a muoversi e non i singoli condannati. Il 20 aprile si terrà comunque un'udienza, nella quale potranno intervenire anche i tre destinatari del provvedimento. Nelle motivazioni del verdetto il giudice spiega che Marta Vincenzi e i suoi più stretti collaboratori non hanno mostrato compassione per le sofferenze provocate ai parenti delle vittime, causate dalle loro azioni negligenti e gravemente imprudenti... Nessuno ha chiesto scusa e certamente non può considerarsi tale l'assegno di 3.000 euro che il sindaco, insieme a un libro d'arte di Fondazione Carige, consegnò al marito di una delle vittime, il quale nella disperazione del momento le si era mostrato allarmato per il futuro dei suoi figli. Quel gesto appare addirittura offensivo per le modalità con cui è stato compiuto, prima ancora che per il suo irrisorio importo. Da pochi giorni le conseguenze di quella sentenza sono (molto) più concrete. grasso@ilsecoloxix.it indice@ilsecoloxix.it

@BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LA SENTENZA Il giudice aveva criticato il mancato ristoro alle vittime del novembre 2011 **PREUEVI IEWOSSBBÎLI** L'ex sindaco non può usare al momento bancomat e carta di credito I **CONDANNATI MARTA VINCENZI**, sindaco di Genova dal 2007 al 2012, è oggi in pensione **GIANFRANCO DELPONTE**, ex dirigente alla Protezione civile è ancora dipendente comunale -tit_org-

IL PRESCELTO DEL CENTROSINISTRA

Crivello gi à al lavoro per le prime proposte

Nonostante il no di Si e " Possibile "

[E.ros.]

IL PRESCELTO DEL CENTROSINISTRA Crivello già al lavoro per le prime proposte Nonostante I no di Si e "Possibile" SALTA il tavolo della coalizione? Poco male, Gianni Crivello in fondo in cinque anni da assessore alla Protezione civile del Comune ha dovuto affrontare ben altre emergenze. Chi, nel Pd, ha parlato ieri con Crivello lo ha descritto come determinato e combattivo. Ormai la macchina elettorale si è messa in moto e adesso non è più lui il candidato "ombra" in attesa dell'incoronazione da parte di associazioni, partiti e sindacati, ma diventa attore protagonista. Entro i primi giorni della prossima settimana lanceremo le prime proposte, avrebbe detto. Ma prima, oggi, ci sarà un nuovo incontro di coalizione, con chi ci sta, a questo punto senza bisogno di una benedizione da parte del centrosinistra allargato, confessa Alessandro Terrile. La convinzione del Pd e di Crivello è quella di poter ridurre al minimo gli addii alla coalizione. I bersaniani e dalemiani sono con noi, la Lista Doria e chi segue Pisapia pure, le associazioni anche, in larga parte, tanto che in via Maragliano si ipotizza di riuscire a presentare una "lista Crivello" con personaggi della società civile e due liste di sinistra, una di Mdp-Articolo uno e una dell'ormai ex "Rete a sinistra", soggetto politico che ora è nei pieno di una discussione molto accesa: in parecchi non hanno digerito lo strappo di Gianni Pastorino e di Sinistra Italiana. Mentre i promotori del tavolo della coalizione (da Walter Massa a Ivano Bosco a Sandro Frega) si sono incontrati un'altra volta per fare il punto. Il quadro è comunque confuso e se nel Pd per ora i toni restano bassi, c'è anche chi non si morde la lingua come Simone Regazzoni, che attacca Terrile e Claudio Burlando: Abbiamo perso mesi a inseguire l'idea di un centrosinistra che era già morto. È il fallimento conclamato di un gruppo dirigente. E.ROS. -tit_org-

Protezione civile**Simulazione di soccorso per valanga su albergo***[Redazione]*

Protezione civile Una valanga che travolge stimo' Protezione civile vigili un albergo, come avvenuto al- del fuoco, carabinieri, Centro l'hotel Rigopiano di Farindola addestramento alpino Croce (Pescara) in cui sono morte 29 persone e 1 francese del Pelotón persone. È lo scenario ipotizzato d'haute montagne della Genzato per l'esercitazione nottadarmene di Chamomx. turna di soccorso che si terrà oggi dalle 18 nell'ostello di Arpy, sopra Morgex. A organizzarla è il Soccorso alpino della guardia di Finanza di Entreves (Courmayeur). Vi parteciperanno 70 persone: oltre alle Fiamme gialle (provenienti da tutte le stazioni dell'arco alpino), saranno presenti Soccorso alpino valdostano -titolo_

A Salussola**Via ai lavori anti-alluvione "La ferrovia sarà più sicura"**

[V. Ro.]

ASaEussola Via ai lavori anti-alluvione "La ferrovia sarà più sicura" Al via i lavori alla roggia Garonna di Salussola: questi giorni è stato stipulato l'accordo tra il Comune e il Consorzio di Bonifica della Baraggia per la sistemazione di questo corso d'acqua dopo i danni causati dall'alluvione del novembre 2014. L'appalto - spiegato dall'amministrazione guidata dal sindaco Carlo Cabrio - ha lo scopo di far realizzare nuove opere di difesa lungo le sponde della roggia e più precisamente tra la tratta della ferrovia Biella-Sanità e l'abitato di frazione Bastia. È un intervento che attendevamo da tempo per mettere in sicurezza sia la linea ferroviaria sia il piccolo abitato che sta proprio a valle della roggia. L'importo complessivo per la realizzazione delle opere di sicurezza è di 93 mila euro e proprio in questi giorni è stato pubblicato sul sito dell'ente (www.consorziobaraggia.it) il bando per la realizzazione degli interventi. Per partecipare al bando, le aziende interessate dovranno presentare la propria offerta entro il 14 aprile: per non essere esclusi dalla gara bisognerà versare una cauzione, vale a dire il 2% dell'importo dei lavori, mentre l'apertura pubblica delle buste avverrà il 20 aprile alle 9 all'interno della sede vercellese del Consorzio, [v. KO.] -tit_org- Via ai lavori anti-alluvione La ferrovia sarà più sicura

Racconigi, convenzione tra Comune e la coop Liberi Tutti

Gruppi di profughi al lavoro anche nel parco del Castello

[Aldo Mano]

Racconigi, convenzione tra Comune e la coop Liberi Tutti Gruppi di profughi al lavoro anche nel parco del Castello Ó ALDO MANO a RACCONIGI L'Amministrazione comunale e la direzione del Castello di Racconigi hanno stipulato una convenzione con la cooperativa Liberi Tutti, che si occupa di accoglienza, orientamento e inclusione sociale per la cinquantina di rifugiati, tutti giovani sui vent'anni, provenienti da Togo, Liberia, Costa d'Avorio, Guinea, Ghana e altri stati nord africani e arabi, ospiti da più di un anno nell'ex albergo Carlo Alberto di via Umberto I a Racconigi. I profughi sono accolti con entusiasmo e impegno questa possibilità che rappresenta un'occasione di formazione e, in qualche modo, anche di restituzione a una comunità, quella racconigese, che ha una radicata storia di ospitalità e accoglienza. Per quanto concerne il Castello sono stati coinvolti sei giovani, alcuni rifugiati, altri migranti economici, che faranno lavori di manutenzione e pulizia nei viali e in altre zone del parco. Stessi compiti che stanno già svolgendo altri migranti nei quartieri della città, come la potatura di viali alberati, diserbaggio, pulizia e rimozione rifiuti in piazze e giardini, tinteggiatura e piccole manutenzioni in scuole e strutture pubbliche, in collaborazione con il personale dell'Ufficio ambiente, la squadra comunale di operai, la Protezione civile e la ditta Aimeri Ambiente che si occupa di smaltire i rifiuti. Attività socialmente utili Di recente sono iniziate operazioni di rimozione rifiuti nello spazio tra il guard rail e il muro, lungo gli oltre due chilometri della cinta est del parco. Operazione delicata, per via dell'intenso traffico di veicoli lungo la regionale 20 in direzione di Carmagnola che si svolge con l'ausilio degli agenti di polizia municipale. Già dal 2015, accordo con la prefettura, Racconigi accoglie gruppi di migranti coinvolgendoli come volontari in lavori socialmente utili. Accoglienza A fianco un gruppo di profughi al lavoro lungo il muro di cinta del Parco Sotto migranti davanti al Castello -tit_org-

Domani a Porto**Visita guidata alla cupola del Duomo**

[E.f.]

IMPERIA Dopo i lavori di restauro, curati dall'architetto Cristina Tealdi che di recente è intervenuta anche sulla facciata della chiesa più grande di tutta la Liguria, riapre al pubblico la cupola della Basilica di San Maurizio a Imperia, con una visita guidata, domani alle 15. Per ragioni organizzative è gradita la prenotazione nell'ufficio parrocchiale dall'9 alle 11 (tel. 0183/61901), o tramite mail all'indirizzo comitatosottotina@gmail.com. Commenta l'architetto Tealdi: Una grande affluenza di pubblico attento e interessato ha sempre premiato l'iniziativa, curata da un gruppo di volontari, che guida lo spettatore fino alla base Domani a Porto del lanternino della grande cupola da cui si abbraccia con lo sguardo a 360 gradi non solo il Parasio, ma tutta la città da Capo Berta alla collina di Poggi fino a Montegrazie. Da alcuni decenni la salita alla cupola del Duomo si compie in occasioni particolari, come le feste patronali, con la collaborazione di esperti in sicurezza, grazie alla Protezione Civile, e di storici e studiosi locali che da quella posizione privilegiata illustrano con dovizia di particolari il centro storico, indicando le emergenze architettoniche del passato: i siti dell'antica parrocchiale e dell'oratorio della Buona Morte, l'oratorio di San Pietro, i palazzi nobiliari e i resti delle porte delle antiche mura e fortificazioni, ancora ben percepibili dall'alto. A monte, invece, colline e rilievi delimitano le valli dove sorgono i vari insediamenti di fondovalle o di crinale. Alla base della cupola si trova un corridoio con il fonte secentesco dove venne battezzato S. Leonardo, patrono d'Imperia. (E. F.I La Cupola -tit_org-

Media Ferrari (Vercelli) e Mario Abbiate (Caresana)

In cammino tra natura e bellezza alla scoperta della via Francigena

[Stefano De Fazio]

Media Ferrari (Vercelli) e Mario Abbiate (Caresana) Gli alunni delle classi prime della Scuola Media Ferrari di Vercelli e della Mario Abbiate di Caresana con i loro insegnanti hanno ripercorso alcuni tratti della via Francigena, in particolare il cammino che da Vercelli porta verso la Lomellina. Il fascino del percorso I ragazzi hanno potuto apprezzare le forme del nostro territorio e gli elementi della natura, camminando con la presenza di guide esperte quali Gli amici della Via Francigena che li hanno accompagnati e informati sulle caratteristiche di questa importante via medievale di pellegrinaggio. All'arrivo sono stati accolti dal sindaco di Palestro Paola Pranzo che ha accennato al valore storico della località di Palestro, quale crocevia di transito commerciale e culturale nel Medioevo e di valore strategico nelle varie epoche come dimostra l'importante battaglia risorgimentale del 30-31 maggio 1859. I ragazzi, dopo aver pranzato e passato un piacevole pomeriggio, nel verde del nuovo centro multisportivo di Palestro, si sono poi recati a visitare l'Ossario della battaglia dove hanno potuto riflettere sui valori dell'amore di Patria, di libertà, d'indipendenza e di eroismo nazionale. Si desidera ringraziare l'associazione Amici della Via Francigena, l'Amministrazione comunale e la Protezione Civile della Città di Palestro per la fattiva collaborazione fornita. PROFESSOR STEFANO DE FAZIO ADDETTO RELAZIONI ESTERNE 1C FERRARI DI VERCELLI Gli allievi del Comprensivo Ferrari hanno seguito la via Francigena Gli studenti sono stati accolti in Comune a Palestro -tit_org-

Sernaglia, la vecchia Prinz da smaltire mette nei guai due Rangers pluripremiati

[Silvia Ceschin]

SERNAGLIA. Al bando il degrado urbano nel Comune di Sernaglia della Battaglia che accogliendo una comunicazione del Comando della Stazione di Valdobbiadene del Corpo Forestale dello Stato, ha emanato un'ordinanza di sgombero del materiale di scarto abbandonato all'interno di un'abitazione bifamiliareal grezzo in via Trevigiana. Il provvedimento intima la rimozione di "rifiuti speciali non pericolosi.abbandonati e depositati in modo incontrollato, sul suolo, in un'area privata. Nel particolare si tratterebbe di una vecchia "Nsu Prinz", una piccola auto prodotta dalla casa automobilistica tedesca Nsu dal 1957 al 1973 e di una carcassa d'auto non identificata, in entrambi i casi prive di targhe e motore. Da rimuovere secondo l'ordinanza anche i rifiuti speciali provenienti da operazioni di costruzione e demolizione depositati al suolo. L'abbandono di tale materiale anche all'interno di una proprietà privata viola le norme di legge che garantiscono la tutela dell'ambiente e della salute pubblica. A doversi far carico entro 30 giorni non solo della rimozione, ma anche del corretto smaltimento dei rifiuti e di eventuali indagini del suolo e del sottosuolo con tanto di relazione agli uffici comunali competenti, i due proprietari dell'edificio in costruzione, entrambi volontari pluripremiati dei Rangers sernagliesi appartenenti all'associazione "Volontari d'Europa" Onius. Tra gli impegni del gruppo, oltre alla protezione degli animali, alla protezione civile e dei vincoli storki, alla donazione del sangue ed degli organi, ci sarebbe proprio quello volto alla tutela dell'ambiente,due Rangers, nel caso non ricorressero contro il provvedimento comunale, dovranno dunque ottemperare al provvedimento emanato nei loro confronti entro trenta giorni. Pena l'awio di un'eventuale procedura penale da parte del comune di Sernaglia. Silvia Ceschin -tit_org-

Scarica da ventimila volt operaio salvo per miracolo

Marenese folgorato in un allevamento di suini a San Vito al Tagliamento Stava svolgendo lavori di manutenzione su un impianto, poi l'infortunio

[Andrea Sartori]

Scarica da ventimila volt operaio salvo per miracolo Marenese folgorato in un allevamento di suini a San Vito al Tagliamento Stava svolgendo lavori di manutenzione su un impianto, poi l'infortunio di Andrea Sartori I MARENO Colpito da una scarica elettrica da 20mila volt, un marenese è vivo per miracolo. L'infortunio si è verificato ieri prima delle 10 in via Rosch a Savorgnano di San Vito al Tagliamento (in provincia di Pordenone), nella proprietà che comprende l'allevamento di suini della società agricola Santa Fosca. La scarica ha colpito l'elettricista B.B., 47 anni, di Mareno, dipendente della ditta "Progetto ambiente energy service company" di Pordenone. Assieme a un collega, stava effettuando un intervento di normale manutenzione in una struttura che comprende apparecchiature elettriche, contatori e allacciamenti a un impianto fotovoltaico dell'azienda. A un certo punto è rimasto folgorato, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Pordenone. Subito è stato soccorso dal collega, che ha capito quanto stava accadendo anche dai lamenti di B.B.: questi, nonostante fosse stato attraversato da una scarica da 20mila volt, non aveva perso conoscenza. Dopo che è stato dato l'allarme, sul posto è arrivato il 118 con un'ambulanza da San Vito e l'elicottero da Udine. I soccorritori hanno riscontrato un quadro meno grave del previsto: sempre cosciente, B.B. è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Pordenone. Non è in pericolo di vita: ricoverato in via precauzionale in terapia intensiva, la prognosi di guarigione è di 17 giorni. Sono poi scattati gli accertamenti da parte di carabinieri delle stazioni di San Vito e Casarsa e degli ispettori dell'Azienda sanitaria. L'area in cui si trova il manufatto dove stava lavorando B.B. è sotto sequestro. I carabinieri stanno accertando i motivi della scarica, considerando ogni ipotesi, dall'errore umano al mal funzionamento dell'impianto. I vigili del fuoco del distaccamento di San Vito, assieme ai tecnici dell'Enel, hanno disattivato e messo in sicurezza l'impianto. Dal punto di vista tecnico, il tipo di impianti in questione ha un doppio salvavita: il collega ha potuto soccorrere B.B. in sicurezza, quando non c'era più energia. I responsabili della società agricola non hanno voluto commentare l'accaduto nei momenti concitati seguiti all'infortunio. Alla Progetto ambiente si sono sincerati innanzitutto delle condizioni del dipendente, attendendo un quadro clinico preciso e di capire i particolari dell'incidente. Momenti di apprensione anche tra gli agricoltori savorgnanesi, notando il via vai nell'azienda e saputo dell'infortunio. Il sopralluogo degli inquirenti nell'area dell'infortunio -tit_org-

Rubiana. La competenza assegnata all'Unione Montana

La Protezione Civile emigra nelle Alpi Graie

[Ste- Gra.]

La competenza assegnata all'Unione Montana RUBIANA - Passo dopo passo, prosegue la manovra di avvicinamento di Rubiana alle Alpi Graie: infatti nell'ultima seduta il consiglio comunale ha approvato il passaggio della competenza relativa alla Protezione Civile dal comune al nuovo ente sovracomunale. "La competenza sulla protezione civile", ha spiegato il sindaco e presidente dell'Unione Gianluca Blandino, "era già stata individuata tra quelle che doveva transitare da Rubiana all'Unione. Con questo atto diamo solo seguito a quanto già previsto, tenendo anche conto del fatto che sono già iniziate le prime attività comuni tra i vari enti e le associazioni operanti sul territorio. E' infatti in corso di elaborazione un interessante piano di protezione civile, che si baserà su un software capace di coordinare anche da molto lontano le operazioni sul territorio. C'è già stata una prima riunione a Viù qualche settimana fa tra i tecnici ed volontari, proprio per mettere proseguire nelle attività. L'approvazione di questa sera", conclude il sindaco-presidente, "ha anche un risvolto economico, visto che maggiori sono le competenze condivise e maggiore è la contribuzione che riusciamo a portare a casa". Scontato sul tema il voto contrario della minoranza di Fabrizio Bronuzzi, in linea con le precedenti votazioni merito all'Unione: "riteniamo che pensare di fare protezione civile con Groscavallo sia prima di tutto di difficile comprensione, oltreché di difficile attuazione, viste le distanze che ci sono". Si astiene invece l'altra minoranza, quella di Daniele Forte: "non ho gli elementi per valutare questa soluzione e, pertanto, mi astengo. Rispetto alla mia posizione contraria iniziale, onestamente ci avete abituato a stupirci positivamente e, quindi, staremo a ve dere. Di sicuro l'Unione Alpi Graie si sta dimostrando più operativa su molti fronti rispetto all'Unione della Valle di Susa". Ma non è tutto: oltre alla competenza sulla protezione civile passa nelle mani dell'Unione Alpi Graie anche la quota che Rubiana aveva nel Gruppo di Azione Locale "Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone". Rientrano così nelle casse del comune 600 euro, importo pari all'1% del capitale sociale del GAL; oltre a ciò il comune risparmierà la quota annuale di adesione, che sarà pagata direttamente dall'Unione. STE.CRA Protezione Civile in azione nei giorni dell'alluvione -tit_org-

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 23 Marzo 2017 ******

[Redazione]

Giovedì 23 Marzo 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 23 Marzo 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 23 Marzo 2017 - NAZIONALE (27 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 23 Marzo 2017 - NORD (77 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 23 Marzo 2017 - CENTRO (105 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 23 Marzo 2017 - SUD (19 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 23 Marzo 2017 - ISOLE (25 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Persone scomparse: profiling e sostegno ai soccorritori. Seminario il 1 aprile a Milano

[Redazione]

Giovedì 23 Marzo 2017, 11:45 Si terrà a Milano sabato 1 aprile un seminario, organizzato dalla Società Italiana Psicologia dell'emergenza, sui diversi aspetti della ricerca delle persone scomparse, dalle linee guida del supporto psicologico durante le ricerche dello scomparso, al suo profiling fino allo studio di un caso concreto "La Ricerca delle Persone Scomparse" è l'argomento su cui verterà il seminario organizzato a Milano per sabato 1 aprile da SIPEM SoS Lombardia Società Italiana Psicologia dell'emergenza. L'incontro rivolto a psicologi, studenti in psicologia, forze dell'ordine, soccorritori 118 e assistenti sociali si svolgerà in due sessione, mattutina e pomeridiana. Relatore sarà il Dr. Roberto Ferri, presidente SIPEM SOS Federazione e fra gli intervenuti ci saranno rappresentati di "Penelope", l'Associazione Nazionale delle famiglie e degli amici delle persone scomparse, dei Carabinieri, del Soccorso Alpino e della Protezione Civile. I lavori si terranno dalle ore 9-17 presso la Casa della Psicologia, in Piazza Castello 2. Iniziativa è aperta anche ai non soci Sipem a fronte di un piccolo contributo spese di 10 euro. Per iscrizioni: sipemslombardia@gmail.com (numero massimo di partecipanti: 90 persone). Al termine verrà rilasciato attestato di partecipazione. Questo il programma: "La Ricerca delle Persone Scomparse" - 1 aprile 2017 ore 9-17 - Casa della Psicologia - P.zza Castello 2 - Milano

Interverranno: Avvocato Eleonora Galimberti (Presidente associazione Penelope) Ing. Stucchi Comandante dei vigili del fuoco di Lodi Rappresentanti: Carabinieri, Soccorso Alpino, Protezione Civile

MATTINO dalle ore 9 alle ore 12,30 Saluti delle autorità Saluto Presidente Ordine Psicologi Lombardia Saluto Rappresentante dell Ordine dei Medici Il protocollo intesa tra la SIPEM SoS Federazione e Ufficio del Commissario Straordinario per le persone scomparse

Linee guida del supporto psicologico durante le ricerche dello scomparso

Le 8 fasi del supporto psicologico durante le ricerche.

POMERIGGIO dalle ore 14,00 alle 17,00 **Quale formazione per le Forze dell Ordine** Il sostegno ai soccorritori durante le ricerche Il profiling dello scomparso Un caso concreto, esperienza di supporto della SIPEM SoS Marche in occasione del ritrovamento di un giovane scomparso in ambiente montano. Discussione e conclusioni (pc fonte: Sipem)

Emilia Romagna, Protezione civile: al via sabato gli stati generali del volontariato

[Redazione]

Giovedì 23 Marzo 2017, 16:39 Una vera e propria "maratona di consultazioni" sulla revisione della legge regionale sul sistema di protezione civile: la regione Emilia Romagna coinvolge i suoi oltre 16 mila volontari con incontri in tutte le province e una piazza virtuale dove reperire documenti e informazioni: la sintesi delle proposte verrà presentata agli Stati Generali del volontariato di protezione civile emiliano-romagnolo il prossimo 27 maggio "Scrivere, insieme, le nuove pagine del volontariato della Protezione civile in Emilia-Romagna, valorizzando le buone prassi diffuse sul territorio". E' quanto ha affermato l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo, illustrando l'obiettivo degli Stati generali del volontariato di Protezione civile, che saranno aperti ufficialmente il prossimo 25 marzo con una giornata di lancio in simultanea nelle diverse province. Il percorso porterà alla revisione della legge regionale 1/2005, che disciplina il sistema di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, e punta a coinvolgere i 16.428 volontari del sistema regionale (3.012 a Modena, 2.685 a Reggio Emilia, 2.565 a Bologna, 2.542 a Parma, 1.856 a Forlì-Cesena, 1.366 a Ferrara, 1.061 a Rimini, 707 a Piacenza e 634 a Ravenna), organizzati in 354 associazioni locali, 7 associazioni regionali e 9 coordinamenti e consulte provinciali. "A gennaio si sono costituiti i gruppi di lavoro - sottolinea l'assessore Gazzolo - composti da tecnici dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e dai volontari indicati dalle associazioni. Ogni gruppo sta approfondendo i temi che saranno al centro del lavoro al via a partire da sabato, per giungere ad una sintesi di proposte da presentare agli Stati Generali del volontariato di protezione civile emiliano-romagnolo del prossimo 27 maggio. Quella giornata speciale sarà anche l'occasione per ringraziare tutti i volontari che sono stati impegnati nell'emergenza del sisma che ha colpito l'Italia centrale". "Gli Stati generali - aggiunge il presidente del Comitato regionale del volontariato, Volmer Bonini - sono una grande opportunità che non dobbiamo perdere. Nelle prossime settimane le associazioni e i gruppi comunali saranno impegnati a illustrare e discutere sul territorio le varie tematiche al centro del dibattito perché ogni volontario possa contribuire a disegnare il futuro del volontariato di protezione civile". Gli Stati generali della protezione civile dell'Emilia-Romagna L'Emilia-Romagna ha disciplinato il sistema regionale di protezione civile con la legge 1/2005. Quelle norme hanno costruito il sistema regionale della protezione civile, ispirato ai principi di integrazione, coordinamento e pianificazione. Gli Stati generali sono la prima tappa del percorso di riforma della legge 1 che la Regione vuole realizzare mettendo in campo le migliori proposte e coinvolgendo tutti i portatori di interessi e, in particolar modo, del mondo del volontariato. Le tappe Con la giornata del 25 marzo si apre la fase di consultazione e confronto per raccogliere idee e proposte sui quattro temi individuati: l'attivazione della colonna mobile regionale e l'organizzazione del volontariato; la sicurezza, il controllo e la vigilanza sanitaria; la formazione, comunicazione e informazione sulle attività di protezione civile. Il percorso partecipativo sarà lanciato in tutta la regione con diversi incontri sui territori, aperti ai rappresentanti delle associazioni iscritte nell'elenco regionale del volontariato e anche ai contributi di Prefetture ed Enti locali. Gli Stati generali del volontariato di protezione civile si concluderanno sabato 27 maggio con un grande appuntamento regionale. Per consentire il più ampio accesso a tutti i documenti e dare informazioni in tempo reale, la Regione Emilia-Romagna ha aperto uno spazio sulla piazza virtuale della piattaforma web "Io partecipo". Questo il calendario degli incontri delle "giornate di lancio" provincia per provincia con cui sarà dato l'avvio ufficiale agli Stati Generali del volontariato di Protezione civile: sabato 25 marzo (anticipato al 20 a Reggio Emilia e posticipato al 28 per Rimini) BOLOGNA Visto il cospicuo numero di associazioni operanti, sono stati programmati 3 incontri, tutti nella sede del Cup di Granarolo (via del Frullo): sabato 25 marzo ore 9.30 - 13.00 sabato 25 marzo ore 14.30 - 18.00 sabato 1 aprile ore 14.30 - 18.00 PIACENZA sabato 25 marzo ore 15 presso il Centro Culturale di San Nicolò (via Curiel) PARMASabato 25 marzo ore 15 presso il Cup (Sala auditorium in via del Taglio) MODENASabato 25 marzo ore 9 presso il Cup (via Pomposiana, Marzaglia Nuova) FERRARASabato 25 marzo ore 9 e 15 presso il Cup (via Marconi

34)RAVENNASabato 25 marzo ore 15,30 presso il Comune di Lugo (Salone Estense, piazza deiMartiri)FORLI'-
CESENASabato 25 marzo ore 10,00 presso il Cup (via Cadore)RIMINI martedì 28 marzo ore 20,30 presso il
Magazzino (via Ungheria)red/pc(fonte: Regione ER)

- Meteo, gli esperti: la politica attivi il Servizio unico nazionale - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Meteo, gli esperti: la politica attivi il Servizio unico nazionale "Siamo ancora l'unico Paese al mondo che non ha un servizio civile nazionale di meteorologia che coordini i servizi meteo attivi in Italia, oggi e' necessario che questo veda finalmente la luce" A cura di Antonella Petris 23 marzo 2017 - 21:49 [1aa4f2390e3329619022b33d2d100248] Siamo ancora un unico Paese al mondo che non ha un servizio civile nazionale di meteorologia che coordini i servizi meteo attivi in Italia, oggi e' necessario che questo veda finalmente la luce. E' appello lanciato dagli esperti dell'Aisam, Associazione Italiana di Scienze dell'atmosfera e meteorologia, e dall'Ispra, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, durante la Giornata Mondiale della Meteorologia nel corso di un incontro organizzato dall'Aisam in collaborazione con il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare presso la Sapienza Università di Roma. Bernardo De Bernardinis, Commissario Straordinario Ispra, ha specificato che la Protezione Civile ha costituito un sistema funzionante per sopperire a un servizio nazionale civile che ancora non abbiamo in Italia, che invece e' necessario per il coordinamento unitario della meteorologia generale non più su base regionale per il supporto ad Agricoltura, Turismo, Protezione Civile e Ambiente. Parliamo del cosiddetto Smnd (Servizio meteo nazionale distribuito) sottolinea De Bernardinis fermo con un Decreto della Presidenza della Repubblica presso il Consiglio dei Ministri da un anno. Paola Pagliara del Dipartimento Protezione Civile Nazionale ribadisce che abbiamo bisogno di un sistema coordinato, dalle attività alle procedure, che utilizzi il meglio della scienza e delle competenze della meteorologia nazionale, per salvaguardare incolumità dei cittadini; per questo conclude ribadiamo che siamo disponibili ad una collaborazione perché questo avvenga.

- Valanga su un albergo: esercitazione in Valle d'Aosta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Valanga su un albergo: esercitazione in ValleAostaUna valanga che si abbatte su una struttura alberghiera, come accaduto all'hotel Rigopiano di Farindola (Pescara) provocando la morte di 29 personeA cura di Monia Sangermano23 marzo 2017 - 12:39[[valanga-hotel-rigopiano-macerie-69-640x427](#)]LaPresse/Mario SabatiniUna valanga che si abbatte su una struttura alberghiera, come accaduto all'hotel Rigopiano di Farindola (Pescara) provocando la morte di 29 persone.E lo scenario ipotizzato per un'esercitazione di soccorso in programma domani ad Arpy, nel comune di Morgex. Ad organizzare la simulazione e il Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Entreves (Courmayeur). Oltre alle Fiamme gialle (provenienti da tutte le stazioni dell'arco alpino), saranno presenti Soccorso alpino valdostano, Protezione civile, Vigili del fuoco, Carabinieri, Centro addestramento alpino, Croce rossa e i francesi del Peloton hautemontagne della Gendarmerie di Chamonix. In 70 saranno coinvolti nell'esercitazione, prevista all'ostello di Arpy con inizio alle 18.

- Terremoto Modena: a 5 anni dal sisma riapre la Cattedrale di Carpi e il 2 aprile arriva il Papa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Modena: a 5 anni dal sisma riapre la Cattedrale di Carpi e il 2 aprile arriva il Papa
A cinque anni dal sisma che, nel 2012, colpì l'Emilia-Romagna, sabato mattina, a Carpi, nel Modenese, riaprirà la Cattedrale a cura di Filomena Fotia
23 marzo 2017 - 14:11 [1255094-sismogr]
A cinque anni dal sisma che, nel 2012, colpì Emilia-Romagna, sabato mattina, a Carpi, nel Modenese, riaprirà la Cattedrale. Per festeggiare l'evento verrà celebrata una messa solenne cui prenderanno parte quattro cardinali e 25 vescovi. Tra loro il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede, che presiederà la messa e il cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo emerito di Bologna. Parolin, sarà affiancato, nel celebrare la messa dall'arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna. Sempre a Carpi, domenica 2 aprile, arriverà in visita Papa Francesco.

- A Torino in classe con "Robo-Scuola", per la prima volta un robot aiuta gli studenti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

A Torino in classe con Robo-Scuola, per la prima volta un robot aiuta gli studenti. Robo-Scuola è un'iniziativa didattica innovativa, sia per le modalità di lavoro proposte sia per le sue finalità. A cura di Filomena Fotia 23 marzo 2017 - 14:38 [classe-banchi-vuoti-a-scuola-640x372] Un robot per aiutare gli studenti a imparare materie scolastiche curricolari, come matematica e arte, stimolandone la capacità di apprendimento attraverso l'uso interattivo delle nuove tecnologie. È l'obiettivo del progetto Robo-Scuola, realizzato dall'associazione Dschola in partnership con la Fondazione Crt e Comau per circa 3.000 studenti piemontesi dai 6 ai 19 anni e un centinaio di docenti. Fino a maggio saranno coinvolte complessivamente 38 scuole, di cui 14 primarie, 11 secondarie di primo grado e 13 secondarie di secondo grado, che già partecipano al progetto Diderot della Fondazione Crt. Robo-Scuola è un'iniziativa didattica innovativa, sia per le modalità di lavoro proposte sia per le sue finalità: per la prima volta, infatti, l'apprendimento scolastico in classe viene facilitato da una collaborazione interattiva studente-robot. Per gli alunni non si tratterà di cimentarsi con lo studio della Robotica, ma di utilizzare il robot come un vero e proprio strumento didattico, capace di rendere più intuitiva e affascinante la comprensione di normali materie di studio, quali la matematica e l'arte. Il progetto Robo-Scuola è un esempio concreto di come le tecnologie avanzate possano essere utilizzate per sviluppare una nuova modalità di apprendimento, capace di integrare e supportare al meglio gli strumenti e le metodologie didattiche tradizionali insieme e accanto agli insegnanti. A lavorare tra i banchi di scuola con i giovani alunni sarà eDO, il nuovo robot antropomorfo progettato e realizzato da Comau in modalità aperta, proprio per essere utilizzato a fini didattici ed educativi. Attraverso uno strumento come il robot, vicino al linguaggio dei ragazzi, portiamo nelle scuole del territorio afferma il segretario generale della Fondazione Crt, Massimo Lapucci metodologie didattiche ad alta innovazione, capaci di diventare vere e proprie best practice per il Paese. Robo-Scuola viene sperimentato per la prima volta nelle classi del progetto Diderot della Fondazione Crt, che offre ogni anno a migliaia di studenti opportunità di avvicinarsi in modo creativo e stimolante a discipline in ambiti molto vari, affiancando e integrando il lavoro quotidiano svolto dagli insegnanti. Comau è orgogliosa afferma Donatella Pinto, responsabile delle Risorse Umane di Comau di partecipare a un progetto innovativo come Robo-Scuola, insieme ai partner di grande valore come la Fondazione Crt e l'associazione Dschola e a numerose scuole del territorio piemontese. Questo programma di studio dimostra concretamente l'importanza che i robot possono assumere anche in un contesto educativo e con finalità didattiche. Il robot assume infatti i caratteri di uno strumento di lavoro per allievi e insegnanti, utile per sviluppare nuove competenze all'interno di un panorama formativo in continua evoluzione e aperto al cambiamento. Ogni scuola coinvolta partecipa al progetto con tre diverse classi: gli studenti sono chiamati a frequentare un modulo specifico, che prevede una lezione di arte o di matematica, della durata di 100 minuti, facilitata dalla presenza di un divulgatore scientifico. Gli alunni dovranno imparare in primo luogo a conoscere come funziona un robot e i quali sono i suoi componenti, assemblandone alcune parti. Il robot che verrà creato in aula sarà poi utilizzato dagli studenti per svolgere le diverse attività didattiche. I risultati di apprendimento raggiunti grazie a Robo-Scuola saranno valutati dai docenti in base a parametri e obiettivi stabiliti nelle fasi preliminari del progetto. Per facilitare l'apprendimento della matematica, ad esempio, gli studenti delle scuole primarie avranno il compito di movimentare sagome di figure geometriche mediante un robot su cui è montata una pinza, per poi collocarle in un'area definita di cui dovranno calcolare il perimetro. Nelle scuole secondarie, invece, grazie a un robot dotato di uno strumento grafico, gli allievi dovranno individuare dei punti nello spazio e tracciare delle curve su un piano cartesiano. Per gli studenti delle scuole primarie e secondarie che frequenteranno il modulo di arte, invece, il progetto Robo-Scuola sarà dedicato alle invenzioni di Leonardo da Vinci, che verranno

studiate e confrontate con l'uso delle moderne tecnologie robotizzate. Oltre al percorso didattico in aula, il progetto Robo-Scuola dà agli istituti coinvolti anche la possibilità di partecipare a un bando di concorso sul tema della cooperazione tra robot ed esseri umani. Entro l'8 aprile 2017 gli studenti dovranno inviare un elaborato (foto, video, disegno) al comitato organizzatore. La Fondazione Crt-Cassa di Risparmio di Torino è un ente privato non profit nato nel 1991. Da 25 anni è uno dei motori dello sviluppo e della crescita del Piemonte e della Valle Aosta in tre macro-aree: Arte e Cultura, Ricerca e Istruzione, Welfare e Territorio. Interviene con progetti e risorse proprie per la valorizzazione dei beni artistici e delle attività culturali, la promozione della ricerca scientifica e della formazione dei giovani, il sostegno all'innovazione e all'imprenditoria sociale, assistenza alle persone in difficoltà, la salvaguardia dell'ambiente, il sistema di protezione civile e di primo intervento. (AdnKronos)

A Torino in classe con `Robo-Scuola`, per la prima volta un robot aiuta gli studenti

[Redazione]

Publicato il: 23/03/2017 13:32 Un robot per aiutare gli studenti a imparare materie scolastiche curricolari, come matematica e arte, stimolandone la capacità di apprendimento attraverso l'uso interattivo delle nuove tecnologie. È l'obiettivo del progetto Robo-Scuola, realizzato dall'associazione Dschola in partnership con la Fondazione Crt e Comau per circa 3.000 studenti piemontesi dai 6 ai 19 anni e un centinaio di docenti. Fino a maggio saranno coinvolte complessivamente 38 scuole, di cui 14 primarie, 11 secondarie di primo grado e 13 secondarie di secondo grado, che già partecipano al progetto Diderot della Fondazione Crt. Robo-Scuola è un'iniziativa didattica innovativa, sia per le modalità di lavoro proposte sia per le sue finalità: per la prima volta, infatti, l'apprendimento scolastico in classe viene facilitato da una collaborazione interattiva 'studente-robot'. Per gli alunni non si tratterà di cimentarsi con lo studio della Robotica, ma di utilizzare il robot come un vero e proprio strumento didattico, capace di rendere più intuitiva e affascinante la comprensione di normali materie di studio, quali la matematica e l'arte. Il progetto Robo-Scuola è un esempio concreto di come le tecnologie avanzate possano essere utilizzate per sviluppare una nuova modalità di apprendimento, capace di integrare e supportare al meglio gli strumenti e le metodologie didattiche tradizionali insieme e accanto agli insegnanti. A lavorare tra i banchi di scuola con i giovani alunni sarà eDO, il nuovo robot antropomorfo progettato e realizzato da Comau in modalità 'aperta', proprio per essere utilizzato a fini didattici ed educativi. Attraverso uno strumento come il robot, vicino al linguaggio dei ragazzi, portiamo nelle scuole del territorio - afferma il segretario generale della Fondazione Crt, Massimo Lapucci - metodologie didattiche ad alta innovazione, capaci di diventare vere e proprie best practice per il Paese. Robo-Scuola viene sperimentato per la prima volta nelle classi del progetto Diderot della Fondazione Crt, che offre ogni anno a migliaia di studenti l'opportunità di avvicinarsi in modo creativo e stimolante a discipline in ambiti molto vari, affiancando e integrando il lavoro quotidiano svolto dagli insegnanti. Comau è orgogliosa - afferma Donatella Pinto, responsabile delle Risorse Umane di Comau - di partecipare a un progetto innovativo come Robo-Scuola, insieme ai partner di grande valore come la Fondazione Crt e l'associazione Dschola e a numerose scuole del territorio piemontese. Questo programma di studio dimostra concretamente l'importanza che i robot possono assumere anche in un contesto educativo e con finalità didattiche. Il robot assume infatti i caratteri di uno strumento di lavoro per allievi e insegnanti, utile per sviluppare nuove competenze all'interno di un panorama formativo in continua evoluzione e aperto al cambiamento. Ogni scuola coinvolta partecipa al progetto con tre diverse classi: gli studenti sono chiamati a frequentare un modulo specifico, che prevede una lezione di arte o di matematica, della durata di 100 minuti, facilitata dalla presenza di un divulgatore scientifico. Gli alunni dovranno imparare in primo luogo a conoscere come funziona un robot e i quali sono i suoi componenti, assemblandone alcune parti. Il robot che verrà 'creato' in aula sarà poi utilizzato dagli studenti per svolgere le diverse attività didattiche. I risultati di apprendimento raggiunti grazie a Robo-Scuola saranno valutati dai docenti in base a parametri e obiettivi stabiliti nelle fasi preliminari del progetto. Per facilitare l'apprendimento della matematica, ad esempio, gli studenti delle scuole primarie avranno il compito di movimentare sagome di figure geometriche mediante un robot su cui è montata una pinza, per poi collocarle in un'area definita di cui dovranno calcolare il perimetro. Nelle scuole secondarie, invece, grazie a un robot dotato di uno strumento grafico, gli allievi dovranno individuare dei punti nello spazio e tracciare delle curve su un piano cartesiano. Per gli studenti delle scuole primarie e secondarie che frequenteranno il modulo di arte, invece, il progetto Robo-Scuola sarà dedicato alle invenzioni di Leonardo da Vinci, che verranno studiate e confrontate con l'uso delle moderne tecnologie robotizzate. Oltre al percorso didattico in aula, il progetto Robo-Scuola dà agli istituti coinvolti anche la possibilità di partecipare a un bando di concorso sul tema della 'cooperazione tra robot ed esseri umani'. Entro l'8 aprile 2017 gli studenti dovranno inviare un elaborato (foto, video, disegno) al comitato organizzatore. La Fondazione Crt-Cassa di

Risparmio di Torino è un ente privato non profit nato nel 1991. Da 25 anni è uno dei 'motori' dello sviluppo e della crescita del Piemonte e della Valle Aosta in tre macro-aree: Arte e Cultura, Ricerca e Istruzione, Welfare e Territorio. Interviene con progetti e risorse proprie per la valorizzazione dei beni artistici e delle attività culturali, la promozione della ricerca scientifica e della formazione dei giovani, il sostegno all'innovazione e all'imprenditoria sociale, assistenza alle persone in difficoltà, la salvaguardia dell'ambiente, il sistema di protezione civile e di primo intervento. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Valanga su albergo, esercitazione in Vda - Valle d`Aosta

[Redazione]

Una valanga che si abbatte su una struttura alberghiera, come accaduto all'hotel Rigopiano di Farindola (Pescara) provocando la morte di 29 persone. E' lo scenario ipotizzato per un'esercitazione di soccorso in programma domani ad Arpy, nel comune di Morgex. Ad organizzare la simulazione è il Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Entreves (Courmayeur). Oltre alle Fiamme gialle (provenienti da tutte le stazioni dell'arco alpino), saranno presenti Soccorso alpino valdostano, Protezione civile, Vigili del fuoco, Carabinieri, Centro addestramento alpino, Croce rossa e i francesi del Peloton d'haute montagne della Gendarmerie di Chamonix. In 70 saranno coinvolti nell'esercitazione, prevista all'ostello di Arpy con inizio alle 18.

Terremoti: scossa 2,3 gradi registrata in Friuli - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 23 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 2,3 gradi Richter è stata registrata alle ore 14.11 in Friuli Venezia Giulia. L'epicentro è stato rilevato in una zona a due chilometri a Sud-Sudest di Venzone (Udine), a una profondità stimata a 13 chilometri, secondo le rilevazioni del centro di ricerca sismologiche dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs).

Terremoti: scossa 2,3 gradi in Friuli - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 23 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 2,3 gradi Richter è stata registrata alle ore 14.11 in Friuli Venezia Giulia. L'epicentro è stato rilevato in una zona a due chilometri a Sud-Sudest di Venzone (Udine), a una profondità stimata a 13 chilometri, secondo le rilevazioni del centro di ricerca sismologiche dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs).